Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5204 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tassa gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PUBBLICATI NELLA «G.U.» I DECRETI SULLA SOSPENSIONE DI IPPOLITO E SULLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

NON SEMBRANO INFONDATI I GRAVI RILIEVI SUL C.N.E.N.

Così afferma il testo del provvedimento del Ministro Togni - Anche i revisori dei conti del Comitato hanno formulato appunti - E' stato nominato un segretario provvisorio dell'Ente

Roma, 4

La «Gazzetta Ufficiale» stasera ha pubblicato i decreti concernenti il caso Ippolito. Ecco il testo del decreto sulla sospensione del prof. Felice Ippolito:

«Il Ministro Segretario di Stato per l'Industria e Commercio, vista la legge 11 agosto 1960, n. 933, art. 1; considerato che i rilievi mossi da più parti — anche con interrogazioni parlamentari — sulla gestione amministrativa svolta dal segretario generale del CNEN hanno richiamato l'attenzione degli organi responsabili; tenuto conto dei rilievi formulati dal collegio dei revisori dei conti; ritenuto opportuno quindi nell'interesse della pubblica amministrazione e per l'accertamento della verità procedere ad un approfondito esame della situazione amministrativa attraverso una indagine da affidare ad elementi particolarmente qualificati; in considerazione della richiesta fatta con pubblica dichiarazione alla stampa del 30 agosto dal predetto segretario generale, il quale, pur contestando i fatti, ne ha percepito la gravità sollecitando i relativi accertamenti; ritenuto che per due ordini di considerazioni autonome, entrambe egualmente rilevanti (la gravità dei rilievi, alcuni dei quali, da una prima sommaria delibazione degli atti del comitato, non sono da ritenere manifestamente infondati e richiedono per la loro qualificazione approfondite indagini, mentre altri abbisognano di adeguata valutazione con riferimento ai fini dell'Ente ed alla posizione del segretario generale; la manifesta opportunità di temporaneo allontanamento durante la indagine del segretario generale, tenuto conto della carica e delle funzioni di lui nel CNEN) appare necessaria la sospensione cautelare del segretario generale dall'esercizio delle sue funzioni nel corso degli accertamenti; decreta: il prof. ing. Felice Ippolito, segretario generale del CNEN, è sospeso dalle sue funzioni a decorrere dalla data del presente decreto sino a nuove disposizioni. Roma, 31 agosto 1963».

Ed ecco il testo del decreto che nomina la commissione di indagine:

«Il Ministro Segretario di Stato, vista la legge 11 agosto 1960, n. 933, art. 1, che attribuisce al Ministero dell'Industria e del Commercio la vigilanza sul CNEN; ritenuto necessario ed urgente, in relazione ai rilievi mossi da più parti ed anche con interrogazioni parlamentari sulla gestione amministrativa del segretario generale del CNEN, nell'interesse della pubblica amministrazione ed anche in considerazione della richiesta fatta dal predetto segretario generale con pubblica dichiarazione alla stampa del 30 agosto 1963, dispone indagini ed accertamenti; decreta: è nominata una commissione di indagine per procedere agli accertamenti sulla gestione amministrativa del segretario generale del CNEN. La predetta commissione è composta da: 1) dott. Adalberto Berruti, già presidente di Sezione del Consiglio di Stato con funzioni di presidente; 2) dott. Giovanni Amatucci, già Procuratore generale della Corte dei Conti; 3) dott. Enzo Porta, direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio. La stessa commissione riferirà, entro il termine massimo del 15 ottobre p. v., con relazione scritta. Roma, 31 agosto 1963».

Intanto segretario generale provvisorio del comitato nazionale energia nucleare, in sostituzione del prof. Felice Ippolito, è stato nominato il capo della divisione amministrativa del CNEN, rag. Ernesto Citterio. Questi dovrà reggere il CNEN fino a che la commissione d'inchiesta nominata dal Ministro Togni avrà espletato il compito affidatole.

Una lettera inviata al rag. Citterio aveva fatto pensare che egli fosse stato rimosso dall'incarico di capo divisione per dar modo alla commissione d'inchiesta di agire con la massima libertà. In effetti la lettera conteneva la nomina di Citterio a segretario generale facente funzione. Stamane il rag. Citterio ha preso visione della lettera in ufficio, dove si quanto da varie settimane egli era assente per motivi di salute. Subito dopo egli ha trasmesso al personale del comitato una «comunicazione di insediamento». In essa il rag. Citterio comunica che con lettera 3 settembre ed in relazione al decreto ministeriale del 31 agosto, il Ministro dell'Industria, Togni, nella sua qualità di presidente del CNEN, lo ha incaricato di sostituire temporaneamente il segretario generale. «Desidero comunicare altresì — aggiunge il rag. Citterio — che, a partire da questo momento, sarà dato corso agli atti finanziari più urgenti, compatibili con l'ordinaria amministrazione».

Stamane il prof. Ippolito è rimasto nella propria abitazione; nonostante la notifica del provvedimento a suo carico, egli ha dichiarato di ignorare gli addebiti che gli vengono contestati. Anche al Ministero dell'Industria e Commercio si mantiene uno stretto riserbo allo scopo di risolvere il caso nella forma procedurale più corretta possibile. La dichiarazione di Ippolito è avvenuta, a quanto sembra, in un'intervista telefonica.

La questione del CNEN è stata al centro dei colloqui odierni tra il Presidente del Consiglio Leone e l'on. Saragat nonchè tra lo stesso Saragat e il leader del PRI Reale. Ufficialmente il colloquio Leone-Saragat è stato dedicato al viaggio di studio che il leader socialdemocratico si appresta a compiere nell'America Latina. Ma è da ritenere fondatamente che anche l'argomento del CNEN sia stato discusso e sviscerato a fondo. L'argomento è stato poi approfondito tra Saragat e Reale, i quali hanno ribadito i loro punti di vista al riguardo.

Reale, come in precedenza aveva scritto sulla «Voce repubblicana», ha affermato che nella polemica del CNEN il PRI non ha interessi nè solidarietà personali da difendere; ha tenuto a precisare che il candidato repubblicano alla presidenza dell'ENEL non fu Ippolito (che era sostenuto invece dai socialisti)?, bensì Visentini. Reale ha poi inserito sul giornale repubblicano alcuni commenti e considerazioni moralistiche; tra questi ha suscitato interesse quello in cui si afferma che i dirigenti del PRI sono contrari alle nazionalizzazioni per principio, auspicandole solo quando le ritengono necessarie. Comunque dal colloquio Saragat-Reale è uscita una valutazione genericamente unitaria sul problema nucleare e sulla necessità di una indagine approfondita, seria e tempestiva su tutto il settore. A sua volta La Malfa, dopo aver ugualmente espresso un consenso generico alle prese di posizioni precedenti dell'on. Saragat in materia, ha auspicato che i rapidi provvedimenti moralizzatori facciano testo per l'avvenire. Va segnalato che anche la «Discussione», il settimanale della DC, è intervenuto nella polemica sul CNEN, affermando la necessità di una seria attività nel settore della ricerca scientifica, al disopra delle polemiche.

La cronaca segnala il rientro a Roma dell'on. Fanfani che, secondo alcuni, avrebbe anticipato il ritorno proprio in relazione alla polemica sul CNEN. Gli ambienti fanfaniani sono consenzienti, ovviamente, con le formulazioni prospettate ieri da Saragat circa la tutela del pubblico denaro e nel contempo sono decisi a opporsi a chiunque, prendendo spunto da questioni particolari, tendesse ad attaccare alcuni settori del centro-sinistra.

Il caso Ippolito resta ancora aperto alle polemiche; infatti il settimanale «Vita», diretto dal deputato democristiano on. D'Amato e che fu l'iniziatore della polemica stessa, in merito alle precisazioni e rettifiche fatte dalla società «Archimedes», ha pubblicato un articolo, nel quale si sostiene che esistono accordi e legami precisi tra alcune società che hanno lavorato per il CNEN e l'«Archimedes», presieduta dal prof. Girolamo Ippolito, padre del segretario generale del CNEN, e che ha lo stesso Ippolito come azionista e fondatore. Il settimanale cita le società in questione: la «Athena», la «Arion», la «Vitro International»; afferma che alcune di queste società hanno in comune non soltanto l'oggetto sociale bensì anche lo ufficio contabile, hanno sede a Roma nello stesso stabile e vi figurano a rotazione quasi sempre le stesse persone. Prima di concludere sull'argomento, segnaliamo che anche l'on. Delfino, del MSI, ha presentato una interpellanza.

UNO STATISTA LUNGIMIRANTE

E' morto Schuman «padre dell'Europa»

Parigi, 4

Robert Schuman è deceduto questa mattina alle 9.20 nella sua proprietà di Scy-Chazelles-Moselle. Il Presidente, che aveva 77 anni, soffriva di cuore da alcuni mesi. Le sue condizioni di salute si erano aggravate ai primi di agosto in seguito a una trombosi cerebrale. Al suo capezzale si trovavano la sua segretaria particolare, un'infermiera e una governante. Il Capo di Gabinetto di Schuman ha dato lettura delle ultime volontà dello statista. Nel documento, redatto nel 1950, Schuman scrive di suo pugno: «Desidero esequie molto semplici, senza fiori, nè corone, nè discorsi».

La scomparsa di Schuman ha sollevato una profonda emozione non solo in Francia, ma in tutta l'Europa e nel mondo.

(In ottava pagina la biografia del «padre dell'Europa»)

Ipotesi formulate a Belgrado

I COMUNISTI CINESI cambierebbero strada

Belgrado, 4

Ci si trova alla vigilia di un clamoroso mutamento nell'atteggiamento dei comunisti cinesi di fronte ai problemi di fondo dell'ideologia marxista-leninista che sono alla base del conflitto fra Mosca e Pechino? L'ipotesi viene avanzata oggi da alcuni ambienti belgradesi in relazione a certe informazioni pervenute dalla capitale della Cina popolare, sulla cui attendibilità non mancano però di esprimere riserve.

Stando a tali informazioni, i dirigenti cinesi si proporrebbero di avviare prossimamente una campagna propagandistica per «puntualizzare e chiarire» il loro atteggiamento a proposito dei fondamentali problemi che si trovano di fronte al movimento comunista internazionale, atteggiamento che sarebbe stato «erroneamente interpretato».

In particolare, sempre secondo le indiscrezioni di fonte cinese, si sarebbe trattato, per quanto attiene all'analisi del loro atteggiamento, di «malintesi» che riguarderebbero: 1) evitabilità e inevitabilità della guerra: contrariamente a quanto affermano gli avversari, la Cina popolare è per la pace, ma giudica che si debba affrontare una guerra in caso di aggressione armata degli imperialisti, rifiutando pertanto l'altra alternativa, e cioè la capitolazione; 2) rivoluzione del proletariato: le vie per la trasformazione sociale, secondo le versioni date per correggere le «erronee interpretazioni», possono essere diverse, e cioè, ricorrendo alla forza ovvero ad altre forme di lotta, compresa anche quella parlamentare, secondo le situazioni e le condizioni concrete del paese coinvolto nella rivoluzione sociale; 3) vie specifiche nella costruzione del socialismo: la Cina è stata ingiustamente accusata di voler imporre proprie tesi e propri metodi. Ogni altro partito «deve seguire la propria via specifica al socialismo in armonia con lo sviluppo storico del paese»; a conferma di ciò sta la stessa rivoluzione cinese che ha adottato metodi non ripetibili in altri luoghi.

A Belgrado è stato notato con interesse che la stampa cinese si è dimostrata piuttosto riservata in questi giorni a proposito della visita di Nikita Kruscev in Jugoslavia, limitandosi a pubblicare le cronache dello avvenimento e i testi dei pubblici discorsi pronunciati dal Primo Ministro sovietico e dal maresciallo Tito.

Il disastroso nubifragio di ieri notte

(«Giornal foto»)

Così appariva ieri mattina la zona del Porto industriale di Zaule invasa e devastata dall'acqua. A causa della violenta alluvione una persona è morta e tre hanno riportato ferite. In VII pagina la fotocronaca dei danni provocati dal maltempo

TERRIFICANTE SCIAGURA AEREA NEL CANTONE SVIZZERO DI ARGOVIA

Come un bolide di fuoco un «jet» precipita da seimila metri con ottanta persone a bordo

L'apparecchio si è completamente disintegrato esplodendo - Nessuna salma ritrovata: tutti i corpi a brandelli
Nel disastro hanno trovato la morte 19 coppie di sposi ed altre cinque persone, tutte al primo volo e di uno stesso villaggio - L'ultimo drammatico messaggio-radio del pilota all'aeroporto di Zurigo: «Nichts mehr»

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Zurigo — La scena del disastro con la casa colonica che è stata distrutta dall'apparecchio

DAL NOSTRO INVIATO
Zurigo, 4

Nove minuti di volo, appena il tempo di allacciare le cinture di salvataggio, e 80 persone morte nel «Caravelle HB-I CV», battezzato «Schaffuse», della «Swissair» precipitato stamane alle ore 7.21 nel villaggio di Duerrenaesch, Cantone di Argovia, 50 chilometri da Zurigo. Nessun italiano è fra le vittime: lo hanno confermato le autorità consolari ed il maggiore Kaspar Hoger, direttore dell'Ufficio federale dell'Aria, che ha diramato stasera l'elenco dei caduti in una conferenza stampa svoltasi in un clima di angoscia.

Il «Caravelle» era in servizio sulla linea Zurigo-Roma via Ginevra: in quest'ultima città, avrebbe dovuto far scalo alle 7.40. L'equipaggio era composto dal capo pilota comandante Eugen Bohli e da altre cinque persone, fra le quali una hostess di 21 anni, alla sua terza esperienza di volo: 74 sono quindi i passeggeri vittime della catastrofe. Si sa soltanto che alle 7.20, esattamente un minuto prima che il velivolo si schiantasse contro la collina di Duerrenaesch, il capo pilota è entrato in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Zurigo-Klote. «Nichts mehr», nulla più: queste due parole pronunciate dal comandante Bohli, sono state le sole udite alla «torre»; si afferma però che il comandante aveva già cercato di trasmettere, qualche attimo prima, ma i suoi messaggi si erano perduti a causa della pessima ricezione. «Nulla più», voleva quindi dire che il capo pilota aveva perduto ogni speranza di evitare la sciagura e ne dava l'annuncio, con una freddezza impressionante, quasi come una preghiera.

Andiamo verso la collina di Duerrenaesch. Piove fitto, il paesaggio pare senza dimensione, appiattito com'è contro il fondale dei boschi di pino. Il villaggio dove il «Caravelle» è precipitato è sulla strada per Basilea che dopo 40 chilometri da Zurigo, si dirama in una variante in salita, per poi tornare, una volta aggirato il villaggio, sulla rotabile principale. E' questo il centro del Cantone di Argovia, una zona che sta raggiungendo il massimo punto del suo sviluppo industriale. Ad un certo momento sono le piccole fabbriche, allineate una dopo l'altra, a segnare il cammino. Si arriva fino a un chilometro e mezzo dal villaggio, ma non si può passare. Due guardie, ad ogni valico, manovrano una rudimentale barra di passaggio a livello: i passanti svizzeri vedono le divise color grigioverde petrolio e non tentano nemmeno di guadagnarsi un varco. A parte i 900 abitanti di Duerrenaesch, ci sono quindi quattro uomini che vegliano le vittime, stanotte, ai piedi della piccola collina trasformata in cimitero e dove — su un pianoro cintato — mani pietose hanno eretto stamane una gigantesca croce di legno. E' già buio, quando dal villaggio scendono due ufficiali superiori dell'Aeronautica svizzera che hanno compiuto il primo sopraluogo.

Essi acconsentono a concederci una rapida intervista, contro ogni norma, in un piccolo caffè ai margini della strada. La loro versione sarà più tardi puntualmente confermata dalle autorità cantonali. Il «Caravelle» non è esploso in aria, come era sembrato in un primo tempo. E' stato visto precipitare in fiamme da almeno sei agricoltori che si recavano nei campi e il cui racconto coincide, a parte qualche piccola sfumatura, dovuta allo «choc». Lo scoppio è avvenuto a terra ed è stato agghiacciante. I frammenti dell'apparecchio coprono un raggio di 200 metri. Il cratere provocato dall'esplosione è di una decina di metri di larghezza e profondo altrettanti. La deflagrazione si è sfogata contro il suolo: i resti umani sono stati trovati interrati nel punto più profondo della buca. Ma parlare di resti umani è inesatto: fino alle ore 17 di intatto era stata trovata soltanto una mano di uomo.

Il «Caravelle», di recente costruzione, era stato revisionato ieri al suo arrivo da Roma (nella giornata aveva fatto quattro voli, in perfette condizioni) e stamane alla partenza, come il solito, i tecnici della «Swissair» avevano controllato gli strumenti più importanti. Lo «schaffuse» aveva 2082 ore di volo. Abitualmente i motori di questo tipo di velivolo vengono cambiati ogni 1800 ore, ma il «Caravelle» schiantatosi stamane, aveva 1519 ore per il motore sinistro e 1346 per il motore destro. Era, quindi, a tutti gli effetti, largamente dentro il margine di sicurezza tecnica.

Stamane c'era stata una difficoltà. Mentre, con i motori ancora a basso regime, il velivolo raggiungeva la sua pista di decollo, si era staccato il battistrada di una gomma del carrello. Il bimotore si era fermato per consentire la sostituzione, ripartendo per questo motivo con 13 minuti di ritardo rispetto all'orario normale. Ma non si vede come il trascurabile incidente possa essere messo in relazione con la catastrofe, provocata forse da un ritorno di fiamma del «jet», che potrebbe aver coinvolto un'ala, appiccando il fuoco che i mezzi di bordo non hanno potuto localizzare e spegnere.

Fra l'altro, la tragedia è avvenuta sicuramente appena il «Caravelle» ha raggiunto, in quota, la sua posizione orizzontale: è noto, infatti, come i «jet» decollino quasi in verticale. Sarà comunque difficile accertare le cause, poichè del velivolo non rimangono, sparsi sul pianoro intriso d'acqua e di resti carbonizzati, che brandelli di ferro e di lamiera, sui quali ogni tentativo d'indagine appare fin d'ora molto arduo. «Ci vorrà almeno un mese — ci ha detto stasera un tecnico della «Swissair» che dovrà collaborare all'inchiesta — per tentare di capire il dramma tecnico e umano che è scoppiato a bordo e che, certamente, è stato tanto fulmineo da permettere di rendersi conto di quanto accadeva soltanto all'uomo che aveva in mano i comandi. Certamente i passeggeri non si sono accorti di nulla».

Come abbiamo detto, il velivolo è esploso al suolo, ma già nella vertiginosa caduta, iniziata da una quota presumibile di 6000 metri, qualche pezzo si era già staccato. La terra infatti appare bruciacchiata anche a quasi un chilometro di distanza dal cratere centrale. Non potendo giungere al villaggio, si aspetta che qualcuno ne torni. Vengono infatti in bicicletta gli operai della fabbrica di sughero di Duerrenaesch, le persone che la catastrofe ha sfiorato più vicino. «Fino a metà settembre la fabbrica apre alle 7 — ci ha detto l'operaio Hans Muller — perchè abbiamo forti ordinazioni da costruttori edili di Zurigo e di tutto il Cantone. A quell'ora io ero già al lavoro, insieme a due compagni, ad una sega circola-

Sergio Carli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i decreti ministeriali per la sospensione del prof. Ippolito da segretario generale del CNEN e per l'apertura di una indagine sullo stesso ente. L'indagine dovrà essere compiuta entro il 15 ottobre. Nel provvedimento di sospensione il Ministro si richiama ai rilievi mossi da più parti, anche con interrogazioni parlamentari; tiene conto delle osservazioni formulate dal Collegio di revisori dei conti e delle dichiarazioni fatte alla stampa dallo stesso Ippolito. Intanto per provvedere alla continuità amministrativa del CNEN, il Ministro ha nominato un sostituto provvisorio del prof. Ippolito. Il settimanale «Vita», diretto da un deputato democristiano, ha fatto altre rivelazioni sui rapporti tra il CNEN e alcune società collegate con il prof. Ippolito. Così si conclude la prima fase del caso che ha dato vita alla serrata polemica di Ferragosto. Le conclusioni dell'inchiesta presumibilmente saranno al centro dell'attività politica autunnale e non mancheranno di avere un ruolo di rilievo.

Si riunisce oggi il Comitato centrale socialista per procedere all'esame delle mozioni delle varie correnti per il congresso di fine ottobre. C'è una situazione poco chiara all'interno della corrente autonomista. In un opuscolo che Riccardo Lombardi ha definito «eccellente», sono stati espressi orientamenti ben diversi da quelli formulati da Nenni. Lo opuscolo in un primo tempo era stato attribuito ad alcuni dissidenti lombardiani ma, come si è detto, lo stesso Riccardo Lombardi ne ha implicitamente assunto la paternità.

In un colloquio con l'esponente liberale tedesco Dehler, Kruscev ha ribadito la sua tesi per la conclusione di trattati di pace con le due Germanie.

E' morto Robert Schuman, ex Presidente democristiano del Consiglio francese. Schuman era chiamato il «padre dell'Europa». Con De Gasperi e con Adenauer fu tenace sostenitore di una nuova Europa occidentale, in cui gli antagonismi tra i singoli Paesi venissero superati.

MENTRE LE VALLATE RINTRONANO DI NUOVE ESPLOSIONI A OPERA DEI DINAMITARDI

«Non ci sarà pietà per i carabinieri» afferma un capo dei terroristi altoatesini

Stupefacente richiesta della SVP dopo la sentenza di Trento: il partito tedesco pretende il trasferimento delle forze di Polizia alle dipendenze della Provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 4

Due violente esplosioni sono state udite questa sera, verso le 22.30, in Val Pusteria, presso Brunico. Secondo la opinione dei reparti del servizio di vigilanza, le esplosioni sarebbero avvenute all'imbocco della Valle Aurina. I tecnici della società «Indel», che controlla l'erogazione dell'energia sugli elettrodotti della zona dalla centrale di Selva dei Molini, riferiscono che non si è avuta alcuna interruzione di corrente. E' difficile, per il momento, localizzare le esplosioni.

Gli ambienti politici altoatesini sono rimasti assai scossi dall'atteggiamento assunto dalla Suedtiroler Volkpartei dopo l'odierna seduta dell'esecutivo convocato straordinariamente per commentare la sentenza assolutoria del processo di Trento contro i carabinieri imputati di maltrattamenti ai terroristi.

Già il comunicato ufficiale apparso sul «Dolomiten» non lasciava presagire nulla di buono. Si diceva che la sentenza aveva «provocato profonda costernazione nella popolazione sudtirolese data l'attendibilità delle deposizioni dei maltrattati e delle prove a carico», ma nessuno poteva pensare ad una mozione con cui si osasse addirittura chiedere che la Polizia passasse alle dipendenze della Provincia. Questo, infatti, è l'aspetto più sconcertante del documento il quale dopo un accenno all'Arcivescovo di Bressanone a proposito delle presunte sevizie, dice testualmente:

«La popolazione sud-tirolese è convinta oggi come allora che i maltrattamenti e le sevizie denunciati siano realmente avvenuti. Questa convinzione è stata indiscutibilmente rinforzata nel corso del processo davanti al Tribunale di Trento. I rappresentanti dell'accusa in tale processo hanno denunciato gravissimi difetti dell'istruttoria. Ciò nonostante il Tribunale di Trento non ha ravvisato nel processo ai carabinieri alcun fatto punibile. La popolazione sud-tirolese teme che questa sentenza rappresenti un nulla osta per le persecuzioni e i metodi attuali della Polizia.

«In considerazione di questa situazione emerge la necessità di una particolare protezione costituzionale dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo per tutti gli appartenenti alla minoranza sudtirolese. Senza questa protezione una vera autonomia non è possibile. Quale democratica interprete del popolo tirolese, la SVP non si lascerà fuorviare nè da sentenze errate nè da attentati alla via del diritto per ottenere un reale autogoverno per il Sud-Tirolo; deve rimanere prima regola di tutti i cittadini della provincia di non ingrandire le attuali divergenze fra i gruppi etnici e di non seminare nuovo odio e nuova esasperazione. In questa grave ora e nella consapevolezza della sua responsabilità per una giusta soluzione del problema sudtirolese in una Europa libera, la SVP chiede al Governo italiano e al Parlamento sulla base dell'accordo di Parigi e per mezzo delle attese riforme dello statuto di autonomia: 1) il trasferimento alla Provincia delle responsabilità per l'ordine pubblico e la proporzionale etnica per le forze di polizia del Sud-Tirolo, in tutti gli organi amministrativi e gradi di servizio; 2) la proporzionale etnica nei Tribunali e nell'Amministrazione della giustizia; 3) una particolare garanzia affinchè nessun tirolese sia sottratto al suo giudice naturale. L'esecutivo del partito impegna tutti gli esponenti del partito per l'attuazione di questa risoluzione a tutti i livelli».

La richiesta formale di attribuire alla Provincia il controllo delle forze di Polizia è di una estrema gravità. Essa infatti si collega alla frase precedente, secondo la quale senza garanzie di questo tipo una vera autonomia non è pensabile. Si tratta, è bene dirlo a chiare lettere, d'un evidente attentato allo stesso lavoro della commissione dei diciannove, poichè si fa intendere che tutto quanto da esso risulterà come allargamento all'autonomia provinciale non potrà in alcun modo soddisfare la Volkspartei, e va anche detto che dopo questa presa di posizione acquista una ben precisa luce e un non equivoco significato anche la nuova ondata di attentati.

Da Monaco, poi, si apprende che il giornale tedesco di estrema destra «National Zeitung und Soldaten Zeitung» pubblica oggi un'intervista con una persona, designata come «Dott. X», che ha dichiarato di essere uno dei capi dei terroristi che operano in Alto Adige, e ha detto che «non ci sarà più pietà per i carabinieri».

L'intervista, riferisce il giornale, è stata concessa in una località del territorio svizzero. Il «Dott. X», definito «un portavoce del gruppo direttivo» dei terroristi altoatesini, ha detto che la recente assoluzione dei carabinieri a Trento «ha provato che non vedremo mai riconosciuti i nostri diritti». Egli ha aggiunto che i terroristi «intensificheranno ora la loro attività». «Compiremo attentati dinamitardi, e ancora attentati finchè la terra tra l'Adige e l'Isarco non avrà avuto giustizia e libertà», cioè «diritto all'autodeterminazione». Il «dott. X» ha aggiunto che l'organizzazione ha ricevuto offerte di assistenza dall'URSS e da Stati africani, che però sono state declinate.

Antonio Pezzato

UN DURO COLPO ALL'OTTIMISMO OSTENTATO DA NENNI

Lombardi avalla l'opuscolo sul «doppio binario» socialista

Ha definito eccellente la pubblicazione e ne ha donato delle copie
Polemica di Scelba con Fanfani a proposito di anticomunismo

Roma, 4

Sul tappeto politico, oltre alla questione del CNEN con tutte le sue larghe implicazioni, vi è la situazione in campo socialista. All'ordine del giorno è, in questo settore, l'opuscolo attribuito ieri sera ai «lombardiani». Come si ricorderà, in tale opuscolo, illustrativo della piattaforma congressuale autonomista, si propugna praticamente una posizione ambivalente del PSI: stare al Governo (in una formazione di centro-sinistra) e nello stesso tempo mantenere una posizione critica (in funzione di stimolo).

L'opuscolo aveva suscitato ieri sensazione; vi si era veduta una formulazione chiaramente divergente da quella nenniana, che, come è noto, è decisamente ottimista sul rilancio autunnale del centro-sinistra. A tarda ora Pieraccini minimizzava la questione asserendo che l'opuscolo non era lombardiano, bensì espressione di quei dissidenti come Codignola i quali hanno una posizione divergente persino da Lombardi. Tutto sembrava chiarito; ma la giornata odierna ha invece confuso e reso oltremodo complessa la situazione interna della corrente autonomista. In mattinata infatti Riccardo Lombardi ha rilasciato una dichiarazione per definire «eccellente» l'opuscolo e per precisare che esso altro non era se non una nota esplicativa di alcuni punti programmatici della piattaforma congressuale degli autonomisti. In altre parole Lombardi assumeva di fatto la paternità dell'opuscolo. Va ricordato al riguardo che alcuni socialisti, a quanto afferma l'agenzia «ARI», avrebbero ricevuto l'opuscolo con una dedica dello stesso Lombardi.

La presa di posizione lombardiana suscitava reazioni nel gruppo dei nenniani. Nel corso di una breve riunione dei suoi amici, Nenni ribadiva che era necessario chiedere spiegazioni a Lombardi. Pieraccini cercava di minimizzare i fatti rilevando che ormai la questione era stata superata dalla relazione che ieri Nenni aveva svolto al convegno autonomista e che tutti avevano approvato. Poco dopo veniva diffusa la notizia secondo cui in una riunione tra De Martino, Lombardi, Mancini, Zagari, Venturini e la Carrettoni, si era registrata una concordanza di vedute sulla dichiarazione di Lombardi a proposito dello opuscolo. Mancini e De Pascalis però, nenniani fedelissimi, subito smentivano che ci fosse stata una riunione del genere. Gli ambienti autonomisti nenniani ribadivano il loro ottimismo su tutta la linea e asserivano che le previsioni erano per una sicura affermazione della loro corrente al prossimo congresso.

Non era finita. Santi, infatti, si schierava sulle posizioni lombardiane e taluni nenniani ammettevano che la situazione era complessa e delicata. Nella serata Nenni e i suoi amici autonomisti si riunivano a via Montezebio, in preparazione della riunione del Comitato centrale del partito che si terrà domani, ma in realtà per esaminare la situazione difficile creata dalla nuova sortita dei «gregoriani». La riunione andava avanti fino a tarda sera mentre si diffondevano voci secondo cui Nenni, per contrastare la manovra di Lombardi, avente a parere dei nenniani, fini soprattutto congressuali, starebbe studiando di prendere contatti con alcuni esponenti «carristi».

Quanto a questi ultimi, nella serata hanno concluso il loro convegno preparando la mozione congressuale che domani sottoporranno al Comitato centrale. Sarà in quest'ultima sede, è chiaro, che si preciseranno gli orientamenti e gli atteggiamenti non solo di Lombardi ma anche degli altri socialisti. E' vero che occorre tener conto che siamo in una fase precongressuale e quindi ogni mossa ha un carattere eminentemente tattico. Ma non vi è dubbio che la «impennata» lombardiana ha suscitato molte reazioni.

Va segnalato, sempre nel settore democristiano, un articolo dell'on. Scelba, nel quale si polemizza con Fanfani accusandolo di aver provocato, con una politica confusa, la smobilitazione morale del fronte politico anticomunista. Scelba chiede, pertanto, un Governo con un programma di politica democratica che comprenda la difesa attiva del paese contro la minaccia comunista; «altro che delimitazione della maggioranza», conclude.

Un tram è deragliato

GENOVA AL BUIO temporale e nebbia

Genova, 4

Un violento temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi su Genova. In città è scesa una fitta nebbia che ha ridotto al minimo la visibilità: le auto hanno dovuto accendere i fari.

In meno di un'ora il temporale ha provocato una quantità di danni in tutta la città. I vigili del fuoco hanno ricevuto più di cento telefonate. Allagamenti di scantinati e negozi sono stati segnalati un po' dovunque, particolarmente in via Gramsci e Sottoripa. Interruzioni del traffico per la grande quantità d'acqua caduta si sono avute anche in corso Europa, a Nervi, a Voltri, a Pra e a Multedo.

In piazza Massena, a Cornigliano, l'acqua e la fanghiglia hanno causato il deragliamento di un tram, senza conseguenze, tuttavia, per i passeggeri. I Vigili del fuoco di Sampierdarena sono stati chiamati anche dallo stabilimento Ansaldo San Giorgio, dove si era allagata la sala motori.

A Chiavari, sulla Riviera di Levante, il temporale è scoppiato verso le 19: tutto il centro della città è allagato. I Vigili del fuoco hanno ricevuto una quarantina di chiamate in mezz'ora.

GLI ESPERTI DELL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE SMENTISCONO I SANITARI LOCALI

Clamorosa cantonata a Frosinone: le ossa ritrovate sono di animale

Tornano di conseguenza in alto mare tutte le indagini finora esperite
Improvvisamente partito per la Francia un contadino in lite con i Marcucilli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Colpi di scena a ripetizione sulla vicenda della scomparsa del piccolo Amedeo Marcucilli. Il primo è addirittura grottesco: le ossa ritrovate sabato mattina nella boscaglia tra Casaleno e Santa Palomba non sono umane: così ha rilevato lo esame dei reperti fatto presso l'Istituto di medicina legale di Roma dai professori Carella e Marchioni. Le ossa, infatti, sono di agnello o di cane. Sono in arrivo a Santopadre i due periti romani per confermare il fatto al Procuratore della Repubblica, dott. Alvino.

La perizia dei professori Carella e Marchioni smentisce così quanto affermato al momento del ritrovamento dai medici condotti di Santopadre e di Arpino, i quali sostennero che le ossa erano umane. L'accertamento odierno fa supporre che il sacchetto di plastica con la scritta sbiadita in francese e le ossa di animale ritrovate nella boscaglia, probabilmente furono gettate dal costone di Casaleno per sviare le indagini sulla scomparsa di Amedeo.

Per quanto riguarda il teschio, l'Istituto di medicina legale ha invece confermato, sempre ufficiosamente, che esso appartiene ad un bambino della età di due o tre anni, morto, con molta probabilità circa un mese e mezzo fa. Entro due o tre giorni poi si conoscerà lo esito della perizia sui capelli, trovati presso le ossa nella boscaglia di Casaleno, per stabilire se appartengono o no ad un essere umano.

La visita a Santopadre del prof. Carella ha anche lo scopo di eseguire accertamenti scientifici ai piedi dell'albero dove il cane del contadino Orazio Greco trovò il teschio, per stabilire se vi si trovino anche tracce dell'eventuale processo di decomposizione di un corpo umano.

Nel pomeriggio di oggi, il Procuratore della Repubblica ha interrogato, presso la sede comunale di Santopadre, Antonio Rea, suocero di Domenico Marcucilli, zio del bambino scomparso, per accertare — a quanto sembra — la questione degli screzi che da tempo esisterebbero tra il Rea e Michele Iafrate. Michele Iafrate è un contadino di Montenero, una contrada presso Casaleno, contro il quale si è querelato Valentino Capuano, il nonno del piccolo Amedeo, perchè il contadino aveva dichiarato di avere sorpreso il vecchio appartato con Rosa Greco. Come è noto, Michele Iafrate è partito ieri improvvisamente per la Francia.

A tarda notte si è avuta notizia oggi di una terza lettera anonima, inviata al Questore di Frosinone, nella quale si afferma che Amedeo Marcucilli, sarebbe stato visto con una carovana di zingari accampata presso l'Abbazia di Casamari. Gli zingari sarebbero ora in viaggio verso Sora. Stasera gli inquirenti si sono riuniti presso la sede comunale di Santopadre per l'esame della situazione.

R. R.

A ROMA E PALERMO operazioni antimafia

Palermo, 4

Posti di blocco sono stati costituiti la scorsa notte e sino alle prime ore di stamani, alla periferia della città, da parte di un considerevole numero di agenti della Squadra mobile, carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e della Compagnia interna. I posti di blocco, organizzati alla periferia orientale e occidentale della città, sono stati particolarmente rigorosi nelle borgate di Cardillo, Uditore, Passo di Rigano e al bivio di Acqua dei Corsari, punto di passaggio obbligato per chi debba inoltrarsi lungo le nazionali per Messina ed Agrigento.

E' stata controllata l'identità di numerose persone. Nessun fermo è stato però compiuto. Già ieri, altri reparti della «Mobile» avevano proceduto ad un rastrellamento a largo raggio, alle falde di monte Pellegrino per catturare Giuseppe Sirchia e Francesco Gambino, sfuggiti recentemente all'arresto nella zona degli agrumenti attorno a via Sampolo. Il Sirchia ed il Gambino sarebbero legati al capo mafia latitante Pietro Torretta di Uditore e sono indicati fra i maggiori responsabili degli attentati dinamitardi con le «Giuliette» alla casa del mafioso Giovanni Di Peri, a Villabate, e al fondo «Sirena» la cui esplosione, come è noto, provocò la strage dei Ciaculli del 30 giugno. Agenti della Squadra mobile hanno intanto arrestato Filippo Alario, di 58 anni, colpito da ordine di carcerazione per scontare tre anni e undici mesi di pena residua cui era stato condannato per furto aggravato.

Operazione antimafia anche a Roma. I carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno infatti eseguito oggi, nelle zone di Ardea, di Pomezia e di Tor San Lorenzo, una serie di accertamenti relativi alle ricerche di esponenti della malavita siciliana. A Tor San Lorenzo, i carabinieri hanno sequestrato, nella tenuta agricola di Frank Coppola, due fucili da caccia e due pistole. Gli inquirenti svolgeranno accertamenti per stabilire se le armi erano state regolarmente denunciate alle autorità di P.S.

Il «jet» precipitato con ottanta persone

(Continuazione dalla I pagina)

re al primo piano. Udimmo un sibilo violento e corremmo alla finestra. L'aereo precipitava a velocità impressionate. Pareva che quella massa di fuoco, che girava su se stessa, ci venisse addosso. Istintivamente ci gettammo a terra. Poi udimmo un boato, come un terremoto, e ci parve che la terra tremasse».

Nella caduta il «Caravelle» ha sfiorato una casa colonica, fortunatamente disabitata: pezzi di lamiera sono caduti sul tetto incendiandolo. Nelle case, dove quasi tutti i vetri erano andati in frantumi, i 900 abitanti del villaggio pensarono che fosse esplosa la fabbrica di sughero e, passati i primi momenti di panico, uscirono nelle strade. Chi transitava dalla nazionale di Basilea, in quel momento, udì soltanto il boato che rintronò nella vallata, ma non vide niente: il villaggio sparpaglia infatti le case, a 590 metri sul livello del mare, attorno ai boschi e sul pianoro sovrastato dalla collina. Anche oggi, nonostante un cannocchiale prestatoci da un trattorista, la panoramica si spezza a filo del bosco. La tragedia è oltre un filare di pini, dove, prima che calasse una sera buia, piovigginosa e fredda, si scorgevano soltanto delle ombre. Il «volo 306», terribile appuntamento con la morte, era al completo.

Stamane abbiamo incontrato alla Televisione di Zurigo un commerciante di dolci che aveva fatto il possibile per ottenere un posto senza riuscirvi. Era andato anche all'aeroporto, all'ultimo momento, sperando in qualche rinuncia. Allo «speaker» che lo intervistava, ha risposto con poche parole quindi, emozionatissimo, è scoppiato in pianto. I passeggeri erano quasi tutti di Zurigo e delle vicinanze. Sei sono le vittime di altri paesi: un israeliano, un belga, un egiziano, un iraniano, un americano e un inglese. A parte le coppie di sposi, si trattava di uomini di affari. Fra le vittime è il prof. Kurt Kraft, docente all'Università di Berna e direttore dell'Istituto elvetico per il traffico, che si recava a Roma per il congresso mondiale del turismo.

La prima grande catastrofe aerea svizzera ha decimato la popolazione del villaggio di Humlikon del Cantone di Zurigo, un paesino di 220 abitanti in quella zona orientale della città che lentamente viene assorbita dal centro. Erano infatti di Humlikon le 19 coppie di sposi, più cinque celibi, che si recavano a Ginevra a compiere una gita organizzata dalla locale Cooperativa agricola. Tutti i 43 di Humlikon erano al loro primo volo e una morte atroce li ha ghermiti dopo nove minuti. L'ora della catastrofe è stata accertata osservando gli orologi di Duerrensesch, fermatisi tutti sulle 7.21.

Alla sede della «Swissair» abbiamo incontrato stasera l'ex Sindaco di Humlikon, Freimuller, un uomo massiccio di 45 anni, che ha perduto nella catastrofe un fratello celibe, una delle cinque persone che si erano aggregate alle coppie. «Sul "Caravelle" — ci ha detto Freimuller — c'era anche il Sindaco che ha preso il mio posto, con tutti gli assessori. Del nostro Consiglio rimango solo io. Dovevo partire, ma all'ultimo momento sono stato convocato dalle autorità cantonali di Zurigo, per un prestito che il nostro paese ha in corso. A mezzogiorno in punto avevo un appuntamento. Per questo non sono partito. Per il mio villaggio questa sciagura vuol dire la perdita del 20 per cento della popolazione. Da mesi si parlava della gita e proprio due sere fa, perdurando il maltempo, qualcuno aveva suggerito di rinviarla. Erano state le donne ad insistere. Temevano che, a forza di rinvii, il loro battesimo del volo avrebbe finito con l'essere rimandato ancora di un anno. Del resto erano 40 minuti di viaggio. Che pericolo si poteva presumere? A Ginevra, in un ristorante del centro, era già pronta la prima colazione. Stamane alle 5 Humlikon era animata come a mezzogiorno, con la gente che si chiamava e cercava di accaparrarsi sui pullman i posti migliori. Un'oretta per andare all'aeroporto, qualche canzone, i soliti acquisti: poi l'imbarco e la fine».

In una stanzetta della Swissair, i cui impiegati stanno trascorrendo la notte a tavolino, è anche la signora Steiger Knuffel: ha perduto il figlio e la nuora, e le rimangono in casa cinque orfani, dai 6 ai 14 anni. Ha un coraggio impressionante: «Inutile piangere, dice, la vita continua. Bisogna pensare ai ragazzi». Poi aggiunge: «Dovremo far venire amministratori e tecnici da Zurigo a darci una mano. Abbiamo perduto i nostri uomini migliori». Secondo una notizia non confermata, gli orfani della sciagura di Duerrenasch, nel villaggio di Humlikon, sarebbero 27.

La prontezza con cui i soccorsi — purtroppo inutili — si sono messi in moto, è stata eccezionale. Mentre la gente di Duerrenasch cercava di spegnere i diversi focolai d'incendio, dall'aeroporto di Zurigo-Kloten la torre di controllo, ricevuto il drammatico messaggio, tentava per un paio di minuti di rientrare in contatto con la radio del «Caravelle», poi, visto inutile ogni sforzo, lanciava l'allarme. Venti auto dei pompieri raggiungevano la vallata del Seetal, dove Duerrenasch si adagia, in nemmeno un'ora incontrandosi sul luogo della catastrofe con reparti militari che già avevano steso un cordone attorno alla zona dei relitti. Nessuno poteva avvicinarsi, nemmeno, più tardi, i congiunti delle vittime che cominciavano ad affluire.

Il Presidente della Repubblica Spuhler ha inviato un messaggio di condoglianze. La catastrofe di stamane infrange un primato di sicurezza che le linee aeree svizzere detenevano da tempo, con due soli incidenti in 15 anni. Il primo avvenne nel 1939 a Costanza, quando un «Junker» precipitò provocando quattro morti. Nel 1954, tre persone perirono nell'atterraggio forzato di un bimotore della Croce Rossa in pieno Canale della Manica. Oggi un elicottero ha sorvolato la valle del Seetal, ma anche da bassa quota non si vedeva altro che il pianoro bruciacchiato. La fotografia scattata dall'alto ci è stata mostrata stasera: rappresenta una distesa di terreno che pare sconvolta da centinaia di proiettili. Un piccolo cerchio bianco è stato tracciato attorno a macchioline scure, nel tentativo estremamente difficile di localizzare i morti. Domani continuerà l'opera pietosa di ricerca dei resti, dei documenti, dei valori.

S. C.

IL CONDANNATO A VITA GRAZIATO DAL PRESIDENTE SEGNI

«Voglio ubriacarmi di libertà» dice Scarpato tornando a casa

Ha saputo della grazia soltanto all'ultimo momento ed è quasi svenuto
La lunga detenzione - diciotto anni - ha ridotto il pescatore a un relitto

Siracusa, 4

I familiari di Natale Scarpato, il pescatore di Augusta che il 19 marzo 1944 uccise un marinaio inglese e che è stato graziato dal Presidente della Repubblica, sono giunti stamane a Noto per incontrarsi con il congiunto. Vincenza Maugeri, la moglie dell'ex ergastolano, ha appreso ieri ad Augusta, dall'avvocato Salvatore Lazzara, la notizia della grazia. Stamane la donna è giunta a Noto con il figlio Giuseppe, di 22 anni, e i cognati Carmelo e Domenico Scarpato.

Giuseppe fa il marinaio, e da sei anni è imbarcato su navi mercantili. Ha appreso la notizia della liberazione del padre mentre si trovava al cinema. Ha dichiarato che aveva proprio il presentimento che la grazia dovesse essere concessa in questi giorni. «Non ricordo più mio padre in abiti civili — ha detto —, senza quella divisa da ergastolano... Tutto mi sembra un sogno».

Natale Scarpato è stato scarcerato alle 11.40. Soltanto stamattina era giunto alla direzione del penitenziario di Noto il dispaccio con cui la Procura generale della Corte d'Appello di Catania (che curava l'esecuzione della condanna) ordina la scarcerazione in seguito alla grazia concessa dal Presidente della Repubblica.

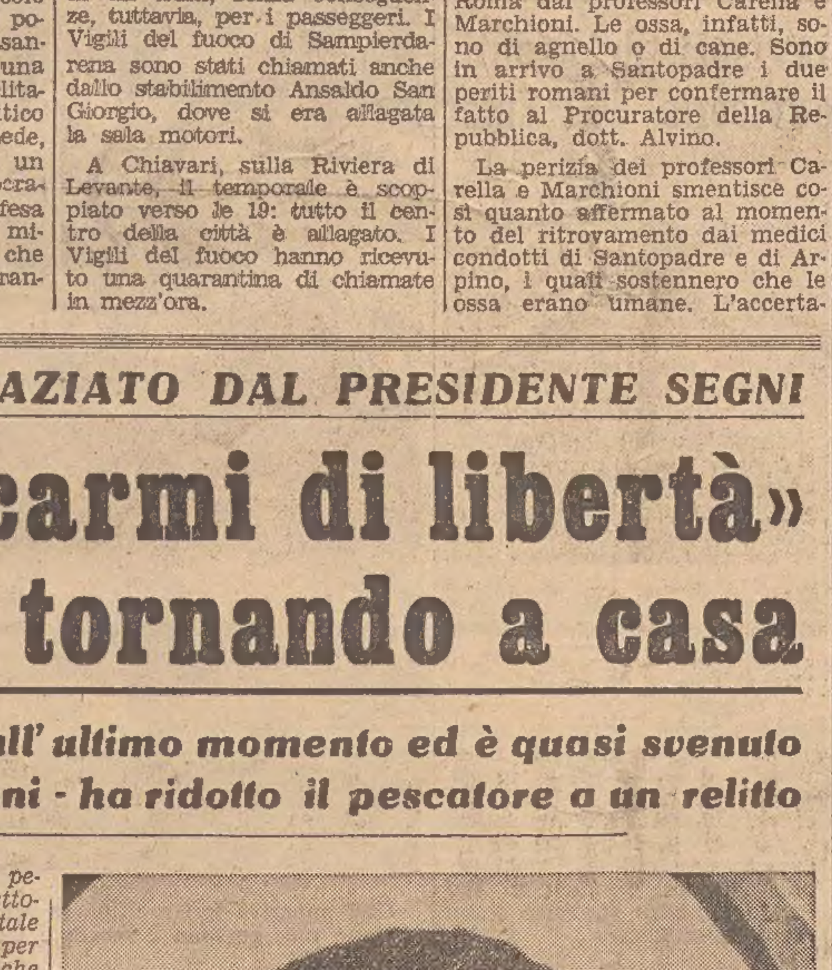
La notizia è stata data al pescatore alle ore 10 dal direttore del penitenziario; Natale Scarpato è quasi svenuto per la gioia. Espletate le pratiche della scarcerazione, il pescatore si è incontrato presso l'ufficio matricola della casa di pena con la moglie, con il figlio e con gli altri familiari, nonchè con l'avv. Salvatore Lazzara che ha curato l'inoltro della domanda di grazia al Capo dello Stato. All'uscita dal penitenziario, lo Scarpato è stato fotografato a lungo dai fotoreporters. A bordo di un'auto si è quindi diretto insieme ai familiari, verso Augusta.

«Dopo diciotto anni, mi ubriacherò di libertà. Non avrò più il sole soltanto un'ora al giorno lo avrò tutto per me». Queste sono state le prime parole di Natale Scarpato tornato nella casa di Augusta, in vicolo San Lorenzo, dove è stato accompagnato dalla moglie e dal figlio Giuseppe. L'ex ergastolano è molto invecchiato: diciotto anni di penitenziario, da una casa di pena all'altra, ne hanno fatto quasi un relitto umano. I capelli gli divennero bianchi durante la drammatica attesa della fucilazione, pena alla quale era stato dapprima condannato.

Appena messo piede nella stessa casa che aveva lasciato venti anni fa, lo Scarpato si è lasciato prendere da una viva commozione, rivedendo le antiche cose rimaste immutate. Rimessosi dal viaggio, lo Scarpato si è poi recato, in compagnia dei parenti, in un ristorante per il pranzo. E' rientrato quindi a casa per riposare ma vi è stato assediato da amici, parenti e conoscenti che saputo del suo ritorno, hanno voluto dargli il bentornato.

Natale Scarpato ha ringraziato tutti, e specialmente i rappresentanti della stampa che, in questi lunghi anni, lo hanno aiutato occupandosi, sui giornali italiani e di tutto il mondo, del suo caso. Egli ha dichiarato ai giornalisti che i momenti più brutti della sua vita furono quelli che visse, nel giugno del 1944, davanti alla Corte alleata. «Sapevo di meritare una severa condanna ma non mi aspettavo la pena di morte. Quando il Presidente della Corte alleata pronunciò in inglese la formula di condanna, che l'interprete mi tradusse, mi sentii venir meno».

L'ex ergastolano si è detto ancora una volta felice per la libertà riacquistata. «Non so rendermi conto di quanto è accaduto. Spero — ha dichiarato — che ora la società mi venga incontro e mi aiuti a vivere gli ultimi anni della mia vita. Desidero soltanto lavorare in pace e in tranquillità. Io farò del mio meglio per far dimenticare ogni cosa ai miei parenti e spero nell'aiuto di tutti».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Siracusa — Natale Scarpato l'ergastolano tornato ieri in libertà

HA APPROFITTATO DI UNA DISATTENZIONE DELLA GUARDIA

Ergastolano efferato omicida riesce a evadere da Procida

Si ritiene che l'assassino sia già riuscito ad abbandonare l'isola
Questa è la terza fuga dal carcere della sua lunga «carriera»

Napoli, 4

Un ergastolano, Salvatore Del Sole, di 52 anni, è evaso dal penitenziario di Procida. Il Del Sole, che è di Napoli, era rinchiuso nella casa penale per una condanna per duplice omicidio e rapina aggravata.

L'evasione del Del Sole è avvenuta nel pomeriggio. Egli lavorava come lavandaio assieme ad altri ergastolani. Per questa sua mansione era stato condotto, con altri cinque detenuti, nella lavanderia che si trova nel reparto minorati della casa penale procidana. Pur essendo annesso al penitenziario, il reparto minorati può essere raggiunto soltanto attraversando la strada antistante l'ingresso principale della casa penale.

Approfittando di un attimo di disattenzione della guardia addetta alla sorveglianza, il Del Sole si è avviato verso la porta della lavanderia e in breve ha raggiunto la strada. Al momento della fuga egli indossava i pantaloni a strisce rosse della tenuta degli ergastolani e una camicia bianca.

Non appena è stato dato l'allarme, i carabinieri hanno iniziato ricerche in tutta l'isola di Procida. A Procida si è recato anche il ten. Scelli, comandante della tenenza di Ischia, assieme ad altri militi. Ricerche sono in corso sul litorale flegreo e nella zona retrostante.

Voci raccolte tra i procidani, lasciano ritenere che il Del Sole abbia lasciato l'isola con il traghetto «Ischia-ferry», diretto a Pozzuoli, che oggi insolitamente ha fatto una sosta nel porticciolo di Procida. Alcune persone avrebbero visto l'ergastolano allontanarsi dapprima dall'isola con una barchetta, e successivamente tornare indietro, per imbarcarsi sul traghetto.

Salvatore Del Sole, detto «Tore 'o pazzo», è stato arrestato una trentina di volte e ha compiuto il primo furto all'età di 8 anni. Egli è un «esperto» delle evasioni: nel 1944 fuggì la prima volta dal carcere di Volterra, mentre stava scontando una condanna ad otto anni di reclusione per reati contro il patrimonio e le persone. Arrestato di nuovo nel luglio del 1945, fu rinchiuso nel carcere di Poggioreale, da dove, nello stesso anno, riuscì a fuggire. Durante la latitanza compì un duplice omicidio nella macelleria di tale Romano a Napoli. Entrato nella bottega armato, strappò al macellaio il portafoglio e fuggì. Un nipote del Romano, Francesco Coppola, di 11 anni, mentre il Del Sole fuggiva, gridò allo zio: «'O zi, 'o saccio a chillo» (zio, lo conosco quello). Quelle parole costarono la vita al Romano e al nipote. Infatti il Del Sole tornò indietro e, immobilizzato il ragazzo, lo decapitò con un coltellaccio che era nel negozio. Eguale sorte toccò al Romano.

Il Del Sole è nato il primo marzo del 1911 a Casoria. Fu condannato alla pena dell'ergastolo, per omicidio e rapina aggrata, il 10 ottobre 1949 dalla Corte d'Assise di Napoli. La pena fu confermata in Appello il 16 aprile del 1955.

Il Del Sole ha iniziato a scontare la massima pena detentiva nel penitenziario di Porto Azzurro, dove rimase fino al primo settembre del 1959, quando venne trasferito alla casa penale di Procida. Durante i quattordici anni di detenzione finora scontati, il Del Sole, che fu condannato ad un anno di isolamento diurno, fu colpito da numerosi provvedimenti disciplinari. Complessivamente diciannove sono state le punizioni infittegli, sedici delle quali nel penitenziario di Porto Azzurro, per contegno arrogante verso le guardie, diverbio, partecipazione a rissa e tentativo di corrispondenza clandestina. A Procida egli fu soltanto ammonito tre volte per mancanze non gravi.

PER ACCERTARE UN'EVENTUALE ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Alessandra di Jugoslavia interrogata da un commissario

Le condizioni dell'inferma migliorano di ora in ora
Forse verrà dimessa dall'ospedale prima del previsto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4

L'interrogatorio dell'ex Regina Alessandra di Jugoslavia sui motivi che l'avrebbero spinta domenica scorsa a mettere in atto il suo tentativo di suicidio, si è concluso nel giro di pochi minuti. L'incontro fra il commissario di P.S. Casertano e la ex sovrana che va ormai ristabilendosi, dopo le due giornate in cui è rimasta fuori conoscenza, è avvenuto nel pomeriggio dopo aver dato luogo ad un piccolo incidente, comunque subito chiarito. Il commissario era giunto all'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo poco dopo le 18 ed aveva chiesto di essere accompagnato nella stanzetta del reparto medico dove è degente Alessandra. Il medico di guardia, però gli ha fatto presente di non aver ricevuto alcuna autorizzazione di farlo passare; il commissario ha allora insistito e protestato sollecitando l'intervento del direttore sanitario prof. Muner affinchè l'equivoco venisse appianato e finalmente alle 19 egli ha potuto parlare con l'ex sovrana.

All'interrogatorio hanno assistito soltanto il marito, Pietro Karageorgevich, e una infermiera. Si è trattato, come si è detto, di un colloquio brevissimo, limitato ad accertare — secondo la legge — se la principessa Alessandra fosse stata istigata a togliersi la vita. Questa è la domanda di rito in quanto colui che tenta il suicidio non è perseguibile. Alessandra ha negato di essere stata spinta o costretta da terza persona a ingerire le pastiglie di barbiturici, escludendo pertanto qualsiasi istigazione.

L'interrogatorio è finito qui, senza naturalmente gettare una luce nuova sulla vicenda sulla quale sta ormai per calare il sipario mettendo fine alle numerose ipotesi sbocciate nel tentativo di giustificare o perlomeno di spiegare il clamoroso gesto di Alessandra. Si è parlato delle difficoltà finanziarie che hanno inciso in profondità sull'esistenza degli ex sovrani di Jugoslavia in questi ultimi anni (ma Pietro, come a voler smentire queste voci, ha annunciato la sua intenzione di acquistare una casa a Parigi); sono stati rievocati i movimentati trascorsi coniugali di Alessandra e di Pietro nel tentativo di individuare nella loro non sempre felice e serena relazione il punto focale dell'episodio di domenica scorsa, e anche in questo caso è stato lo stesso Pietro che si è preoccupato di puntualizzare la situazione, dichiarando che il loro era ed è un matrimonio perfettamente riuscito.

Alessandra intanto sembra veramente rinascere. Anche oggi le sue condizioni sono andate sensibilmente migliorando tanto che non è escluso per domani stesso il suo ritorno a casa, con un anticipo quindi di quasi una settimana su quanto previsto dai sanitari che hanno in cura l'ex sovrana.

V. A.

NEL TREVIGIANO DOPO L'URTO CONTRO LA SPALLETTA DI UN PONTE

Due donne e una bimba morte nel rogo di un'auto

Altre quattro persone ferite e ustionate gravemente

Treviso, 4

Due donne e una bambina sono morte nel rogo di una «1400» targata Venezia che ha sbattuto contro la spalletta di un ponte sulla strada Feltrina, vicino ad Onigo di Piave. Ecco i nomi delle sventurate: Luigia Gritti in Capitanio di 54 anni di Marghera; Margherita Gritti in Ambrosi di 34 anni di Mestre; Marina Pellicciolli di tre anni di Venezia.

Trasportate all'ospedale di Pederobba con ferite varie e gravissime scottature, le due donne, che erano sorelle, e la bambina, una loro nipote, sono morte nel giro di pochi minuti. Nell'incidente sono rimasti feriti i mariti delle due sorelle e altre due persone. Tutti versano in gravissime condizioni. Eccone i nomi: Graziano Paulin, di 21 anni, di Mestre, che è stato ricoverato allo ospedale di Pederobba; Germano Pellicciolli, di 31 anni di Venezia, padre della piccola Marina, che è stato ricoverato all'ospedale di Montebelluna; Antonio Capitanio, di 62 anni, di Marghera, marito di Luigia Gritti, ricoverato all'ospedale montebellunese; Nazzareno Ambrosi, di 35 anni di Mestre, marito di Margherita Gritti.

Al momento dell'incidente alla guida della 1400 era il giovane Paulin. Il luogo dove è avvenuta la sciagura è costituito da una strettoia formata da un ponte su un canale. Evidentemente ingannato dal falso marciapiede esistente al lato della strada, il Paulin ha proseguito diritto nella sua corsa, schiantandosi contro la spalletta.

Un altro incidente mortale è accaduto sulla statale della Valsugana nei pressi di Masetti di Pergine. Una macchina, nell'affrontare una stretta curva, si è schiantata contro un paracarro e i tre passeggeri sono stati scaraventati fuori. Una donna, Pierina Boni, di 53 anni, di Tonadico, è morta sul colpo; in gravissime condizioni è stata invece ricoverata nello ospedale di Levico la moglie del guidatore, Anita Luciani.

29ª mostra nazionale radio televisione
11ª mostra nazionale elettrodomestici
1° salone internazionale componenti elettronici
7-15 settembre 1963
Fiera di Milano
palazzo dello sport
ANIE
EMIE s.p.a.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Arco alpino annuvolamenti sparsi che tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata con brevi piogge isolate. Su Val Padana, Liguria, Emilia e sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con temporali isolati più probabili su Sardegna. Parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli in prevalenza dai quadranti meridionali con possibilità di temporanei rinforzi su versante tirrenico. Mari: leggermente mossi con moto ondoso in aumento su Mar Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 16, 24; Trieste 18, 24; Venezia 18, 23; Milano 15, 22; Torino 14, 20; Genova 19, 24; Bologna 20, 24; Firenze 18, 24; Pisa 20, 27; Ancona 20, 26; Perugia 18, 23; Pescara 19, 26; l'Aquila 17, 25; Roma Ciampino 18, 31; Roma città 18, 31; Campobasso 20, 29; Bari 19, 29; Napoli 17, 31; Potenza 18, 30; Catanzaro 21, 33; Reggio Calabria 18, 31; Messina 23, 31; Palermo 22, 31; Catania 17, 29; Alghero 21, 30; Cagliari 23, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha esordito ieri mattina su prezzi sostenuti, con ricuperi diffusi a tutto il listino. La ripresa è stata provocata in massima parte da ricoperture del ribasso che, in apertura, hanno creato una certa animazione negli scambi. Sulle quotazioni più alte sono però affluiti realizzi di beneficio che hanno impresso ai corsi un andamento più oscillante; chiusura su basi irregolari, quasi sui prezzi terminali di martedì. Tra le differenze di maggior rilievo, da segnalare quelle negative per Bianchi, Finsider, Ossigeno, Falck, Monteponi, Rotondi e Pacchetti. In buona ripresa gli immobiliari, C. Erba, Saffa, Metalli, Cantoni, Burgo, Ciga. I titoli guida hanno chiuso vicino ai livelli di martedì. Ben tenuti i titoli di Stato e in ripresa i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 339 milioni; azioni n. 726.345.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,50); Red. 3,50% 89,65 (89,55); Ric. 3,50% 85,30 (—), 5% 97,50 (97,40); Trieste 5% 95,40 (95,25); Rif. F. 5% 94,10 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 100,40 (100,30), 1965 101 (100,80), 1966 101,35 (101,05), 1966 (sett.) 100,85 (100,825), 1968 101,50 (101,55), 1969 102,15 (101,80), 1970 102,95 (103), 1971 102,60 (102,625).

Alimentari: Certosa 2900 (—), Distillerie 2630 (2590), Eridania 2595 (2600), Es. Molini 1505 (1500), Motta 30.500 (—), Romana Zuccheri 264 (268).

Assicurativi: Ass. Generali 122.700 (122.725), Ass. Milano 36.100 (—), Ass. Milano priv. 26.030 (—), Ass. Torino 12.230 (12.005), Ass. Torino priv. 7500 (7400), Incendio 13.098 (13.020), Fond. Vita 23.800 (23.605), L'Assicuratrice 55.800 (55.310), Ras 49.380 (49.020).

Bancari: Mediob. 76.200 (76.000).

Chimici: Anic 1351 (1350), Brioschi 8490 (—), Caffaro 208 (202), Gas Napoli 903 (—), Erba 11.530 (11.420), Erba priv. 6920 (—), Italgas 1751 (1742), Larderello 2930 (—), Ledoga 8426 (8500), Liquigas 342,25 (339,50), Mira Lanza 42.200 (—), Ossigeno 2052 (2100), Pibigas 105,50 (105,125), Rumianca 2290 (2285), Saffa 8340 (8210), Sarom 1235 (1241).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1078 (1070), Cieli 2599 (2580), Dinamo 2062 (2055), Edisonvolta 1990 (1970), Bresciana 2053 (2050), Calabria 1630 (—), Campania 1690 (1680), Sarda 3680 (3650), Valdarno 2765 (2753), Emiliana 1939 (—), App. Centr. 2965 (2945), Alto Veneto 1948 (—), Subalpina 2285 (—), Lucana 2095 (—), Magneti 1441 (1446), Marelli 801 (800), Orobia 2125 (—), Pugliese 1502 (1485), Romana 2712 (2690), Seso 1802 (1785), Sip 1262 (1250), Tecnomasio 2570 (—), Teti 2430 (2440), Terni 560 (559,50), Unes 2255 (2250), Vizzola 3460 (3440).

Finanziari: Bastogi 2131 (2130), Breda 5955 (5900), Finelettrica 1195 (1196), Finmare 518 (513,50), Finsider 981 (989,75), Generalfin 1151 (1161), Gim 5780 (5660), Invest 3885 (3870), Italpi 3270 (3290), La Centrale 10.550 (10.450), Pirelli & C. 7530 (7500), Sifir 1273 (1274), Sme 2265 (2266), Stet 2632 (2645), Sviluppo 2130 (2140).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3755 (3700), Beni Stabili 6660 (6610), Bonifiche 750 (740), Imm. Roma 993 (990), Co. Ge. 9950 (9930), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3500 (3400), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 6940 (6920), Silos Gen. 5010 (5000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 345 (368), Westinghouse 1420 (—), Fiat 2558 (2557), Fiat priv. 2090 (—), Nebiolo 901 (900), Olivetti 3220 (3201), Tosi Franco 1160 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (7325), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1422 (1423), Dalmine 2179 (2189), Ilssa-Viola 1125 (1150), Italsider 1466 (1470), Mogano 1292 (1285), Metalli 4450 (4360), M. Amiata 4690 (4670), Montecatini 2019 (2009), Monteponi 770 (795), Siele 3745 (3770), Trafilerie 1553 (1551).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (—), Val Ticino 37,25 (37), Cot. Cantoni 26.425 (26.225), Olcese 1216 (1203), Cucirini 9665 (9660), Stampati 4210 ex (4330), Cascami Seta 6400 (6410), Fisac 365 (—), Lanerossi 3975 (3980), Gavardo 3280 (—), Scotti 184 (—), Linificio 760 (—), Marzotto priv. 1830 (—), Rossari 36.900 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3255 (3240), Cot. Merid. 249 (—), Pacchetti 735 (753), Snia Viscosa 5035 (5027), Snia priv. 3895 (3868), Bernasconi 2700 (—), Tilane 229 (233), Unione Manifatture 80.300 (—).

Trasporti: Nord Milano 1499 (1500), L'Ausiliare 3615 (3610), Mittel 3620 (3640), Veneta 2200 (—).

Diversi: De Ferrari 1245 (—), Baroni 135 (134,50), Cart. Binda 58.980 (58.980), Cart. Burgo 28.250 (28.000), Cementir 6650 (6700), Cer. Pozzi 982 (978), Cer. Ginori 942 (935), Ciga 7350 (7250), Edison 3518 (3510), Eternit 7290 (7250), Italcementi 20.111 (20.100), Cond. Acqua 877 (874), Rinascente 670 (666), Rinascente priv. 500,75 (495), Linoleum 2970 (3000), Pirelli S.p.A. 4990 (4980), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 234 (—), Terme Acqui 21.000 (21.050).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,02; dollaro canadese 573,45; franco svizzero libero 143,8875; sterlina 1727,375; franco francese 126,7225; marco Germania occ. 155,9025; franco belga 12,4425; fiorino olandese 171,785; corona danese 89,915, svedese 119,61, norvegese 86,79; scellino austriaco 24,0625; escudo portoghese 21,67.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,76; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,75; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,56; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,55; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole variazioni in più e in meno per alcuni valori; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider, 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 122.700 (—), Ras 49.200 (49.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5040 (5010), Italsider 1470 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2560 (2550).

NEW YORK

Dopo un esordio sostenuto, la Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione, ma con lieve prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 6.070.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota dollari 279,70.

LONDRA

La Borsa ha registrato considerevoli migliorie, particolarmente nei riguardi dei titoli industriali più in vista. Gli acquirenti sono stati molto attivi e i prezzi si sono mossi al rialzo di fronte a un'offerta limitata da parte dei venditori. In decisa ripresa i valori chimici, motoristici, elettrici, metalmeccanici, siderurgici, tessili e della carta. I Buoni del Tesoro governativi hanno richiamato un interesse limitato, ciononostante alcune emissioni sono riuscite a spuntare migliorie esigue. Pesanti i valori auriferi, fermi quelli del rame. I petroli hanno aperto sostenuti, ma successivamente hanno registrato minor fermezza. Calmi i comparti della gomma e del tè.

PARIGI

La seduta ha confermato i sintomi positivi registrati alla vigilia. Il mercato è stato sostenuto e i principali centri di interesse si sono situati ancora nei gruppi delle banche e della metallurgia.

IO MILIARDARIO...

QUANDO partii da Firenze un luminoso mattino di primo autunno per visitare Rothenburg, la cittadina imbalsamata viva nel suo Cinquecento e Seicento, vera «bella addormentata nel bosco» di tutta la Germania, pur essendo informato dell'inflazione monetaria colà imperversante, non immaginavo lontanamente che un semplice paesaggio di confine bastasse a fare di me un autentico miliardario. Ahimè (o piuttosto, fortunatamente) per poco più di venti giorni soltanto.

Esperienza, comunque, che meritava d'esser fatta. Stupefacente, e diciamo pure, abbastanza divertente all'esterno, mi lasciò nello spirito un che di desolatamente amaro, che mi dura tuttora.

La mattina dopo il mio arrivo a Monaco, la città ricca di tutti i ricordi della mia prima esperienza straniera di giovane studioso, mi affrettai a presentarmi allo sportello di una banca vicina al mio albergo, con un nostro modesto biglietto da mille (allora, a dir vero, assai meno modesto d'oggi) da cambiare. Il cambio, con mia meraviglia che rasentò quasi lo sbigottimento, fu un vassoio di discrete dimensioni colmo di biglietti nuovi; tutti in carta eccellente, dalla stampa impeccabile e dai colori gratamente vivaci. Il mio stato d'animo dovette essere ben chiaramente espresso dal mio sguardo e dal mio atteggiamento se, prima che io parlassi, il cassiere non soltanto mi assicurò che mi aveva dato nè più nè meno di quel che mi spettava, ma mi aiutò pazientemente a sistemare la simpatica merce nella mia borsa a mano. Ringraziai e me ne andai tra il confuso e il preoccupato.

Qualche episodio chiarirà assai meglio la stupefacente situazione. Il giorno stesso, uscii per procurarmi un Baedeker per tutta la Baviera. Entrato nella prima libreria incontrata, la commessa mi offerse subito l'ultima edizione. Richiesta del prezzo, mi rispose col più amabile sorriso: 270.000 marchi. Ricevendo l'impressione che profittasse un poco troppo di me straniero, «Signorina», le dissi, cercando come meglio potevo di rivaleggiare con lei nel sorriso, «mi scusi, ma non sono ancora miliardario, per affrontare tale prezzo». Ma quella, sostituendo il sorriso amabile con altro leggermente sbarazzino: «Oh non dubiti signore, lo diventerà prestissimo!».

Me ne andai piuttosto seccato, ma mi riconfortai quasi subito, essendomi imbattuto in altra libreria, dove la medesima edizione mi fu subito offerta. Ahimè, il prezzo era ora di 300 mila. Ne uscii mortificato e tornai subito alla prima libreria. Se non che la commessa, ritornata al sorriso amabile, mi fece osservare che, durante il quarto d'ora della mia assenza, il prezzo era salito a 320. Piegai docilmente il capo e mi allontanai addirittura smarrito. Lezione simile, ma alquanto più dura ebbi presto all'albergo, il cui prezzo giornaliero salì in una settimana dai 3 ai 10 milioni.

Tra assai altri, scelgo un piccolo episodio particolarmente illustrativo. A fine settimana, mi venne in capo di fare un breve viaggetto in quarta classe, per rendermi conto della situazione negli strati popolari più umili. Treno quasi vuoto; scompartimenti non certo peggiori delle nostre migliori «terze». Nel mio trovai una vecchietta con in grembo un piccolo cesto coperto da un panno colorato. E rimasi solo con lei. Da principio non capii bene se era assorta o sonnolente; ma, dopo non molto, improvvisamente si riscosse e mi guardò per qualche tempo scrutandomi. L'esame dovette avere risultato positivo, perchè subito mi rivolse la parola. «Signore, la prego, mi compri queste quattro uova ultime rimaste nel cestino. Sono di giornata, freschissime, e gliele posso cedere a un prezzo assolutamente di favore: dieci milioni l'uno!». Strabiliai: il prezzo di un'intera giornata d'albergo! (Al ritorno, seppi che era quello il prezzo normale, ed anche più alto). Me la cavai facendole constatare che non avevo dove metterle. Non insistè e scese in silenzio dopo qualche minuto ad una stazioncina sperduta nel verde. La vidi allontanarsi per una stradicciola, curva, lenta, oscillante. Oggi, nel ricordarla, ne provo una fitta. Come, io miliardario, non pensai di darle i quaranta miserandi milioni, lasciandole le quattro uova? Una vera vergogna.

Non di rado nelle mie lunghe solitarie veglie, durante le quali esperienze e figure del mio passato mi si ridestano con viva e alle volte quasi allucinante nitidezza, ritorna anche la mia fuggevole esperienza di miliardario. E ripensandola, cerco di chiarirla a me stesso, non nei suoi particolari esterni, ma nella sua interiore natura e nelle sue reali massime dimensioni, ormai non più rare, neppure tra noi.

A prescindere da una doppia meraviglia, o per meglio dire, da un disagio psicologico piuttosto forte, nel constatare che basta il passaggio di una linea di confine per fare istantaneamente del possessore di un minimo reddito un miliardario; e che una qualsiasi rozza cartamoneta, sgualcita e insudiciata dall'uso, può valere milioni e milioni di più che altre sue compagne, nuove di zecca e finissime di lavorazione e colore, per ragioni sia pure del tutto legittime di fiducia o sfiducia, ben più grave si presenta il problema del valore reale e della natura intrinseca del denaro.

Com'è, che comunemente si dice, e in parte e sotto parecchi aspetti non a torto, che «può tutto»? Senza dubbio può infatti rendere una vita serena e onesta oppure travagliata e corrotta; può salvare e può perdere, può favorire e diffondere, da una parte, le meraviglie della spiritualità, del pensiero, delle arti, della scienza, della tecnica, e dall'altra, il vizio più ripugnante, la truffa più odiosa, lo stesso mostruoso «delitto perfetto»? Che cos'è dunque: un determinante invincibile delle nostre azioni, un mito magico e incantatore, un despota proteiforme? A chi bene lo consideri, proprio nulla di tutto questo.

E' soltanto un semplice empirico «strumento», che il nostro spirito ha inventato per rendere possibile e agile lo scambio dei suoi prodotti, per appagare le sue esigenze di vita, per realizzare i suoi fini spirituali e materiali. E' soltanto il nostro spirito, sano o malato, ben consapevole, che sa rendersene padrone, o diventare suo servo, o farsene addirittura un idolo e adorarlo. Il denaro, in sè e per sè, è ben lontano dal costituire la benchè minima realtà metafisica. Il suo valore varia semplicemente a seconda della nozione che ciascuno ha, superficiale o profonda, grossolanamente empirica o consapevolmente spirituale, di ciò che gli è veramente utile.

Per la presenza di nuove impensate, e verosimilmente non mai realizzate o realizzabili situazioni, il denaro potrebbe perfino riuscire a saldare ogni possibile debito, senza che il debitore avesse mai a spendere un centesimo. Onde si dimostrerebbe e documenterebbe, una volta per sempre insieme, la proteiformità del denaro e la sua reale inconsistenza. Su di che può ammaestrare un immaginario divertente «caso», segnalato da uno dei nostri più accorti ex ministri del Tesoro.

In una cittadina, rimasta durante l'ultima guerra isolata tra i due eserciti, senza più possibilità alcuna di scambi, arriva un commerciante che, scendendo all'albergo, offre al padrone un anticipo di 10.000 lire. Dopo di che, se ne va per i fatti suoi. Il padrone, debitore da tempo verso un amico della medesima somma, s'affretta a pagarla. Egualmente fa l'amico debitore della medesima somma, ad altra persona e così, via via, da debitore a creditore sempre della medesima somma. Alla fine succede che l'ultimo creditore è lui stesso debitore, sempre della medesima somma, verso il padrone dell'albergo dov'è sceso il commerciante; e corre anche lui a sdebitarsi. In quel momento stesso, arriva il viaggiatore il quale, dicendosi urgentemente chiamato altrove, prega che gli si renda l'anticipo, che senz'altro gli è reso. Conclusione: tutti i debitori hanno pagato il loro debito e nessuno di loro ha sborsato un solo centesimo. Che respiro per tutto il mondo, governi e governanti, se questo nostro prodigioso secolo elettronico sapesse scientificamente realizzare la situazione, teoreticamente d'altronde inoppugnabile, descritta nel «caso» immaginario! Ma se anche riuscisse soltanto a dimostrare una buona volta, a tutti e a ciascuno, che altari grandi o piccoli, il denaro proprio non ne merita, sarebbe già, coi tempi che corrono, uno strepitoso successo.

Guido Manacorda

L'ex Premier canadese Diefenbaker, a Roma con la moglie, è stato ricevuto dal Pontefice

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

Nascita affettuosa del buon soldato Schweik

E' narrata nel gradevole film sovietico «La strada maestra» Parodia intelligente del cinema nel film di Baratier

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 4

Generalmente quando si nomina il buon soldato Schweik si pensa all'opera teatrale di Bertolt Brecht ambientata nella seconda guerra mondiale. Il vero soldato Schweik cioè, quello creato dallo scrittore cecoslovacco Jaroslav Hasek, il più delle volte è ignorato, colpa forse della limitata circolazione del romanzo nell'Europa occidentale: in Italia infatti esiste una sola edizione nella Universale economica di Feltrinelli, ed è un po' pochino per uno dei libri più arguti di questa prima metà del secolo, e certamente uno dei capolavori dell'umorismo di tutti i tempi. Anzi, si conosce tanto poco dello Sschweik di Hasek che spesso si fondono le due figure, invadendo con l'idea dell'autobiografia un campo che invece è abbastanza chiaramente delimitato: di qua lo scrittore, un tipo alla mano, mezzo filosofo, intelligente, sveglio, simpaticissimo e scaltro; di là il suo personaggio, interamente tonto ma con in tasca i due soldi di furbizia della gente semplice, utili per cavarsi dai guai ogni volta che occorre. Comune a entrambi, infine, la dura esperienza della prima guerra mondiale, dove si conobbero incorporati nell'imperiale regio Esercito allineato sul fronte orientale.

Su questa vicinanza tra autore e personaggio si basa il film «Bolsciaija Doroga» («La strada maestra») presentato oggi alla XXIV Mostra per la regia di Youri Ozerov. Racconta di Jaroslav Hasek, scrittore già abbastanza noto, che deve abbandonare la sua Praga e i suoi amici per andare a combattere una guerra in cui non crede, per un imperatore che non vede e contro nemici che non odia. Perciò quando si trova al fronte pensa subito di arrendersi, ma alla prima occasione gli va male: sono i russi che si arrendono a lui, e per questo viene decorato e promosso caporale. Non così però alla seconda, in cui riesce a eclissarsi con tutta la sua squadra. Finiscono in prigionia, e sopravviene intanto la rivoluzione di ottobre. Hasek, che nel frattempo si era affezionato a Straslipka, pure lui di Praga, buono e sempliciotto, che nella vita civile faceva il mercante di cani, non ha dubbi da che parte schierarsi. Dopo varie vicissitudini arrivano a Mosca, dove Hasek ritrova i suoi uomini, li organizza e vive i primi anni dopo la rivoluzione. E si sposa anche con Galia, una giovane istitutrice conosciuta all'inizio della lotta. Ma quando Hasek e Galia con il fido Straslipka tornano a Praga trovano che tutto è come prima: polizia, militari, il potere in mano di pochi. Questi si ricordano perciò di Hasek, delle sue satire e del suo amore per la verità, e lo diffidano. Allora per non mettere in pericolo la sua compagna egli decide di andarsene da Praga, a continuare altrove la sua battaglia, e si divide dal fido Straslipka; ma sarà una divisione fittizia poichè tutti quegli anni avventurosi Hasek lo ha immortalato nel romanzo del buon soldato, cambiandogli soltanto cognome perchè nessuno abbia a riconoscerlo e deriderlo: Joseph Straslipka è diventato Joseph Schweik.

Spigliata comicità

Dicono che il film di Youri Ozerov trovi il suo interesse nel fatto che si tratta della prima opera del genere biografico in tono di commedia realizzata recentemente nell'Unione Sovietica. A parte ciò, e a parte l'interesse letterario e storico, «La via maestra» è un film gradevolissimo, spiritoso, arguto, venato di sottile malinconia e tecnicamente ineccepibile. Ha interpreti bravi e simpatici, come Inna Goulaya, Jozeph Abraham e Raudolph Grouchnski, e racconta cose serie su un pentagramma di intelligente comicità, conservando quello che è il vero spirito dello scrittore ceco e della sua epoca. La musica è di un nome grosso: Kachaturian, ed è deliziosa e scorrevole come quella di una briosa operetta. Anche la poca propaganda inserita non falsa nulla, ed è inevitabile quando c'è la passione e i mondi si scontrano. Insomma si digerisce tranquillamente. Così che «La strada maestra» balza all'improvviso e inaspettatamente molto in alto nei favori di questa Mostra. Non sarà un capolavoro da Leone d'Oro, ma arcidegno di figurare in una rassegna internazionale, questo sì.

Ricetta infallibile

Giornata lieta (si respira finalmente) anche per il secondo film in programma e in concorso: «Dragees au poivre» («Confetti al pepe») del francese Jacques Baratier, provvisto di un eccezionale cast artistico. Si parla molto oggi in Francia di cinema-verità, e in particolare del cinema-inchiesta: bastano una cinepresa e un registratore portatile e via, siamo tutti registi. Si fa parlare la gente fermata a caso per la strada, la gente che passeggia o che lavora, la più comune o la più stravagante. L'interesse viene dalle confessioni balbettate ma spontanee, dalle reticenze, dagli inciampi, dagli sfoghi; dalle cose dette con acutezza e dalle stupidaggini.

«Confetti al pepe» vuole essere una parodia di tutto ciò. Un paio di giovani si scatenano con la cinepresa nei luoghi più diversi, dal Bois de Boulogne intersecato dalle ragazze-squillo ad una palestra di culturismo e scuola di danza, ad un campo di tennis. Sono pretesti per scene divertenti e... pepate in cui sfilano attori famosi: Jean Paul Belmondo e Simone Signoret, Marina Vlady, Romolo Valli, Claude Brasseur, Francois Perier, Monica Vitti, Roger Vadim, Georges Wilson, Sophie Desmarets, Sophie Daumier e tanti altri. Il ritmo è della rivista più travolgente, sui tipo del famoso Hellzapoppin; certe battute sono feroci, altre soltanto allegre. Tra i numeri più indovinati va ricordata l'intervista con il giovane re del rock, un capolavoro di parodia, e quella con la ragazza-squillo. Tra i più largamente divertenti vanno posti i numeri del legionario cinico (Belmondo-Signoret) e dell'incomunicabilità (Vitti - Vadim). Di contorno musiche e danze con la quarta innestata. E' il segreto del cinema per non invecchiare. Una ricetta infallibile se usata con garbo e acume come ha fatto Jacques Baratier con questi «confetti» raccomandabilissimi.

Libero Mazzi

CHE COSA PENSANO GLI STRANIERI DOPO LE VACANZE NELLA PENISOLA?

RESTANO SBALORDITI I FRANCESI DAL TRAFFICO SULLE STRADE ITALIANE

Non riescono mai ad adattarsi all'improvvisazione dei guidatori nostrani
Gli itinerari preferiti sono quelli consacrati dalle tradizioni letterarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, settembre

Il giorno in cui, unendo l'utile al dilettevole, noi italiani vorremo emendare i difetti nazionali più vistosi e migliorare nel contempo il turismo, dovremo promuovere un'inchiesta europea o mondiale sul tema: «Che cosa pensano gli stranieri dell'Italia?». Quindi sottoporci a una psicanalisi collettiva. In attesa di quel giorno, noi che a Parigi leggiamo quanto si scrive sull'Italia, e riceviamo le impressioni di amici appena tornati da Venezia, Roma o Palermo, possiamo cercare di spiegare i sentimenti e le opinioni dei tre milioni di francesi che in questo periodo, stanno solcando le strade della Penisola. Lasciando da parte, beninteso, le sapute osservazioni di Jean-François Revel, il cui libro «Pour l'Italie» è ormai un fondo di magazzino, con grande beneficio per la cultura.

Quando i turisti francesi passano il confine a Modane o a Ventimiglia conoscono — salvo eccezioni — poche parole di italiano. Per esempio «pronto», «canzonetta» o «bambina». Gli intellettuali hanno in tasca «La Cra·treuse de Parme» di Stendhal, gli altri un manuale Lysle. Tutti sanno che bisogna verificare i conti d'albergo e che la mancia non è obbligatoria. Prima scoperta: la circolazione. Su strade sinuose e indolenti, che si perdono in lunghe panoramiche, è uno scoppiettare di scooter, un volteggiare di utilitarie, un saettare di fuoriserie che urlano il loro diritto di precedenza con clackson a due, tre, quattro tonalità. «Avete portato sulle strade la commedia dell'Arte», diceva un collega parigino rientrato dalla Riviera. Il francese al volante, invece, è cartesiano (per questo forse in Francia succedono tanti incidenti: perchè ogni automobilista ha il suo «discorso sul metodo») e si adatta male all'«improntu» dei guidatori nostrani. Se ha complessi d'inferiorità o istinto musicale finirà per munirsi anche lui di una tromba acustica polifonica.

Gli itinerari sono quelli tracciati dal genio francese. Al Nord, Torino interessa poco: con i suoi ponti, il suo barocco e la sua gente che parla un «patois» familiare ricorda troppo la Francia, è «du déjà vu». «Sembra di essere in Camargue», dicono attraversando le risaie del Vercellese e del Novarese. Puntano verso Milano, sull'asfalto molle dell'autostrada troppo stretta: ma la Milano dei grattacieli di cristallo e delle perforatrici che trivellano la metropolitana non è più quella di Stendhal, troppe fabbriche e troppi tram, via subito verso il sogno e la leggenda, Verona. Qui per cinquecento lire, tutto compreso, si possono visitare i luoghi della più bella storia d'amore del mondo. Anche a Verona, però, qualche piccola delusione attende il signor Dupont. L'altoparlante poliglotta che racconta la vicenda di Giulietta e Romeo è avido di monete e il suo francese approssimativo, nella casa dei Capuleti si è insediato l'Ente Turismo e in quella dei Montecchi un laboratorio di analisi pre-matrimoniali, palazzacci di cemento avanzano minacciosi verso la cripta dei fidanzati.

Venezia è un'altra cosa. Ci arrivano preferibilmente al tramonto e si lasciano incantare «dai miraggi del mare e dai sortilegi delle pietre». «Ti saluto da quest'ultimo rifugio del silenzio e dello splendore», scrivono agli amici, seduti in piazza San Marco. Può succedere che una corale intoni la Marsigliese, fra un volo di colombi spauriti. Allora l'estasi è completa, l'occhio si vela di commozione, un verso di Claudel riemerge nella memoria. Venezia attira i francesi come il canto delle sirene. Quando «Le Figaro» lanciò la sua campagna per salvare dall'edilizia moderna i vecchi quartieri lagunari tutti, dalla principessa Murat al facchino della Gare de Lyon, furono solidali all'appello. Perchè questo amore sviscerato? I ricordi di un viaggio di nozze, l'ombra di Marin Faliero non bastano a spiegare questa disarmata passione. La spiegazione giusta, forse, è quella trovata in una pagina di Gabriel Matzneff. «Per noi decadenti Venezia è la patria ideale. Sotto le cupole d'oro delle sue chiese, sull'acque morte dei suoi canali, all'ombra viola delle sue calli noi vediamo ad attendere i barbari dell'Oriente, un sorriso indifferente sulle labbra. E quando i barbari saranno arrivati ci lasceremo calpestare in silenzio, senza lamento. I popoli, come gli dei, devono imparare a morire. Questa, per noi francesi, è la lezione di Venezia»

Matzneff è un intellettuale, non tutti i Dupont che varcano il Ponte dei Sospiri distillano dal fascino bizantino di Venezia questi pensieri di morte, eppure giureremmo che ciò che li attira, nel subcosciente, verso i palazzi che marciscono nell'acqua, gli angoli opachi dei canali, i monumenti messi a ricordare splendori perduti è il sentimento di cercare un riflesso della loro decadenza, una nostalgia di imperi oltre i mari, una malinconia davanti ai barbari di domani. Vorrebbero che niente, di questo cimitero di secoli e di glorie, sia profanato: ecco perchè la vecchia maestra di Grenoble, che «ha coronato il sogno della sua vita» andando a dar da mangiare ai piccioni di San Marco, ha scritto al «Figaro» per lamentarsi perchè i gondolieri non sono più come nelle stampe di una volta, sembrano bagnini di Saint-Tropez, hanno dimenticato le barcarole, hanno installato a prua radioline a transistor.

L'Adriatico, con le sue pensioni a prezzi modici e le sue lunghe spiagge di sabbia, è fatto per il Dupont con famiglia. Con disinvoltura napoleonica i giornali parigini hanno battezzato Rimini «la spiaggia dei francesi». Si bevono la brezza che fa Normandia, corrono a Cesenatico per i delfini ammaestrati, s'incantano davanti al «building» di ventisette piani che li colpisce come un miraggio. Ma sono sorpresi soprattutto per l'assenza di «blousons noirs» su spiagge come Cervia o Milano Marittima, che pure hanno la aria «coquette» di Juan-les-Pins e Cap Ferrat, per la dolcezza dei dialetti che arrivano sotto le finestre con il rumore del mare, per la puntualità dei camerieri che volano sull'onda di vecchi valzer, come se avessero i pattini a rotelle.

La Riviera Ligure ha molti amatori. Genova è come Marsiglia, ma senza il «milieu» e con contrabbandieri più loquaci e meno malandrini. I turisti — si sa — tendono a generalizzare, e i Dupont perduti negli angiporti si mettono in testa che Genova sia indolente e trafficona come una città d'Oriente, una Bengodi dove gli uomini passano le giornate a farsi la barba e lavorano soltanto le donne, i bambini e i gatti. Da questa Genova attendibile come un film di Robbe Grillet puntano su Ventimiglia portandosi dietro odore di pesto, cannella e caffè. L'industria turistica della nostra Riviera è più giovane e rigogliosa di quella della Costa Azzurra, ancora nostalgica della «belle époque». Le celebratissime spiagge fra Cannes e Nizza sono, al confronto delle nostre, un deserto.

Ubriaco di sole, di zuppa di pesce e di profumo di garofani Philippe Bouvard, del «Figaro», ha reso un recente omaggio all'intraprendenza dei liguri. «Se volete sapere cos'è il turismo con la T maiuscola venite qui. Altro che Costa Brava. Qui le spiagge, gli alberghi, i villaggi nascono in una notte, come funghi».

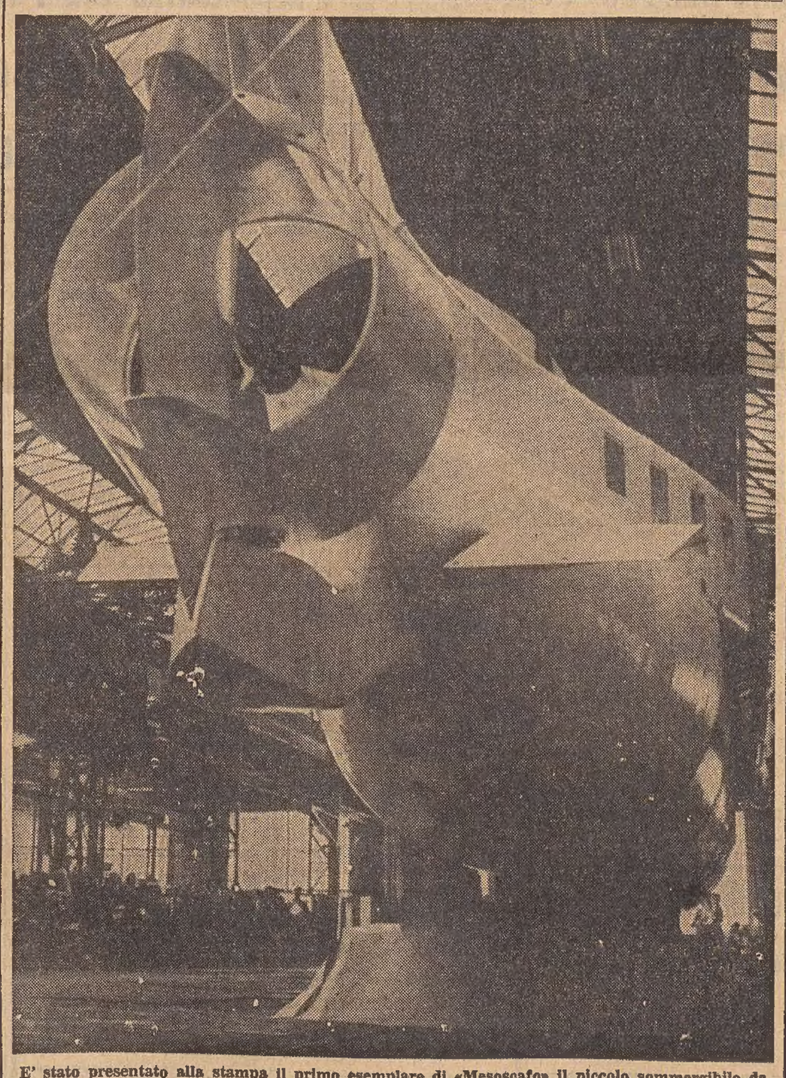
Ma c'è chi va al Sud, verso l'avventura. La mafia è stata una potente alleata del turismo. Le inchieste che i giornali hanno pubblicato sull'«onorata società» e il film «Banditi a Orgosolo», lungi dal terrorizzare i francesi, li hanno sospinti sulle strade della lupara. Aveva ragione Tomasi di Lampedusa a osservare che tutto ciò che conserva un'aria borbonica trova segrete rispondenze nei francesi. In più ci sono Dolci, la questione meridionale, le crociere del «Club del Mediterraneo», l'Africa sull'altra sponda, questa nostalgia proibita. Non è forse successo che un «boy-scout» di Chartres sia scappato di casa per andare ad arruolarsi nella banda Giuliano?

Sulla strada verso il Sud un omaggio a Firenze (il Perseo e il Chianti, peccato che il sindaco sia quel tipo che dà dei dispiaceri a De Gaulle); quindi una puntata a Pisa per vedere la torre famosa. Quest'anno i terremoti ne hanno rinfrescato la popolarità, ci si fa fotografare nella posa «turistica che sostiene la torre». I francesi vogliono sapere com'è successo, gli inglesi chi è l'architetto responsabile, i tedeschi se il colpevole è stato punito e gli americani se il tutto è coperto da assicurazione. Poi una tirata fino a Roma, e naturalmente Roma è la «dolce vita» e il «farniente», espressioni entrate nel francese parlato grazie all'estro di Fellini e all'indolenza da basso impero dei romani.

Dell'Urbe non interessano i monumenti e le rovine, interessa ciò che è stato volgarizzato dal cinema. Chissà se Anitona si bagna ancora nella fontana di Trevi, chissà se la Mansfield va ancora al Rugantino fra uno scalo e l'altro. Interessa anche il «popolino», sul quale li ha eruditi Jean d'Hospital in un suo libro sulla Roma d'oggi. «Il "popolino", o plebe, è l'elemento costitutivo della fauna romana. Gli individui che lo compongono si distinguono nettamente dagli immigrati. Quelli che non sono bottegai, artigiani od operai esercitano con una vaga impudenza mestieri non precisati. Si deliziano parlando un dialetto, il "romanesco", che ha patenti di nobiltà letteraria ed è pomposo nei complimenti e grasso nell'invettiva. Il loro modo di fare è gradevole, ma attenti. Se chiedete di indicarvi una via abbonderanno in informazioni, magari vi accompagneranno sul posto. Poi, quando avrete voltato la schiena dopo avere ringraziato, borbotteranno qualche malignità o qualche scortesia al vostro indirizzo. E' il loro modo di tenere le distanze. Per il "popolino", infatti, voi appartenete alla specie dei "barbari utili", più o meno danarosi. Perchè vi adottino bisogna che siate nella "disgrazia", nella "sventura" (n.d.r.: in italiano nel testo). Preciso: non i piccoli dolori fisici o morali di tutti i giorni, contro i quali sono vaccinati dalla nascita... Non hanno considerazione per nessuno, salvo per il Papa e, strana cosa, per i principi. Principi romani, beninteso».

Fermiamoci qui, l'opinione del signor Dupont sui napoletani potrebbe influenzare i rapporti franco-italiani. Ma non dispiaccia al lettore se in questa corta radiografia dell'Italia estiva vista da Parigi abbiamo riportato giudizi poco lusinghieri per noi italiani. Il turista ha il diritto di dirci che parliamo troppo con le mani, che abbiamo installato troppi «snack bar» fra le rovine di Pompei, che qualche tassametro non segna giusto. Non ritiriamoci, per fare l'Europa bisogna che ogni popolo impari a conoscere i suoi difetti, grandi o piccoli. Semmai chiediamo a Monsieur Dupont, reciprocamente, di lasciare a casa la sua coccarda quando viene in Italia. Non per altro: a Napoli la «grandeur» può morire in una pernacchia.

Ugo Ronfani



E' stato presentato alla stampa il primo esemplare di «Mesoscafo» il piccolo sommergibile da diporto progettato da Jacques Piccard. Il «Mesoscafo» verrà impiegato nelle acque di Ginevra

Libri ricevuti

Carlo Ceschi: *Le chiese di Roma dagli inizi del Neoclassico al 1961* - Ed. Cappelli - lire 6500 — Il neoclassico trova a Roma le sue massime interpretazioni nelle teorie del Winkelmann, nell'impostazione critica del Milizia e nel genio di Antonio Canova. Su questo particolare sfondo ambientale nascono, nelle chiese di Roma, le opere d'arte illustrate nel volume, il quale ne chiarisce gli sviluppi attraverso l'attività architettonica del Valadier e del Poletti, le accademie del Thorwaldsen e dei Tenerani, il purismo pittorico di Tommaso Minardi, i freschisti della scuola di Francesco Podesti e i restauri di Virginio Vespignani. I riflessi sull'architettura e le opere d'arte delle chiese con la ripresa urbanistica di Roma dopo il 1870, e specialmente il «tempo moderno» iniziatosi nel 1930 costituiscono, per la trattazione di una materia così viva e attuale, uno degli aspetti più interessanti del volume. Di particolare pregio il copiosissimo materiale illustrativo, che è in gran parte inedito.

Guglielmo Matthiae: *Le chiese di Roma dal IV al X secolo* - Ed. Cappelli - lire 6500 — E' il primo di quattro volumi dedicati alle chiese di Roma ed è un felice connubio di sintesi e di approfondito esame dei complessi problemi che il tema presenta. Il lettore può agevolmente seguire l'evoluzione storica delle forme in rapporto all'orientamento del gusto e delle varie fasi della cultura nel periodo che va dal IV al X secolo, secondo le più recenti indagini condotte sui monumenti, spesso personalmente dall'autore.

Bruno Cicognani - *Le prose* - Ed. Vallecchi - L. 2.500. Questo volume conclude l'opera omnia di Bruno Cicognani. Rimane da pubblicare il secondo libro dei ricordi: il primo è stato il poema della fanciullezza, «L'età favolosa»; il secondo, cui lo autore sta ancora lavorando, narrerà le navigazioni e gli approdi dell'adolescenza e della maturità. Intanto, la raccolta delle «Prose», un aspetto meno conosciuto dello scrittore, cioè la sua attività di studioso, di uomo di cultura acuto e curioso, di polemista. Si comincia con gli studi sul Rinascimento, dove sono tratteggiate le figure di Lorenzo dei Medici, del Savonarola e del Pico: con la mirabile traduzione del «De hominis dignitate», l'operetta famosa del mirandolano, e le note illuminatrici dei misteri in essa adombrati. Seguono alcuni racconti e ritratti: quelli di un carattere del tutto insolito nel Cicognani e quindi non compresi nel volume delle «Novelle» questi di persone che furono a lui singolarmente care. Si hanno poi le «Polemiche»: dove si discutono questioni vitali e scottanti del romanzo, del teatro, della stessa condizione, oggi, dello scrittore in Italia. La quarta parte è un atto di fede nel compito di civiltà che spetta al nostro paese e come esso lo abbia assolto in passato e sarà per assolverlo in avvenire. Il volume è concluso da un «Congedo», assolutamente inedito, nel quale Cicognani dà ragione dell'intera sua opera, svelando i modi particolari del suo procedimento creativo e mettendo in luce la sua concezione dell'universo e della vita.

Piero Bargellini - *Il Novecento* - Ed. Vallecchi - Volumi I e II (ciascun volume L. 500). Arrivato alla conclusione della sua fatica, l'apprezzato, diffusissimo «Pian dei Giullari», Piero Bargellini si fa, da storico e narratore della letteratura italiana, cronista e testimone. Testimone e cronista delle vicende letterarie del nostro Novecento. In due agili volumetti ci parla degli uomini e delle riviste, della storia e della cultura, delle realizzazioni, della poesia: insomma di tutto quello che è la letteratura del nostro secolo. I due volumetti costituiscono uno strumento prezioso per chiunque desideri addentrarsi nella intricata selva della letteratura contemporanea.

Vincenzo Caputo - *Profili letterari* - Ed. Giardini, Pisa - Pagg. 126 - L. 600.

Federico Pagnacco: *Gorizia per l'Italia* - Edito dal Comune di Gorizia.

Vittorio de Caprariis, Eugenio Montale, Leo Valiani: *Benedetto Croce* - Ed. di Comunità - lire 600.

Claudio Quarantotto: *Il cinema la carne e il diavolo* - Ed. «Il Borghese» - lire 1200.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE DURAMENTE INVESTITA DA UN ALTRO NUBIFRAGIO SCATENATOSI ALL'ALBA

UN MORTO E DANNI PER MILIARDI

A ZAULE E MUGGIA DEVASTATE DALLA PAUROSA ALLUVIONE

Vittima un operaio in una baracca strappata dalla furia dell'acqua - Tre feriti - Panico a San Sabba
Numerose fabbriche allagate e paralizzate nella Zona industriale dalla eccezionale piena del Rosandra
Provvidenziale impiego dei mezzi anfibi dell'Esercito nell'imponente e immediata opera di soccorso

Un morto, tre feriti, uno e forse più miliardi di danni, strade interrotte, Muggia isolata: questo l'eloquente quadro del nubifragio abbattutosi ieri notte, con eccezionale violenza, sulla nostra zona, colpendo in particolare la plaga industriale di Zaule e la vicina cittadina.

La vittima è il carpentiere Primo Adami, di 47 anni, nato a Lauco e abitante ad Ampezzo, annegato nell'acqua che aveva strappato la baracca in cui dormiva, nel comprensorio della fabbrica di laminati Atlas, al Porto industriale. I feriti sono i suoi compagni di lavoro Antonio Tuti, di 48 anni, da Gemona, Livio Bacinello, di 31 anni, da Folgaria, e il manovale Paolino Tonini, di 41 anni, da Triolassa, pure in provincia di Udine. Sulle loro condizioni di salute, comunque, non sussiste alcuna preoccupazione, essendo la prognosi di pochi giorni soltanto, fortunatamente.

Tutto è iniziato poco dopo l'una di notte, quando le cateratte del cielo si sono nuovamente aperte — sembra quasi un appuntamento quotidiano con il temporale d'estate — rovesciando nuova acqua sulla città e sull'intera zona. Sembrava, un'ora dopo circa, che tutto fosse tornato alla normalità, quando, all'improvviso, poco dopo le 4, si è scatenato un vero e proprio nubifragio, risparmiando però quasi del tutto Trieste, e rivolgendo invece tutta la sua furia sulla zona del Porto industriale e su Muggia, che di lì a qualche minuto doveva essere completamente tagliata fuori, per via terra. Torrenti d'acqua si sono rovesciati, con forza inaudita, sulle case e sui terreni, colpendo in prevalenza le fabbriche che operano nella zona industriale, e causando ingentissimi danni, tuttora incalcolabili nella loro interezza.

La tragedia è cominciata quando il torrente Rosandra, sotto la pressione delle acque, è tracimato all'altezza dell'ex stabilimento Gaslini, riversando sulla sede stradale tonnellate d'acqua, mista a terriccio, fango e detriti: una barriera insormontabile.

E' stata quella massa d'acqua a strappare la baracca dal suolo, nella quale riposavano otto persone, e determinare la tragedia. Stava per iniziare una giornata che rimarrà a lungo nel ricordo di chi quelle ore ha vissuto e sofferto, per qualsiasi causa: la casa allagata, i motori delle fabbriche resi inutilizzabili, l'impossibilità di attraversare quella barricata per raggiungere il proprio posto di lavoro, dall'una o dall'altra parte, l'opera di soccorso, infine, pronta e instancabile, per salvare il salvabile.

Ore insonni, disperate anche, fatte di trepidazione e di timore di una nuova colossale frana, sotto l'impeto delle acque che schiumavano minacciose, premendo contro gli argini che a fatica riuscivano a contenere quella forza scatenata, paurosa. La strada che dall'ex «curva della morte» porta a San Sabba, si è trasformata in brevissimo tempo in un fiume limaccioso, giallastro, sporco, che straripava da tutte le parti, portando ovunque terrore e danni.

Il piazzale Valmaura diventava in poco tempo un lago, dopo che era saltato un collettore della fognatura. Le acque che precipitavano verso la parte bassa avevano fatto schizzare numerosi tombini, dai quali i getti prorompevano violenti, facendo aumentare il livello. L'allarme si propagava al campo profughi istriani, che sorge dietro la rimessa tranviaria di San Sabba, mentre l'acqua continuava nella sua opera distruggitrice. Presso il campo profughi era necessario praticare una buca profonda, per evitare che le baracche venissero allagate; un'altra voragine, intanto, si apriva il vicino, provocata dalla forza prorompente dell'acqua che non trovava altro sfogo.

Sotto lo scrosciare dell'acqua, nella furia scatenata degli elementi, partivano i primi automezzi dei vigili del fuoco, che cominciavano quella che doveva rivelarsi una delle loro giornate più dure. Iniziava anche l'allagamento delle cantine, dei seminterrati, dei quartieri al pianoterra. Il viale Miramare — una volta di più — si trasformava in torrente, bloccando le macchine che in quei momenti lo stavano percorrendo, quasi sommergendole. Anche là si rendeva necessaria la preziosa opera dei vigili del fuoco, per trarre ancora una volta in salvo gli occupanti. L'allarme veniva dato pure alle squadre di vigili urbani che, specialmente a causa dei continui allagamenti del viale Miramare, vengono fatte intervenire di notte, a qualsiasi ora sul posto, per dirottare il traffico prima che le autovetture vengano prese in trappola.

Scattava, praticamente, il dispositivo dei soccorsi, resi estremamente difficoltosi da quella massa d'acqua che sembrava dovesse travolgere tutto. Anche San Dorligo, Domio, Bagnoli, Caresana erano nel frattempo isolati, e causa di numerose frane.

La zona diventava così inaccessibile e vari automobilisti per poter raggiungere Muggia, dovevano spingersi fino a Caresana, raggiungere il Monte d'Oro, percorrere una ripida e stretta mulattiera, per arrivare infine ad Aquilinia: un'impresa difficile e pericolosa, da affrontare comunque solamente per gravi ragioni. Numerose cantine, per la prima volta, conoscevano intanto a Bagnoli l'invasione dell'acqua (tra le altre pure quella della scuola) e c'è chi afferma di aver visto un'intera famigliola rifugiarsi sul tetto e rimanervi per qualche ora, in attesa dei soccorsi, avendo la marea raggiunto le finestre della stanza da letto. Più grave ancora si presentava la situazione nel comprensorio industriale, che è stato il più colpito, assieme alla cittadina di Muggia.

E' stata una grossa sorpresa, quella dei triestini che volevano raggiungere Muggia, nel constatare l'impossibilità del passaggio. In città la vita riprendeva normale e nulla dava a immaginare quello che invece era successo nell'immediata periferia. Sono stati addirittura accolti con meraviglia gli inviti dei tutori dell'ordine, che dovevano continuamente bloccare il traffico e dirottarlo verso quelle strade che erano state risparmiate dal maltempo. Ma soprattutto sorpresa per la presenza di mezzi corazzati e anfibi dell'Esercito. Frattanto pure i telefoni erano saltati: taceva infatti la linea con Muggia, tacevano anche i telefoni con il rimanente del territorio.

Si accennava all'intervento dell'Esercito, che si è dimostrato particolarmente utile e come l'unico possibile nel momento di maggior altezza delle acque. Sono stati infatti impiegati — già da mezz'ora dopo il diluvio quattro «M-113», veicoli trasporto truppa, cingolati e anfibi, che sono in dotazione al «Piemonte Cavalleria». Si tratta di materiale modernissimo, appositamente studiato per superare fiumi, laghi e corsi d'acqua in genere: la particolare protezione del motore consente infatti di impegnarsi in una vera e propria navigazione. In modo particolare gli «M-113» si sono rivelati di estrema utilità anche per il trasbordo di persone, oltre che per tutte quelle operazioni che possono ritenersi vantaggiose nella speciale funzione anfibia e nell'affiancamento al lavoro dei vigili del fuoco.

Bloccati i telefoni, mancanza dell'energia elettrica, ferma la linea «20», completamente, e parzialmente la «19» e la «21»: la situazione era veramente preoccupante, anche per il timore che altra acqua dovesse ancora scatenarsi. Fortunatamente a metà mattina circa, grazie anche al tempestivo intervento dei tecnici dell'Acegat, si potevano ripristinare la linea d'autobus della «21», che serve Borgo San Sergio, e poco dopo quella della «19», mentre per la «20» non v'era purtroppo nulla da fare, essendo impossibile superare la barriera di fango e d'acqua. Tonnellate di materiale, che lentamente però diminuiva grazie all'opera del «buldozer» continuamente azionato nel lavoro di sgombero. A loro volta pure i tecnici dell'ENEL — già Selveg — si sono prodigati dalla notte all'alba per ripristinare i servizi elettrici della zona colpita; il servizio regolare si è potuto riprendere a Muggia già da mezzogiorno, grazie all'abnegazione di quel personale che, nonostante le gravi difficoltà incontrate, ha saputo prontamente identificare e riparare i danni.

Falle si aprivano di continuo, un po' dappertutto, anche in altre zone della città. Un autentico disastro si è determinato, fra l'altro, in via Farnetello 50, nell'abitazione del signor Giovanni Possega. La via del Farnetello è sottostante alla strada per Longera, e ogni volta che piove l'acqua si intasa, causando molto spesso piccole frane. Con il tempo, l'acqua piovana ha provocato un progressivo cedimento del terreno, determinando ieri il crollo di un muro all'altezza del n. 171/5 di strada per Longera. La casa del Possega è stata letteralmente invasa dall'acqua, entrata di prepotenza nell'interno attraverso una porta che sorge sul lato della collinetta. Situazioni analoghe si sono verificate in quelle ore di tregenda in numerose altre abitazioni, specialmente nella zona di Sottoservola, dove parecchie famiglie hanno dovuto chiedere soccorso agli organi comunali per una sistemazione di fortuna.

(«Giornalfoto»)

Solo i mezzi anfibi e cingolati dell'Esercito hanno potuto vincere ieri mattina a Zaule la dilagante barriera di acqua e fango che in brevissimo tempo ha ricoperto la vasta zona.

APPENA OGGI SARA' FORSE POSSIBILE RIATTIVARE LA «20»

Strade bloccate e fabbriche ferme da Valmaura al porto dei petroli

Continuava intanto il lavoro di sgombero sullo stradone di Zaule, dove il fiume era uscito dal suo letto, rompendo gli argini e spazzando la zona con furia inaudita. Oltre all'Esercito e ai vigili del fuoco, prestavano la loro opera le maestranze dell'ANAS, del Genio civile e quelle del Comune; numerose sono state le autorità intervenute sul posto per rendersi conto di persona del dramma. La Questura, dal canto suo aveva pure messo a disposizione dei Lavori pubblici due campagnole, oltre al proprio personale di Muggia, per le operazioni che si rendevano necessarie. Instancabile, inoltre, l'interessamento e l'opera dei carabinieri e dei vigili urbani, il cuo apporto, una volta di più, si è rivelato al disopra di ogni elogio.

La settima pagina è interamente dedicata alla fotocronaca del disastroso nubifragio.

Lo sventurato Adami

Si è lavorato senza sosta per tutta la giornata — il telefono con Muggia è stato ripristinato nel tardo pomeriggio — e si nutre pertanto la viva speranza che già nella mattinata odierna si possa sgomberare completamente la strada e permettere di conseguenza il traffico normale. Ieri, infatti, come accennato, la vicina cittadina era raggiungibile solo via mare (fatta esclusione per la pericolosa strada di Caresana). Un apporto sensibile è venuto dalla Capitaneria di Porto, che ha messo a disposizione delle autorità e di numerose persone i suoi rimorchiatori, per fare la spola fra Trieste e quel porticciolo.

Con uno di questi rimorchiatori, l'«Audax», il Presidente della Provincia, Delise, e l'assessore Visintini hanno raggiunto Muggia nel pomeriggio di ieri, per incontrarsi con il Sindaco Pacco, il quale li ha ragguagliati sulla situazione che s'era venuta a creare.

L'alluvione ha causato danni ingentissimi alle industrie di Zaule e San Sabba, danni che devono essere ancora valutati nella loro interezza, anche se già fin d'ora è possibile farsi un quadro generale della situazione, che presenta aspetti di eccezionale gravità. Molti macchinari sono stati rovinati e depositi devastati dall'acqua e dal fango, mentre una seria paralisi si è verificata nel ciclo produttivo di molte aziende e nel quadro dei quotidiani rifornimenti di merci e di prodotti: danni, come si vede, proiettati anche nel futuro, e pertanto suscettibili di qualsiasi oscillazione.

E' impossibile enumerare tutte le aziende che risultano danneggiate dalla furia degli elementi; ci limiteremo pertanto a ricordarne alcune, rilevando come già iersera si sia svolta una riunione all'Associazione degli industriali, nel corso della quale è stato fatto un primo sommario esame della situazione, prima di proseguire nei dettagli.

Una delle aziende maggiormente colpite è la fabbrica di laminati in acciaio Atlas, dove l'acqua ha coperto completamente tutti i motori elettrici dello stabilimento, mentre uno strato di fanghiglia, dello spessore di oltre 5 centimetri, si estendeva sull'intera area. Mezzo metro d'altezza aveva raggiunto l'acqua nell'interno della Cille, per cui si è dovuto provvedere allo smontaggio dei motori e delle macchine, per sottoporli a revisione, assieme agli impianti elettrici.

Soltanto qualche infiltrazione d'acqua è stata lamentata fortunatamente al Cotonificio San Giusto, mentre allagamenti di seria entità si sono registrati invece alla Fasef e principalmente all'Italcementi: quest'ultimo stabilimento è completamente paralizzato, in quanto tutti i motori devono essere riveduti ed essiccati. A San Sabba ancora una volta l'alluvione ha colpito la Salvador, arercando gravi danni ai macchinari e alla produzione. La acqua ha invaso i magazzini e il pianoterra del Pastificio Triestino, rovinando tutte le materie prime, 4000-5000 quintali di prodotto, l'intero impianto alimentazione e sfarinati e la parte motori; la direzione confida però di poter riprendere quasi immediatamente i rifornimenti, attingendo ai depositi di Milano.

All'Aquila la situazione viene considerata in un certo senso non preoccupante, in quanto la rottura dell'argine e il conseguente travaso della massa d'acqua nella zona circostante hanno evitato che l'intera raffineria venisse allagata: il torrente Rosandra, infatti, sbocca proprio nell'interno dello stabilimento. Un grave danno, purtroppo, ha riportato il raccordo ferroviario, avendo l'acqua scalzato dalla sua sede il binario in più punti.

Sono febbrilmente continuati stanotte i lavori per riattivare le strade per Muggia. Purtroppo l'entità dei danni, il volume delle frane e le difficoltà incontrate (profondi squarci delle carreggiate ecc.) fanno escludere la possibilità che nella mattinata e forse nell'intera giornata il traffico con Muggia possa riprendere. Rimane praticabile solo la strada di Caresana.

PASSA PER TRIESTE L'OFFENSIVA DEI TERRORISTI ALTOATESINI?

Mobilitati i carabinieri alla ricerca di due auto cariche di armi e tritolo

Allarme al confine e posti di blocco fissati alle porte della città

Anche Trieste è minacciata dall'incubo dei dinamitardi altoatesini? Dopo la notizia della settimana scorsa, riguardante la presenza nella nostra zona del noto attivista e attentatore Norbert Burger, di 31 anni, che — come si ricorderà — era stato visto aggirarsi nei pressi della caserma della Guardia di Finanza di Prebenico, un'altra agghiacciante segnalazione è giunta ieri mattina in città: due macchine piene di armi e tritolo sarebbero dovute passare per Trieste.

I dispositivi di sicurezza dei carabinieri sono subito scattati ed è stato immediatamente attuato il piano «R» che prevede (tra l'altro) posti di blocco con militari armati. Opicina, Duino, Barcola ed altre località della periferia erano strettamente presidiate e tutte le macchine venivano controllate. Solo quelle più sospette venivano fermate e visitate dai militari che provvedevano anche ad identificare i conducenti. La segnalazione — tremenda, se vera — parlava di due automobili Oper targate Graz, cariche di esplosivo e di armi. I numeri di targa delle macchine ricercate sono 10-129 e 121-929. Una delle due vetture dovrebbe essere di colore bianco.

Le autovetture — se le nostre informazioni sono esatte — sarebbero entrate nel nostro territorio con un certo anticipo sulla segnalazione, per cui sarebbero «passate» nonostante lo scottante carico. Le macchine sarebbero partite dal Tirolo e, dato il severisimo controllo effettuato dalle nostre autorità ai valichi stradali del Brennero e, in genere, a quelli dell'Alto Adige, avrebbero preferito il rischio del doppio passaggio di frontiera e sarebbero passati attraverso la Jugoslavia, sicuri di trovare un controllo meno severo al nostro confine. Stando a quanto si dice negli ambienti bene informati, i dinamitardi avrebbero scelto Trieste quale centro di passaggio anche perchè nella nostra zona non sono conosciuti e si possono confondere con i veri turisti che ora si trovano sulla via del ritorno.

La notizia di ieri mattina è stata subito messa in relazione con quella giunta la settimana scorsa, aumentandone l'attendibilità. Non è che il Burger abbia perlustrato la zona di Prebenico (poche case a ridosso quasi della linea di confine sopra San Dorligo della Valle e Caresana) con il preciso intento di trovare un facile passaggio per uscire clandestinamente dall'Italia. Per quante ricerche si siano fatte, anche con l'ausilio di telefoto diffuse a tutti i posti di polizia e a tutte le pattuglie, del Burger non è stata trovata alcuna traccia nè dell'utilitaria triestina color marrone chiaro, pure ricercata dalla scorsa settimana.

Da oggi all'Ateneo le Giornate mediche

Oltre un centinaio di medici provenienti da tutta Italia sono già giunti nella nostra città nella giornata di ieri per partecipare alla XVII edizione delle Giornate mediche che si inaugurerà questa mattina. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 nell'aula magna dell'Università. Sono in programma 16 relazioni e numerose comunicazioni. Tema del convegno: «Le malattie del mesenchima». Parteciperanno ai lavori circa 350 studiosi.

Nel corso della cerimonia avrà luogo la consegna dei premi di studio per onorare la memoria del prof. Giorgio Robba, presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste, e del compianto Giorgio Kropf. Il riserbo viene mantenuto sui nomi dei premiati, ma nell'elenco degli stessi si dà per certa la presenza di un medico triestino, mentre è pure concittadina una dottoressa che riceverà uno dei tre premi intitolati a Giorgio Kropf. I lavori delle Giornate mediche proseguiranno fino a domenica 8 settembre.

Rientri dalle colonie

Il Commissariato per la Gioventù italiana informa che i bambini ospitati al II turno della Colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste — via Giustiniano — davanti al Liceo «Dante», domani venerdì alle ore 17.

STATO CIVILE

4 settembre 1963

MORTI: Samassa Valentino a. 67; Marion in Giorgi Antonia a. 66; Ricobon Giovanni a. 88; Rispoli Ennio a. 36; Pravisani ved. Vesnaver Annunziata a. 77.

LA CONSORTE SARA' MADRINA DELL'«AGIP-TRIESTE»

Probabile Leone dopodomani al varo

Il Ministro Dominedò assicura al nostro porto continuità del capolinea per il Nord America

I problemi del porto di Trieste sono stati discussi ieri alla Camera, in sede parlamentare, su iniziativa degli onorevoli Belci e Bologna nella riunione della commissione competente per l'esame del bilancio della Marina mercantile. In tale sede rispondendo all'on. Belci, il Ministro Dominedò ha annunciato la sua presenza al varo dell'«Agip Trieste» sabato prossimo, probabilmente insieme con il Presidente del Consiglio on. Leone.

Nel corso della riunione illustrando l'ordine del giorno presentato con il collega on. Bologna, Belci ha sottolineato come non si tratti di una questione locale, ma di un rilevante problema di carattere nazionale e internazionale. Da un punto di vista economico — ha affermato il deputato dc — si tratta di valorizzare e difendere la prestazione di servizi per conto dell'estero che il porto di Trieste rappresenta, essendo preminente la funzione transitaria dello scalo adriatico. Trieste deve dunque essere efficacemente tutelata dalla concorrenza dei porti esteri agevolati. Questa preoccupazione è stata costante nei più eminenti uomini politici italiani, come si può constatare nelle stesse fasi preparatorie del trattato di pace, soprattutto in De Gasperi, tanto da trovarne alla fine esplicita traccia nello stesso allegato VIII (art. 16) del documento.

E' quindi necessario affrontare il problema in modo radicale e organico — ha proseguito l'on. Belci — mettendo Trieste in posizione di competitività con i porti nordici della Germania federale e con Fiume che — con sistemi e con mezzi diversi — insidiano Trieste grazie a particolari agevolazioni. Se la Germania federale può richiamarsi, a tutela di Amburgo, all'art. 82 del Trattato di Roma, anche l'Italia può invocare per Trieste a buon diritto i disposti dell'art. 80 in favore di territori che abbiano gravemente risentito di conseguenze politiche.

Il Ministro Dominedò, rispondendo all'oratore, ha detto di accettare con impegno le raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno. «Si tratta — ha detto il Ministro — in effetti non di un problema triestino, ma di un grosso problema nazionale di cui sentiamo tutto il peso. Accetto quindi in linea generale l'indirizzo espresso dall'ordine del giorno, sia per il problema dei traffici, che per quello delle linee nel quadro della generale programmazione delle comunicazioni marittime, e confermo il mio impegno per il mantenimento dei capilinea, già espresso nella mia passata visita a Trieste».

Preparazione della D.C. all'Ente Regione

Il Segretario regionale della Democrazia cristiana dott. Alfredo Berzanti ha insediato ieri sera a Palazzo Diana, sede del Comitato regionale della Democrazia cristiana, i presidenti delle venti commissioni di studio per l'esame e l'approfondimento delle singole materie che lo Statuto regionale affida alla competenza dell'Ente Regione.

In occasione dell'insediamento delle commissioni, nel sottolineare il loro compito, il Segretario regionale Berzanti ha ribadito la volontà del partito di maggioranza di giungere quanto prima alla concreta istituzione dell'Ente Regione.

SCONVOLTA LA CITTADINA DALLA FURIA DEL FUGNAN

Paurose avventure vissute nel Muggesano completamente isolato

Letteralmente sgretolata la banchina interna del porticciolo

A memoria d'uomo mai s'era avuta nel Muggesano una precipitazione atmosferica di tale violenza di quella di ieri. Mai s'erano avuti tanti danni alla sede stradale e ad altre opere pubbliche. E' ormai entrata quasi nella consuetudine come sul Viale Miramare l'allagamento della parte bassa della città, con acqua alta che si riversa nelle cantine, nei negozi e nei quartieri a pianterreno; ma una tal quantità di pietrame e fanghiglia mai aveva trasformato le strade in torrenti impetuosi che nei punti cruciali hanno raggiunto l'altezza di circa un metro e mezzo.

Si può ben immaginare il momento di panico passato da quell'automobilista che, in salita alla «Grisa» verso le 6 è salito sulla sua utilitaria forse con l'intenzione di porla al sicuro dall'impeto dell'acqua che scendeva per la ripida china e s'è visto portare dalla corrente giù giù per il viale XXV Aprile fino nelle vicinanze della stazione filoviaria, dove la macchina è entrata dritta dritta per il cancello abbattuto di un giardino, andando ad arenarsi sulla scala esterna d'una casa di abitazione. Prima del cozzo finale l'uomo è riuscito a buttarsi dalla vettura e a porsi in salvo.

Grande impressione ha destato nella cittadina anche il crollo della banchina del porticciolo. Durante tutta la mattinata i muggesani non avendo alcun modo di recarsi al lavoro a Trieste e nei cantieri hanno sostato lungo la riva ad osservare il disastro e fare considerazioni sui danni di cui man mano si aveva notizia. Dal fondo del porticciolo i pescatori a gruppi facevano riemergere le loro barche inabissatesi per il peso del materiale terroso che le aveva riempite.

Ingentissimi i danni riportati dai negozianti che hanno avuto i magazzini e i negozi allagati fino all'altezza dei banchi di vendita, in alcuni casi sommergendoli o rovesciandoli.

Chiuse naturalmente anche le scuole ove avrebbero dovuto aver luogo gli esami di riparazione, poichè la quasi totalità degli insegnanti sarebbe dovuta giungere da Trieste.

La causa principale di tanto danno è da attribuirsi al torrente Fugnan che scorre sotto il viale XXV Aprile, via Mazzini e viale Roma per sfociare sotto il distributore di benzina della Esso, in parte oggi crollato. La capacità di portata dei pur grossi condotti sotterranei non ha retto alla enorme pressione e la forza dell'acqua ha fatto esplodere le tubature fuoruscendo lungo le strade.

A Muggia via mare sono giunti ben presto il viceprefetto Miceli, e poi il viceprefetto Monarca, il comandante di porto gen. Battiglieri, il ten. col. Giglio dell'Arma dei carabinieri, per predisporre i servizi di emergenza necessari. Le comunicazioni con Trieste sono state assicurate grazie al pronto interessamento della Capitaneria di Porto con delle motonavi e dei rimorchiatori che hanno fatto la spola da Muggia con lo Scalo legnami e Trieste.

Anche oggi a Muggia con la nave «Dionea»

Per la giornata odierna, qualora il servizio autofilotranviario con Muggia dovesse venir riattivato in ritardo, la Capitaneria di porto ha deciso il mantenimento dei collegamenti via mare con il seguente orario: alle ore 6 partiranno due motolance dallo Scalo legnami, le quali hanno una capacità complessiva per il trasporto di 150 persone. Alle ore 6.30 salperà la motonave «Dionea». La partenza da Muggia per Trieste è stata fissata per le 7. Qualora necessiti una ulteriore partenza, alle 7.15 la motonave «Edra» farà un servizio speciale, con toccata dello Scalo legnami. Alle 12.15 e alle 18.15 la motonave «Dionea» farà altri due viaggi, che saranno intercalati qualora le esigenze lo richiedano, dalla partenza della motonave «Edra» alle 19. Infine, dopo le 16.30 entreranno nuovamente in funzione le due motolance dallo Scalo Legnami.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.4; minima 18.1; umidità 88 per cento; pressione mb. 1013.6 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.8; vento km. 3 S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 27.6.

Oggi: S. Gentile. - Il sole sorge alle 5.29, tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 19.55, tramonta domani alle 7.06.

Maree — OGGI: alta alle 10.21, cm. 52 e alle 22.17, cm. 43 sopra il 1. m.; bassa alle 16.32, cm. 41 sotto il 1. m. — DOMANI: bassa alle 4.34, cm. 52 sotto il 1. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza s. Giovanni 5, tel. 36924; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 4012; 1 mozzo coperta, prec. 5576.

INCONTRO CON I FERITI ALL'OSPEDALE

La tragedia della baracca raccontata dai superstiti

La tragedia della baracca strappata dalla forza delle acque viene rivissuta dai superstiti, che sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore: verso le 7 il Tuti e il Bacinello, poco prima delle 14 il Tonini. Sono accolti nella stanzetta n. 9, del primo accoglimento, e sui loro volti recano ancora visibili le tracce di quegli istanti tremendi, quando la morte li ha sfiorati, portandosi via uno di loro, lo sventurato Adami.

S'erano coricati nella baracca dopo una giornata di intenso lavoro, loro tre assieme a Giovanni Bigotto, da Teor, Benigno Angeli, da Cavazzo Carnico, Antonio Cucchino, da Alesso presso Trasaghis e Gildo Moroido, da Amaro. Dipendenti dell'impresa edile Rizzani, che opera nel comprensorio dell'Atlas per una serie di lavori d'ampliamento, avevano con sè, nella baracca, tutti i loro indumenti e gli oggetti personali.

E' Tuti, principalmente, che rammenta con maggior lucidità quei momenti. Dice, con affanno: «Mi sono svegliato di soprassalto, saranno state le 4, poco più. Ho sentito che l'acqua stava salendo, tutt'attorno a noi, ed ho gridato per metterci in salvo. Troppo tardi per uscire, chè la baracca in legno già galleggiava, con noi dentro. La confusione, il terrore erano aumentati dal buio in cui eravamo sprofondati, mentre l'acqua ci arrivava alla cintola. Poi è partito il tetto, le paretti si sono aperte in più punti. Gli altri sono saltati fuori, io e Bacinello navigavamo su quella specie di zatterone, andando a finire contro lo stabilimentro in costruzione. Il povero Adami era intanto finito fuori, e deve aver preso una botta in testa che l'ha stordito, finendo annegato. Mi sono afferrato ad una grondaia, con un pezzo di tavola ho rotto la finestra e vi sono salito, attendendo i soccorsi. Gli altri, intanto, erano finiti a ridosso di un altro edificio, ed è stato Bigotto a dare l'allarme. Avevo la testa vuota, in quei momenti e temevo proprio di non rivedere più mia moglie ed i miei bambini. Abbiamo perduto tutto, siamo rimasti perfino senza abiti: un vero disastro».

Poi erano arrivati i mezzi anfibi dell'Esercito e li avevano tratti in salvo; anche la pietosa opera di recupero della salma dell'Adami era stata compiuta dai militari, chè era impossibile a qualsiasi altro cimentarsi con macchine adeguate in quel torrente impetuoso, provocato dallo straripamento del Rosandra.

Il dott.
Ferdinando Ceretti
ENDOCRINOLOGO
RIPRENDE L'ATTIVITA'
RICEVE
TRIESTE:
Piazza Benco 4 - Telef. 30360
MILANO:
Via Besana 8 - Telef. 701204
PER APPUNTAMENTO

Dott. Leda Sussi-Ceretti
MEDICO DENTISTA
RIPRENDE L'ATTIVITA'
TRIESTE
Piazza S. Benco 4
Telefono 30360
PER APPUNTAMENTO

FORMAGGIO FRIULANO
Si spedisce direttamente alle famiglie in pacchi postali. Chiedete listino prezzi
ZAGO - RAGOGNA (Udine)

Il
Dott. A. BEVIGLIA
si è trasferito in
VIA MARGOTTI 9 - II piano
e riceve come per il passato

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDESI TRIESTE AREA FABBRICABILE ADATTA COSTRUZIONE EDIFICI ABITAZIONE ZONA CENTRALE RISPETTO INDUSTRIE E PORTO.
Scrivere: CASSETTA 2864 S. - U.P.I. - TRIESTE

STUDIO DENTISTICO
dott. Gioppi di Turkheim
HA RIPRESO L'ATTIVITA'
Via S. Nicolò 32 - Tel. 35408

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30. 17-18.30 - Tel. 37265
abit.: via Boccaccio 10 tel. 36506

SECONDO ANNO DI APPLICAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Libri di testo gratuiti a circa 14 mila alunni

Tempestivi accordi fra Ministero, scuole elementari editori e librai per assicurare la pronta distribuzione

Sono 13.700 circa gli alunni delle scuole elementari interessati al secondo anno di applicazione del provvedimento che prevede la distribuzione gratuita dei libri di testo. L'accreditamento di fondi che verrà rilasciato per l'occasione raggiunge un importo di quasi 18 milioni di lire. Lo scorso anno l'importo che il Provveditorato agli Studi è stato chiamato a versare ai librai della provincia per la distribuzione dei libri aveva quasi raggiunto i 16 milioni di lire. L'aumento di quest'anno è determinato dai nuovi prezzi stabiliti in accordo tra il Governo, gli editori e i librai, in considerazione delle maggiorazioni registrate in ogni settore dell'attività economica.

Nel secondo anno di applicazione del provvedimento si prevede che anche le lievi difficoltà registrate all'inizio dello scorso anno scolastico, saranno ora appianate. Una leggera variazione al sistema di acquisto gratuito è stata quest'anno portata per gli alunni delle ultime tre classi della scuola elementare. A questi spetta gratuitamente oltre al libro di lettura, come per gli alunni del primo e secondo anno, anche il sussidiario. Le cedole che le segreterie delle varie direzioni didattiche rilasceranno saranno in questo caso due. Con questo sistema gli alunni potranno acquistare i libri di testo in qualsiasi libreria così da essere favoriti nella sollecitudine dell'acquisto. Lo scorso anno, ancora, si erano verificati degli esaurimenti dei volumi da distribuirsi gratuitamente. Il problema quest'anno non dovrebbe ripetersi in quanto opportuni provvedimenti sono stati presi dall'Associazione librai che ha curato, tra l'altro, anche la parte contabile della grossa operazione.

L'aspetto più complesso, dal punto di vista dei librai, appare quello del rifornimento di un numero di libri di testo conforme alla richiesta. Un sopravanzo dei volumi, seppure prevista dal contratto la resa entro un determinato periodo, potrebbe causare qualche difficoltà nel rimborso spettante ai librai. Per questo motivo la esperienza dello scorso anno si rileverà senz'altro utile e tale da indicare in anticipo il possibile numero di alunni. L'elenco dei libri di testo è stato già comunicato da parte dei vari direttori didattici all'Associazione degli editori e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Ministero ha già provveduto a far pervenire alle direzioni didattiche delle scuole elementari le cedole relative all'acquisto gratuito dei volumi da parte degli alunni.

Il Provveditore agli Studi, avv. Vigneri, ha inteso esprimere nell'occasione il convincimento che anche quest'anno la operazione libri gratuiti potrà essere portata a compimento in maniera soddisfacente. Egli si è detto anche certo che le piccole difficoltà registrate in alcuni casi lo scorso anno, non avranno ora motivo di esistere. Ha inoltre rilevato che la provincia di Trieste ha registrato un buon svolgimento nell'operazione nella sua prima esperimentazione, superando alcuni inconvenienti che si erano dimostrati più sensibili altrove. Quest'anno l'esperienza dovrà portare a un miglioramento e le premesse per una positiva conclusione sono già state gettate.

Corsi di addestramento al Centro professionale Acli

Con il 1.o ottobre avranno inizio i corsi di istruzione professionale per giovani lavoratori, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, presso il complesso addestrativo dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale. Anche quest'anno il Centro addestramento professionale dell'ENAIP di via dell'Istria 57 ospiterà i giovani della provincia e delle più vicine località della regione, desiderosi di apprendere un mestiere.

Come di consueto, in questo periodo che precede di poco l'inizio dell'attività addestrativa, il personale docente sta già mettendo a punto i programmi di insegnamento teorico e pratico in modo che la preparazione risulti adeguata alle esigenze dei continui processi tecnologici e, soprattutto, la qualificazione degli allievi avvenga anche sulle nuove e moderne tecniche produttive. Contemporaneamente sono ormai in via di ultimazione i lavori di ammodernamento dei reparti e nuove e moderne attrezzature saranno installate negli stessi nei prossimi giorni onde consentire un addestramento sempre più consono alle attese e sempre meglio rispondente all'obbiettivo di consentire ai giovani di trovarsi nelle medesime condizioni in cui saranno posti al termine del ciclo di istruzione biennale quando verranno assorbiti ed impiegati nel settore industriale. A riprova che già nel passato tali caratteristiche sono state presenti nelle officine e nei laboratori del Centro, basti ricordare come da alcuni anni a questa parte tutti gli allievi promossi al termine dei due anni di addestramento siano stati immediatamente assunti presso aziende locali.

Serietà ed impegno sono le caratteristiche distintive con le quali l'ENAIP di Trieste si presenta ai giovani ed ai loro genitori. Tali caratteristiche sono comuni a tutti i reparti del Centro: da quello meccanici a quello tornitori, da quello radioriparatori a quello radio TV, da quello per elettricisti a quello per elettrauto.

I posti a disposizione sono limitati mentre le iscrizioni sono già aperte. Il termine utile per la presentazione delle domande, compilate sugli appositi moduli rilasciati dalla segreteria del Centro in via dell'Istria 57, scade il 14 corrente. Per informazioni e per la presentazione delle domande, l'ufficio di segreteria è aperto, nei giorni feriali, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recita dei Commedianti al Sanatorio dell'I.N.P.S.

Poichè la salute dello spirito è uno dei migliori corroboranti della salute fisica, la direzione dell'Ospedale sanatoriale dell'INPS ha deciso di offrire ai suoi ricoverati — anche come esperimento — uno spettacolo nell'elegante teatrino del Sanatorio, affidandone l'incarico al «Teatro dei Commedianti Lombardi-Anselmi», la cui Compagnia, ieri nel pomeriggio, infatti — con la recita della brillantissima commedia «Una ragazza stravagante», in una interpretazione perfetta e armonizzata dell'intero complesso di attrici e attori — ha ottenuto un vivissimo successo: due ore di vera serenità e allegria alternate da calorosi applausi.

Così l'idea della direzione del Sanatorio ha trovato piena rispondenza nella realtà, talchè può suggerire il proposito che questa di ieri non sia che la prima di una serie di spettacoli — auspicio del resto, apertamente espresso da molti spettatori. Felice l'idea della direzione del Sanatorio, e implicito riconoscimento della onesta e nobile funzione di questi nostri Commedianti, che Trieste ormai considera suoi concittadini.

(«Giornalfoto»)

Il braccio di una benna si disegna contro la mole neoclassica della vecchia Borsa: sono i lavori per il rifacimento della pavimentazione in piazza della Borsa che hanno sconvolto la fisionomia del centro cittadino. Le vetture sono costrette ad effettuare complesse manovre per attraversare la zona dei cantieri stradali e il tradizionale «liston» dalla Portizza al Capo di Piazza non può più svolgersi con la tranquilla regolarità del buon tempo antico. Ma ultimata l'opera, piazza della Borsa ritroverà il volto di sempre.

SI PENSI ALL'UTENTE PRIMA CHE ALLE OPPOSTE CATEGORIE

Polemica sui taxi fra titolari e dipendenti

Il nuovo regolamento comunale dovrà tener conto del servizio Attualmente bisogna attenersi alle norme che sono in vigore

Nonostante l'enorme sviluppo della motorizzazione privata, il problema di un efficiente servizio di autotassametri è ancora aperto nella nostra città. Per rendersi conto dell'importanza della questione, dal punto di vista del cittadino-utente, bisogna rilevare che, contrariamente a ciò che si potrebbe supporre dall'incremento nel numero delle vetture private, le auto di piazza dimostrano ancora interamente la loro utilità. La diffusione di un maggior stato di benessere, lo uso frequentissimo dell'automobile, comportano oggi ancor più confidenza verso l'impiego del taxi in quanto il servirsi di un veicolo è diventata necessità quotidiana e tanti aspetti dell'umana attività sono ormai condizionati dall'impiego di un mezzo di trasporto veloce. Senza dire del contributo che il taxi può dare alla soluzione del problema dei parcheggi, sostituendosi all'auto privata.

Da queste premesse deriva l'importanza dell'eco che ogni polemica o critica verso tale attività comporta presso la pubblica opinione. Recentemente critiche al servizio degli autotassametri sono state rivolte dal Sindacato della CGIL che ha fatto sue almeno talune considerazioni già svolte dal Sindacato della Camera del Lavoro. Le critiche mosse ai dirigenti della categoria sono improntate sulle seguenti basi: il servizio autotassametrico è insufficiente — si è detto — alle esigenze della piazza per la scarsità delle vetture che lo disimpegnano; i gruppi attualmente in servizio — secondo la opinione del Sindacato della CGIL — mirano a mantenere il monopolio delle concessioni e fanno permanere le vetture in servizio 24 su 24 per supplire alla deficienza di licenze; ciò comporta l'impiego di dipendenti ai quali va un guadagno insufficiente. Gli attuali gruppi — si rileva ancora — non disimpegnano il servizio periferico mantenendo in garage le 21 vetture che a questo scopo dovrebbero essere giornalmente destinate. Da parte del Sindacato CGIL si osserva che una soluzione a tanti interrogativi potrebbe derivare dall'immissione sulla piazza di altre 50 vetture nuove per mezzo del rilascio di relative licenze individuali.

Da parte interessata e direttamente chiamata in causa dalle critiche avanzate si è risposto che in base al vigente regolamento il numero delle vetture in servizio pubblico da piazza viene determinato dalla autorità comunale. Attualmente tale numero è fissato in 150 macchine. A queste si aggiungono 18 vetture, relative a concessioni speciali.

Il numero di 150 vetture — si ribatte ancora — era stato già fissato nell'anteguerra ed è rimasto tale, nonostante rappresentasse allora un eccesso rispetto alle esigenze del nostro mercato. Per tale fatto i concessionari chiesero al Comune di destinare 21 vetture al giorno ai servizi periferici, sottraendole così ai posteggi centrali eccessivamente affollati. Circa la critica alla scarsità di vetture in servizio che ha originato anche una disposizione comunale mirante a rinforzare il servizio autotassametrico durante le ore di punta, si precisa che la disposizione stessa è stata adottata in accoglimento a un'analoga richiesta della categoria. Le vetture — si ribatte inoltre — possono, in base al regolamento, svolgere servizio ininterrottamente per tutte le 24 ore. I concessionari, pertanto, sempre sotto il controllo delle autorità comunali, possono legittimamente impiegare dei dipendenti che con loro collaborano. I dipendenti — si continua ad osservare da parte dei dirigenti di categoria — sono retribuiti in base a un contratto liberamente stipulato tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera, con l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali.

E' evidente che se nell'attuale momento in cui la carenza della mano d'opera specializzata si fa sentire in tutti i settori, i tassametristi dipendenti continuano a prestare la loro opera, essi non si trovano certo in una condizione di inferiorità rispetto a quella esistente negli altri settori economici. In riferimento alla soluzione prospettata con l'aumento di 50 vetture, si risponde che tale aumento non compenserebbe comunque la riduzione di ben 14 ore al giorno di lavoro per ogni vettura, secondo quanto proposto, cioè con l'istituzione di turni di 10 ore giornaliere per ogni concessione. Circa i turni periferici la risposta dei dirigenti tende a sottolineare che i turni sono facoltativi, essendo questi costituiti per alleggerire i posteggi centrali.

Attualmente nessuna macchina può essere gestita nell'anonimo, in quanto l'autorità comunale è in possesso degli elenchi dei soci di ogni singolo gruppo (i gruppi autotassametri sono attualmente 6); impossibile si rivela anche «il commercio delle quote sociali» in quanto le variazioni degli elenchi vengono portate sempre a conoscenza dell'autorità comunale.

Il quadro della polemica tra l'organizzazione sindacale della CGIL e i dirigenti della categoria autotassametristi appare oggi improntata in questi termini. Ma le premesse a questa situazione sono state poste anni addietro, mentre attualmente l'imminenza dell'entrata in vigore di un nuovo regolamento riacutizza il contrasto fra le parti.

Ogni azione mirante ad adottare modifiche o a sancire situazioni di fatto esistenti devono tener conto dell'importanza del servizio pubblico autotassametrico e della sua efficienza. I dirigenti di categoria hanno indicato i termini della loro azione che si svolge entro i limiti riconosciuti dall'autorità comunale. Spetta al Comune trovare le soluzioni migliori e adeguare il regolamento alla realtà d'oggi che ha tutt'altro che dimenticato l'utilità di un servizio di vetture pubbliche. Si tenga perciò conto anche delle esigenze del pubblico, perchè al di là della polemica non sempre disinteressata, deve esistere la possibilità per il cittadino privato di servirsi del taxi in ogni occasione e con sicurezza.

CONFERENZA DELL'ING. RISSONE AL CORSO SUI TRASPORTI

Superi l'Europa unita le acute rivalità dei porti

Il problema di Trieste è stato visto nel quadro di una maggiore economicità dei servizi di scalo

Ieri mattina, accompagnati dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, prof. Agostino Origone, docenti e uditori partecipanti al Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nel MEC che si tiene nel nostro Ateneo, hanno visitato le distillerie Stock. Ha fatto gli onori di casa il comm. Wagner, amministratore delegato della società. Erano con i visitatori anche il direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università, prof. Maternini.

Nel pomeriggio l'ing. Severo Rissone, presidente dell'Istituto Nazionale Trasporti di Roma, ha tenuto una lezione sul tema «Concorrenza portuale dal punto di vista degli utenti terrestri».

Egli ha preso le mosse dalla particolare situazione dei porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico e di quello di Trieste in particolare. Essa viene vista nel delicato quadro della concorrenza che al porto di Trieste viene svolta anche dai grandi porti del Mare del Nord, peraltro a loro volta in vivace concorrenza fra loro.

Messo con particolare insistenza l'accento sull'importanza che riveste nel determinare il volume dei traffici che fanno capo a ciascun porto, l'ampiezza dell'Hinterland servito: la sua ricchezza in commerci e industrie, l'oratore ha insistito nel sottolineare, con qualche opportuna esemplificazione, quanto vantaggio ne hanno tratto o ne potranno trarre per il loro sviluppo i porti che, per saggezza e lungimiranza degli uomini, beneficiano di più moderne ed efficienti e quindi economiche vie di comunicazione terrestri.

Non ha sottaciuto peraltro che i buoni ed economici mezzi di trasporto verso l'Hinterland non sono di preminente importanza ai fini della concorrenza portuale e che sono ben più avvantaggiati quei porti, che avendo grandi bacini di traffico da servire, si sono anche saputi attrezzare adeguatamente per servire presto e bene e senza esosità di prezzi le navi che a essi fanno capo.

Senza sopravalutare nè sottovalutare l'influenza di particolari tariffe di favore che talune amministrazioni ferroviarie praticano per certe merci e certe destinazioni, per contrastare la concorrenza a loro fatta dalle vie d'acqua interna, l'ing. Rissone ha fatto richiamo alle prescrizioni del trattato di Roma che vuole soppressa ogni tariffa discriminatoria, auspicando una risoluzione che al trattato si ispiri a tutela anche degli interessi dei porti direttamente colpiti.

Ha concluso con un auspicio a un'Europa unita con rivalità meno acute e con empori portuali serviti da linee e mezzi di comunicazione sempre più efficienti, moderni ed economici a tutto vantaggio della futura prosperità dei popoli.

Nell'odierna mattinata sono in programma due lezioni: una del dott. Wolfgang Stabenow direttore generale dell'EWG, sulla «Regolamentazione dei trasporti per oleodotto nella Comunità economica europea», e l'altra di Marcel Bonnefons, presidente della Compagnia francese dei trasporti renani, che disserterà sulla concorrenza fra condutture e altri mezzi di trasporto.

A Milano il raduno nazionale dei rovignesi

La Famiglia rovignese i cui cittadini sono esuli e oriundi, si ritroveranno quest'anno nel loro VI raduno nazionale, l'incontro di questa grande famiglia di profughi, sparsi in tutta la penisola, avrà luogo a Milano. I raduni annuali iniziati nel 1957 a Trieste, si sono man mano spostati nei capoluoghi del Veneto e dopo l'avventuroso raduno nel mare di Rovigno — del 1962 — quest'anno i rovignesi si raccolgono, in occasione della festa della loro Patrona Sant'Eufemia, ai piedi della Madonnina del capoluogo lombardo.

A Milano interverranno un migliaio circa di rovignesi, riuniti nel ricordo della loro piccola Patria per riconfermare la loro fedeltà alla storia della illustre cittadina istriana dall'inconfondibile e dal suo irriducibile diritto alla sua italianità. In testa al Comitato d'onore figura il nome dell'Arcivescovo mons. Santin al quale segue il procuratore della Repubblica dott. Nardi, l'on. Sciolis, il primario dott. prof. Chiurco nonchè una lunga schiera di professionisti affermatisi nella vita nazionale. Presiederà il raduno l'ing. Gianni Bartoli.

Notiziario scolastico

L'Istituto tecnico femminile comunica che gli esami di ammissione alla prima classe, per le alunne provenienti dalle scuole di avviamento, avranno luogo il giorno 23 corrente mese alle ore 8.30 nella sede di piazza Oberdan 6. Con l'occasione si ricorda che, per tutte le classi, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 settembre. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12

Scuola per interpreti

Nel mese di ottobre avrà inizio il quarto anno di attività della «Scuola per interpreti» dell'ENCIP. Durante l'anno scolastico 1963-64 verranno tenuti corsi di inglese e tedesco, relativi al primo, al secondo e al terzo anno di studio.

Per iscriversi al primo anno è necessario presentare domanda su appositi moduli, da ritirare presso la segreteria della scuola. Al secondo anno possono iscriversi coloro che hanno già frequentato con profitto il primo anno o coloro che ritengono di avere una conoscenza sufficiente della lingua da poter iniziare subito lo studio del secondo anno. In questo caso i richiedenti dovranno sottostare ad un esame di ammissione. Al terzo anno possono iscriversi solamente coloro che hanno superato favorevolmente gli esami finali del secondo anno.

Le lezioni si terranno nelle ore serali e saranno integrate dall'ausilio di magnetofoni e dischi. Gli interessati devono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

DORMIVA NEL SOPPALCO DI UN MAGAZZINO

UCCISO DAL GAS UN VECCHIO DI 84 ANNI

Aperto a metà il rubinetto del bollitore sul quale egli si era preparato la cena

Un vecchio di 84 anni, Arturo Martellani, è stato trovato morto ieri, alle 13, sul suo misero giaciglio nel soppalco del magazzino sito in viale XX Settembre 63, dove alloggiava. L'uomo è stato ucciso dal gas che fuorusciva lentamente da un rubinetto del bollitore, lasciato semiaperto.

L'allarme è stato dato dalla portiera dello stabile vicino al magazzino, che ha percepito un acre odore di gas. La donna ha provveduto subito a telefonare agli agenti del Commissariato di Cologna, i quali, a loro volta, hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco, che hanno forzato la porta del magazzino. Gli agenti, penetrati nel locale, hanno trovato il vegliardo disteso sul suo lettino; poco più in là c'era il bollitore con una chiavetta semiaperta e sul fornello una pentola. E' probabile che il Martellani abbia messo sul fuoco il recipiente per prepararsi il cibo. Ad un tratto la fiamma si deve essere spenta e il gas ha continuato a uscire lentamente uccidendo così il Martellani.

Sul posto della disgrazia è intervenuto il sostituto medico legale dott. Reich, il quale ha accertato il decesso e ha fatto risalire la morte a qualche giorno fa. Rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, il corpo del Martellani è stato trasportato all'obitorio, dove è stato deposto a disposizione dell'autorità giudiziaria

Sradicato un registratore alla «Cascina delle rose»

Un registratore di cassa marca «RIV» è stato sradicato l'altra notte dal banco della «Cascina delle Rose» sita sulla strada di Opicina. Il colpo (i danni ammontano a 600 mila lire) appare maggiormente abile se si pensa che i ladri hanno operato tanto silenziosamente da non svegliare il proprietario del locale, Rodolfo Stern, che dormiva al primo piano. I malviventi hanno mandato in frantumi il vetro di una finestra del pianoterra, entrando così nel locale. Probabilmente i ladri, dopo aver armeggiato un po' attorno al registratore di cassa per forzarlo, hanno preferito asportare la cassa. All'interno erano custodite circa 15 mila lire.

Un altro silenzioso colpo è stato portato a termine la scorsa notte: i ladruncoli, hanno scelto come terreno d'azione la casetta situata in strada del Friuli 60/4, abitata dalla famiglia Marzi, e hanno dovuto superare un accidentato percorso per raggiungere la meta. Sul retro della casa, cioè sul lato monte, esiste un giardinetto recintato da un muricciolo, sormontato da una rete metallica. Calatisi dalla scarpata, hanno praticato un largo squarcio nella rete, attraverso il quale sono passati nel giardino. Mentre l'intera famigliola dormiva al secondo piano, gli ignoti visitatori hanno aperto la porta del sottoscala, sono penetrati in un ripostiglio e da un armadio hanno prelevato alcuni indumenti. Saliti al primo piano si sono impossessati di un registratore «Geloso», di un assegno della Banca popolare giuliana del valore di 100 mila lire e vari oggetti che si trovavano sui mobili. Il furto è stato denunciato da Bruno Marzi, di 46 anni, agli agenti del Commissariato di Barcola. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Ieri nella chiesa di S. Lorenzo a Servola i coniugi Angelo Vecchiet e Giuseppina Parovel hanno celebrato il 50.o anniversario del loro matrimonio. Nel superamento del fausto traguardo delle nozze d'oro si uniscono nel comune augurio di lunga vita e ogni bene i parenti tutti.

Tombola istriana

Il Circolo ricreativo Unione degli istriani comunica che domenica 8 settembre alle ore 15.30 si terrà la tradizionale Tombola annuale al Villaggio Sereno di via Belpoggio. Le cartelle sono ancora in vendita al prezzo di L. 100 cadauna presso la segreteria del Circolo stesso in via S. Pellico 2.

Da Rocco

trovate le stufe a kerosene perfette, provvedete a montarle prima dell'inverno. Asporto delle vecchie e perfetto impianto con operai provetti. Da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega) tel. 68-180.

Da Rocco

lampadari in vasto assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendite rateali. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Periodo d'esame

Il piacere di poter far degustare una buona tazza di caffè: ecco il tema settembrino che si propone la Organizzazione *«Il caffè»*. Per l'intenditore «il chicco d'oro» una celebre miscela di celebri caffè presso l'Organizzazione *«Il caffè»* di Largo Barriera Vecchia, 16 - Via C. Battisti, 31 - Via Montorsino, 7 - Via Colautti, 6.

Frigoriferi per tutti!

Da *LARES* - Via Nordio 14 e via Mazzini 44 vendita eccezionale di frigoriferi a prezzi di realizzo. Refrigerate *LARES*. Risparmiate *LARES*. Felicità *LARES*.

Nastro rosa

La casa del dott. ing. Silvio Bari, è stata allietata dal sorriso di una vispa bimbetta, alla quale sarà dato il nome di Elena. Alla neonata l'augurio di un sereno avvenire, ed ai genitori felici, i funzionari e gli impiegati dell'Ufficio Tecnico Erariale, esprimono le loro più vive e sentite felicitazioni.

I Caduti in Sicilia

La Capitaneria di Porto di Ancona informa che il 12 corrente alle ore 10.30, presso il Cimitero militare di Catania, avrà luogo la commemorazione dei Caduti in difesa della Sicilia. Possono intervenire alla cerimonia gli ufficiali di Marina in attività di servizio e quelli in congedo che nel 1943 abbiano ricoperto il comando di unità navali operanti in quel settore od abbiano ricoperto incarichi corrispondenti. Gli ufficiali di Marina in congedo che desiderano partecipare alla cerimonia sono pregati di darsi in nota a questa Sede (via Roma 23-I - Tel. 24-845) non oltre il giorno 7 corrente.

La rivista del Comune

E' uscito in questi giorni il n. 2-3-4 della rivista «Città di Trieste» diretta dal dott. E. Carminelli e redatta dal dott. Aldo Tassini. La rivista si apre con un articolo di F. Moretti (direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale) «Risorse idriche di Trieste». Giulio Chicco, nella rubrica «Istituzioni cittadine» ci parla del «Centenario della Casa di ricovero dell'E.C.A.». Seguono articoli di: Giovanni Palladini «Trieste e la associazione della Grecia al M.E.C.; attività del Consiglio comunale nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1963, di Aldo Tassini; Bibliografia triestina a cura del direttore della Biblioteca Civica, Sauro Pesante. La rassegna contiene inoltre fotografie delle manifestazioni più importanti svoltesi nella nostra città e i dati statistici del Comune di Trieste dei primi tre mesi dell'anno in corso. Merita particolare segnalazione la suggestiva pagina dedicata alla «Musa triestina» in cui la poetessa Ketty Daneo presenta una sua bella lirica inedita scritta in dialetto triestino, dal titolo «Mi 'ndaria», corredata dalla riproduzione di un quadro di Glauco Cambon, «La collana della regina» (Museo Civico di Udine).

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che saranno presentate fra giorni all'imminente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

Diffida degli artigiani

Si sono verificati recentemente casi di persone che si presentano abusivamente a domicilio assumendo commissioni fotografiche per nozze ed altri avvenimenti familiari, per conto di noti studi fotografici e riscuotendo degli anticipi. Ad evitare tali raggiri, il Sindacato fotografi, raccomanda agli interessati di informarsi telefonicamente presso gli studi fotografici indicati, per accertarsi della regolarità delle acquisizioni.

Successo! Successo!

Presso la Ditta *Eurostile* di Corso Italia 12, troverete un vasto assortimento di rimanenze di magazzino: servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere, con lo sconto del 30%. Potrete così approfittare di questa eccezionale comodità per ottenere articoli di pregio a prezzi veramente bassi.

Successo! Successo!

Continua presso la Ditta *Eurostile* di Corso Italia 12, la vendita eccezionale delle rimanenze di magazzino, con lo sconto del 30%, sulle porcellane e cristalli delle migliori marche. Ricordate: *Eurostile* - Corso Italia 12.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA — Organizza per domenica 8 settembre p.v. una gita in autopullman a Sella Nevea con salita facoltativa al rifugio Corsi e traversata al rifugio Brunner con discesa al lago di Raibl. Informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96-132.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 corr., escursione in Valbruna con traversata dalla Val Spragna, bivacco Mazzeni, Sella Nabois al rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro domani, venerdì, ore 21, in sede di piazza Unità, 3.

"AURORA VIAGGI"
TS. VIA CICERONE 4 - TEL. 29243

GITA A ZAGABRIA

il 22 settembre 1963 in autopullman da gran turismo in occasione della Fiera Campionaria Internazionale. *Prenotatevi in tempo!

In vendita i biglietti per le gare auto-motociclistiche a Portorose del 7 e 8 settembre '63

A Ravenna con l'U.P.

In attuazione del programma dei viaggi e delle gite d'istruzione per l'autunno 1963, l'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni 21 e 22 settembre p. v. un'interessante escursione in Romagna.

Raggiunta Mestre per la via normale, la comitiva, che viaggerà in comodo autopullman, imboccherà la via Romea che, attraverso le lagune del litorale, il delta padano e le Valli di Comacchio, la porterà alla prima importantissima sosta: la millenaria Abazia della Pomposa, sita ai margini di un'incantevole pineta, fra la strada statale ed il mare.

Alla fine della mattinata sarà raggiunta la meta principale del viaggio, e cioè la città di Ravenna, sede insuperabile di monumenti ed opere d'arte bizantini.

Con l'ausilio di un'espertissima guida, i viaggiatori seguiranno un itinerario di visita logico e completo, le cui tappe fondamentali saranno la Basilica di S. Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, il Battistero degli Ariani, la Basilica di S. Apollinare Nuovo, il Battistero neoniano, la Basilica di S. Apollinare in Classe, il Mausoleo e il palazzo di Teodorico, la tomba di Dante, ecc. ecc. Al ritorno la comitiva godrà di una lunga sosta nella celebre cittadina di Chioggia.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, con foglio n. 4294 del 26-8-1963, gli interessati sono invitati a recarsi alla Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo, 17 (tel. 35-435), giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

«Nella rivista mensile "Storia illustrata", edita da Mondadori, ho letto a pagina 311, sotto la rubrica storia dei nomi, curata da Dante Olivieri, alla voce Gorizia, quanto segue: "Forma italianizzata del nome sloveno che è Gorica e che vuol dire monticello (slavo: gora = monte). Infatti Gorizia sorge su un piccolo colle dell'altitudine di m. 158". Devo però far notare che è possibile la derivazione di "gora", dall'italiano, che vuole dire canale o diga per far deviare il corso dell'acqua. Se così non fosse, prego vivamente di conoscere in quale anno, di grazia, Gorica è stata "italianizzata" in Gorizia. Silva Lepore».

E' difficile poter determinare la esatta origine del nome Gorizia. Esso apparve per la prima volta nel suo attuale termine il 28 aprile del 1001 quando l'imperatore Ottone III faceva dono al patriarca di Aquileia Giovanni IV di metà della «villa chiamata Gorizia». Ma fra le varie indicazioni o deduzioni che ne possono essere tratte è assolutamente da escludere ogni influenza slava. Come per tutti i nomi italiani, più fondata appare la derivazione latina. Alcuni credono di scorgere nell'appellativo della città isontina l'antichissima «Norcia» distrutta e rovinata ancora sotto l'impero romano. Riedificata in seguito dal primo conte goriziano appellato Andaco che la chiamò «Norizia». Semplice è stata nel tempo la trasformazione nell'attuale denominazione di Gorizia. Non sappiamo da quale fonte Dante Olivieri abbia tratto quelle deduzioni. Ma non è la prima volta che errori, anche grossolani, interessano le nostre zone, dove la presenza della cultura latina e italiana sopravanza ogni altro influsso, ponendosi alla base di tutta la nostra essenza storica.

***

Il problema dell'igiene del latte viene risollevato dal dott. Giuseppe Filippini-Battistelli, che ci invia una lunga lettera per lamentare il sistema di consegna da parte dei trasportatori di latte alle rivendite e per accennare ai passi da lui compiuti presso le autorità competenti onde ottenerne l'intervento. «Non essendo supponibile — scrive — che i gestori delle 320 latterie esistenti in città siano presenti all'atto della consegna, che avviene nottetempo, succedeva infatti che le bottiglie venivano sistematicamente lasciate davanti le porte, sul marciapiede, fino all'ora dell'apertura, in balia di cani e gatti randagi». Alle lettere di protesta inviate al Sindaco ed ai Vigili urbani, il lettore ha avuto il riscontro di altrettante risposte rassicuranti circa l'insussistenza dell'inconveniente. «Ritengo però — incalza il lettore — che il sistema sia ancora in atto almeno per molte latterie se non per tutte».

Ed effettivamente il problema della sosta a terra delle gabbie racchiudenti le bottiglie fornite all'alba sussiste: bisognerebbe trovare un rimedio all'inconveniente. Anche se le bottiglie sono sigillate, l'esterno rimane purtroppo esposto a possibili imbrattamenti. Si dovrebbe in sostanza ricercare un sistema di consegna più razionale, forse invitando tutti i gestori di latterie a sistemare fuori del negozio dei particolari supporti.

***

«Caro Piccolo. Siamo condomini di due case, una interna e una esterna, divise da un cortile. Può un condomino che possiede due alloggi in detto cortile e un magazzino con l'entrata sulla strada esterna dichiarare l'esclusività della proprietà per la corte e privarci dell'uso? A che autorità ci si può rivolgere, in questo caso, per far valere eventualmente i nostri diritti? (Cap. B.J.)».

I cortili anche se sono di proprietà di uno dei due stabili sono sempre un possesso comune; ma il possesso può venir meno allorchè il contratto di acquisto e l'appalto prevedano il contrario. Se il padrone vuol chiudere il passaggio al cortile non rimane altro da fare se non rivolgersi ad un legale.

***

«Caro "Piccolo", la filovia della linea "11" che parte da piazza della Borsa alle 24,13, per ragioni ignote invece di percorrere il viale D'Annunzio come da molti anni, ora devia da piazza Goldoni per San Giacomo, privandoci così di questa corsa unica e necessaria per chi lavora fino a mezzanotte. Necessità di guadagnar tempo non crediamo, perchè il tragitto è super giù uguale; il servizio verso S. Giacomo lo fa la linea "10" che parte un minuto prima. Si prega perciò per il ritorno di detto percorso come prima. Gli abitanti del viale D'Annunzio».

***

Una lettera energica ci è giunta da parte del signor Cristiano Moser, che protesta contro i rumori provocati dagli automobilisti e dai motociclisti durante la notte. A titolo di esempio, egli segnala un caso accaduto alcune notti addietro tra le 2.15 e le 2.20; un automobilista ha strombettato a tutto spiano per cinque minuti. Seguono alcuni consigli del Moser: egli suggerisce alle autorità di mettere in atto draconiani provvedimenti.

***

«Il Comune finalmente ha dato inizio, giorni fa, ai lavori di riempimento della cosiddetta «foiba di Roiano», che si trova tra via Appiari e via del Pratello. E di ciò lo si ringrazia. Però una volta finiti tali lavori, voglio sperare che si completerà l'opera asfaltando le due vie, comprendendo pure la via Appiari prolungata (un tempo via privata) che da decenni si trova in pessime condizioni di transitabilità; e che ad ogni acquazzone peggiora il suo stato. Nulla finora è stato fatto, e credo legittimo questo desiderio comune agli abitanti della strada. (R. G.)».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia
che vi sveglia
è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

† Con il conforto della S. Fede

Ennio Rispoli

ha chiuso la sua vita terrena lasciando nell'immenso dolore la mamma, la moglie CARLA con la piccola TITI, il fratello MARIO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— LORJ e dott. FERRUCCIO ZORZUT
— Famiglie LOTTO

†

A distanza di soli 3 mesi dalla scomparsa della sua adorata mamma, il 2 corr. si è spento

Bruno Chalupa

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore ne dà l'annuncio la moglie PINA.

Un sentito ringraziamento vada al dott. V. Cante che per lunghi anni gli prestò le sue amorevoli cure.

† Il 3 corr. si è spento

Giovanni Riccobon
d'anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 5 corr. alle ore 14.30 per il Cimitero di S. Anna per la successiva traslazione della salma nella tomba di famiglia di Capodistria.

† Assistita dai propri cari, con i conforti della Fede, si è spenta a 53 anni

Irma Donda Pironio

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, la figlia, il genero, le sorelle, i cognati e i nipoti uniti ai parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

Pieris, 5 settembre 1963

(Preschern, tel. 9156)

† **Annunziata Pravisani ved. Vesnaver**

ci ha lasciati ieri alle ore 3.30.

Le figlie, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Ringraziamo i sigg. medici della III Medica, particolarmente la dott.ssa Stefani, e il personale tutto: un grazie speciale al dott. Spangaro.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara mamma e moglie

Natalia Lapel in Marcon

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e agli addetti tutti delle Cooperative Operaie, a don Dario parroco della Chiesa San Pio X, al dott. Fogher che curò l'ammalata con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza, ai parenti tutti che l'hanno assistita con vera abnegazione; di tutti serberemo perenne riconoscenza.

Il marito e i figli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie de LUGNANI STUMPO, PIEMONTESE e RADETTI ringraziano commosse tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto onorando di presenza ed in spirito la memoria della loro amata

Lina

Commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Valentino Millo

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

La moglie

Ringraziamo quanti si prodigarono per attenuare le lunghe sofferenze al compianto defunto

Francesco Battaglia
invalido di guerra (1914-18)

e tutti quelli che in vario modo vollero prender parte al nostro luttuoso evento.

Le sorelle e i cognati

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Mamma Lucia

ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini nella luttuosa circostanza, segnatamente le famiglie Villata, Cottur, Vandelli, Balestrieri, Geat, Cuppar, Svetina e sig. Caropresi.

Famiglia ZAMBERLAN

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

Giovanni Palomba

ringraziamo il Lloyd Triestino, il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di L. C. e D. M. e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Il 2 corr. si è spenta improvvisamente l'anima buona e generosa di

Antonietta Amoroso

Ne dà la triste partecipazione la sorella MARIA ved. DOSE unitamente ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† **Antonio Lussa**

si è spento il 4 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Nel I anniversario della morte di

Giuseppe Protti

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

IERI MATTINA ALLE 10.30 A MONFALCONE

Consegnata la «Sandalion» dai C.R.D.A. all'Italcarbo

E' una motonave portaminerali da 36 mila t.p.l. destinata a potenziare la nostra siderurgia

Ieri mattina alle ore 10.30, a Monfalcone, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato la motonave da carico «Sandalion» di 36.000 tpl., alla «Italcarbo Società di Navigazione» con sede a Palermo. Il verbale di consegna è stato firmato per i CRDA dall'amministratore delegato ing. Giuseppe Carnevale e per la «Italcarbo» dal presidente conte avv. Giovanni Cao di S. Marco. Hanno assistito alla consegna il direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Gull, il direttore della Fabbrica Macchine di S. Andrea ing. Potrebin e l'amministratore delegato della «Italcarbo» conte dott. Roberto Cao di San Marco. Dopo la firma del verbale, il padre Biagio Boron, parroco della Marcelliana di Monfalcone, ha benedetto la targa e la bandiera della nuova unità.

La «Sandalion» che ha superato con ottimo esito le prove di collaudo raggiungendo la velocità di nodi 18.1 a mezzo carico, è la quinta nave consegnata quest'anno dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dopo la «Galilei», la «Sagittarius», la «Palatino» e la «Auriga Primo». Come è noto, la «Sandalion» fa parte del gruppo di «bulk carriers» da 36.000 tpl., commissionate ai CRDA. Le altre unità sono la «Mario Z.» (consegnata alla S.A.S.D.A. di Cagliari il 29 agosto 562), la «Sagittarius» (consegnata alla Italsider il 18 aprile scorso) e la «Poseidon» che sarà varata lunedì 9 settembre al Cantiere di Monfalcone.

La «Sandalion» caratterizzata dalla stessa ardita linea delle gemelle, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 205,90; larghezza fuori ossatura m. 28; altezza al ponte di coperta m. 15,70; immersione massima alla linea del bordo libero m. 10,95; portata lorda tonn. 36.002. L'apparato propulsivo, realizzato dalla Fabbrica Macchine S. Andrea del CRDA, è costituito da un motore principale Diesel-Fiat C 908 S, della potenza di 16.800 c.a. a 122 giri per minuto primo, con iniezione meccanica del combustibile direttamente reversibile e sovralimentato a mezzo di turbo-soffianti. L'energia elettrica è fornita da tre gruppi Diesel alternatori del tipo monoblocco della poteriza di 600 kw. ciascuno.

Le 6 stive, della capacità complessiva di 42.200 metri cubi, e i servizi sono provvisti di impianti per ventilazione naturale, mentre il locale dell'apparato motore è servito da un sistema di ventilazione meccanica della capacità di 20.000 mc/h. Le cabine per i 49 componenti l'equipaggio, i salotti privati, le mense, le sale di soggiorno, il fumatoio ufficiali, la cabina di isolamento, l'ambulatorio, l'infermeria, la sala nautica, la stazione R.T. sono invece serviti da uno speciale impianto di termoventilazione, capace di mantenere una temperatura interna di +17 gradi C., contro una esterna di —10 gradi C. Tre condizionatori d'aria si trovano nell'infermeria, nella cabina isolamento e nel locale destinato a cabina ristoro.

Breve e semplice la cerimonia di ieri, nonostante si trattasse della consegna di un cargo di vistose dimensioni, capace di ospitare dei carichi fino a 36 mila tonnellate. A bordo della nave s'è notato il tradizionale «va e vieni» dei tecnici e delle maestranze, intenti agli ultimi controlli.

Poco prima della firma degli atti ufficiali di consegna, l'avv. Giovanni Cao di San Marco si è intrattenuto con i giornalisti e ha espresso la sua soddisfazione per la realizzazione della nuovissima unità. Con il presidente abbiamo notato l'amministratore delegato conte Roberto Cao di San Marco e l'ing. Jozza, capo dei servizi tecnici della società commitente. Il presidente ha rifatto la giovanissima storia della società armatrice, la quale è stata costituita, con sede a Palermo, proprio per il finanziamento della costruzione e per la gestione della «Sandalion». La nave, che è un grosso «bulk carrier» che viene così ad arricchire il patrimonio nazionale in questi tipi di unità portaminerali, verrà impiegata, in virtù di un contratto di noleggio con la «Sidemar» dal Gruppo «Finsider», per i trasporti di minerali ferrosi e di carboni fossili per l'industria carbosiderurgica italiana. Essa farà le rotte del Nord America, costa orientale, e del Nord Africa. Le prime rotte costituiscono la via d'accesso ai grandi bacini carboniferi che sfociano nel settore dello Hampton Roads; le seconde, invece, forniscono minerali di ferro di buon tenore in metallo.

La «Sandalion» contribuirà indubbiamente a irrobustire il parco delle portaminerali nazionali, in vista soprattutto dei grandi programmi di potenziamento dell'industria siderurgica, che si arricchiranno anche del grosso complesso produttivo di Taranto.

La nave, dopo qualche ora dalla cerimonia ufficiale della consegna, è salpata, agli ordini del comandante cap. Giovanni Cugurra di Sassari, per la costa dello Hampton Roads americano, dove farà il «pieno» di antracite per i porti tirrenici. Dato il volume delle sue sei stive, pari a circa 42.200 metri cubi, il carico utile trasportabile è valutato in 36.000 tonnellate di peso.

Il presidente della «Italcarbo», dopo la benedizione della targa e della bandiera, impartita da Padre Biagio Boron, parroco della «Marcelliana», parrocchia sotto la cui giurisdizione si trova il Cantiere di Monfalcone, ha voluto esprimere — nella accogliente ed elegante sala da pranzo della nave — la propria viva soddisfazione per l'opera realizzata dai CRDA. «Sono sicuro — ha detto il conte Giovanni Cao di San Marco, rivolto ai dirigenti dei CRDA — che coloro che avranno l'opportunità di vedere in navigazione o di visitare la «Sandalion», non dimenticheranno tanto presto i dirigenti, i tecnici e le maestranze del Cantiere di Monfalcone». E ha espresso l'augurio che, quando fra un anno la nave ritornerà a Monfalcone per le operazioni inerenti ai controlli previsti nelle garanzie di costruzione, nessuna operazione tecnica si renda necessaria, salvo quelle previste nei contratti.

Al rinfresco offerto dai CRDA sulla nave ai titolari dell'impresa panormitana, abbiamo notato l'amministratore delegato dei CRDA, ing. dott. Giuseppe Carnevale, il direttore del Cantiere di Monfalcone, dott. ing. Gull, il direttore della Fabbrica Macchine di S. Andrea, ing. dott. Potrebin, e altri tecnici del nostro massimo complesso cantieristico.

Concorso per ispettori delle Belle Arti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 agosto 1963, sono stati pubblicati i seguenti bandi di concorso a posti di Ispettori in prova nel ruolo degli archeologi nella carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti; 1 posto per la numismatica; 2 posti per la epigrafia e le antichità greche e romane; 3 posti per la paletnologia; 1 un posto per l'egittologia; 2 posti per l'archeologia e storia dell'arte; due posti per l'archeologia e storia dell'arte orientale (vicino Oriente); 1 posto per l'etnologia. Domande entro il 23 ottobre.

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE E SPAGNOLO

La Scuola di lingue estere si riapre all'Università Popolare

E' ormai prossima la riapertura della Scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste: le lezioni del diciottesimo anno accademico si terranno, come di consueto, nell'accogliente sede della Scuola media statale «Silvio Benco», in via Mazzini 25, in aule vaste ed ariose, dotate di un efficiente impianto di riscaldamento centralizzato. Le lingue insegnate saranno quelle che oggi sono più richieste e che offrono maggiori possibilità di impiego e di reddito: inglese, tedesco, francese e spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi ed ispirato a criteri di vivacità, agilità e modernità, tenderà, come sempre, ad un perfetto adeguamento alle esigenze ed alla mentalità del mondo attuale.

Il metodo seguito dall'U. P. nell'insegnamento delle lingue estere si fonderà, secondo i dettami di una lunga esperienza, su di un criterio di integrazione, di sviluppo, di aggiornamento e, soprattutto, di snellimento del metodo classico. Come si sa, tale criterio non esclude le pur necessarie e più indispensabili nozioni grammaticali, ma le considera ausiliarie agli effetti di un apprendimento largo, gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata.

Gli allievi di ciascun corso continueranno a frequentare, come di solito, le due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori che la città possa oggi vantare, ma, dopo il primo mese di studio, prenderanno pure a frequentare (se lo desiderano), una terza ora di lezione settimanale dedicata esclusivamente ala conversazione nella lingua studiata ed affidata ad insegnanti di madrelingua estera e di vivace cultura. Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audio-visivi, come magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Gli orari delle lezioni rimarranno, come sempre, serali per gli adulti (prima ora 19,15-20.05, seconda ora 20.10-21), e pomeridiani per i bambini (18-18.50). Alla presidenza della Scuola di lingue estere dell'U. P. è stato riconfermato il prof. Guido Devescovi, mentre l'organizzazione disciplinare ed organizzativa interna della Scuola, continuerà ad essere affidata alla prof.ssa Maria Janovitz-Pletron.

Ciascuna lingua sarà suddivisa in quattro gradi di corso e precisamente: corsi primi (per principianti), corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua), corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente la lingua), e corsi quarti (di perfezionamento). I corsi di conversazione saranno suddivisi in due gradi (grado inferiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera primi e secondi e grado superiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera terzi e quarti). Per ciascuna lingua saranno aperti, inoltre, corsi di corrispondenza commerciale in lingua estera e corsi speciali per bambini dagli 8 ai 12 anni.

Essendo l'Università popolare di Trieste un istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della Scuola di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente accedervi, recandosi per l'iscrizione, a partire da oggi, alla segreteria centrale dell'Ente, in via Coroneo 17, primo piano, telef. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13. E' consigliabile iscriversi tempestivamente, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli ed i diversi orari. Presso la segreteria dell'U. P. possono essere ritirati, inoltre, gli opuscoli illustrativi gratuiti.

LA PESCA NELL'ADRIATICO E NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Scomparso in sei anni un quarto del naviglio

Contro la situazione stazionaria sulle altre coste vi è una diminuzione di pescato nella regione - Maggior produzione di crostacei e molluschi

1.

Sono note le difficoltà in cui in questo dopoguerra sono venuti a trovarsi — e tuttora si trovano — i pescatori italiani dell'Adriatico, in seguito alla particolare situazione creatasi in conseguenza degli avvenimenti bellici, che hanno determinato la perdita di quelle zone che un tempo costituivano le aree naturali di pesca nell'Adriatico, per la profondità dei fondali dove il pesce emigra d'inverno, e che d'estate presentano buone prospettive per la pesca del pesce azzurro.

Tuttavia, malgrado tali difficoltà, l'importanza dell'Adriatico, ai fini dell'approvvigionamento ittico del nostro Paese, continua ad essere predominante. Basti pensare che nel corso del 1962 nei porti del litorale adriatico sono stati sbarcati complessivamente 623 mila quintali di pesci, 255 mila quintali di molluschi e 50 mila quintali di crostacei; complessivamente, quindi, 928 mila quintali di pescato. In altri termini, ciò significa che nello scorso anno le regioni adriatiche — nelle quali vive circa il 30 per cento della popolazione e dei pescatori italiani — hanno fornito il 43 per cento del pesce, il 67 per cento dei molluschi ed il 53 per cento dei crostacei pescati in Italia.

In proposito, va osservato come nell'ultimo settennio, vale a dire dal 1956 al '62 compreso, il quantitativo annuo di pesce fornito dall'Adriatico si sia mantenuto ad un livello pressochè stazionario, intorno ai 600 mila quintali. Anche la incidenza sul totale nazionale è rimasta quasi invariata.

Al contrario, tanto la produzione di molluschi — salita da 180 mila nel '56 a 255 mila quintali nel '62, con un incremento del 42 per cento — quanto quella dei crostacei (passata da 30 mila a 50 mila quintali, con un aumento del 67 per cento) risultano aumentate in misura sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, dove è stata registrata una maggiorazione del 20 per cento nella produzione di molluschi e del 44 per cento in quella di crostacei.

Se nel complesso dell'Adriatico la produzione ittica nel periodo considerato è rimasta — per quanto concerne il pesce — stazionaria, non altrettanto si è verificato nei due compartimenti marittimi del Friuli - Venezia Giulia; in cui, al contrario, è stata registrata una flessione di una certa entità: nel periodo 1959-'62, infatti, la produzione media annua si è mantenuta costantemente al di sotto di quella del triennio precedente. In particolare, nel 1962 tale produzione è risultata inferiore del 22 per cento rispetto a quella del 1956, essendo scesa a 35.897 quintali (contro i 45.876 quintali del '56). La contrazione maggiore si è verificata nella provincia di Trieste, nella quale i quantitativi di pesce sbarcati sono diminuiti — fra il 1956 ed il '62 — di oltre un terzo. A prescindere dagli altri fattori negativi collegati a tale diminuzione, è evidente come tale fatto non abbia potuto non ripercuotersi sfavorevolmente anche sul consumo e sull'andamento dei prezzi. E', questo, un argomento che richiederebbe un discorso ben più lungo ed approfondito di quanto non ci sia concesso fare ora; per cui riteniamo opportuno rinviarlo ad una successiva occasione. Per ora ci limiteremo ad osservare come questo settore — sia per quanto attiene la produzione sia per quanto riguarda la distribuzione — ricada sotto la potestà legislativa «primaria» della neoistituita Regione a statuto speciale (paragrafi 3 e 6 dell'art. 4 dello Statuto speciale).

Sia pure parzialmente, la diminuzione del pescato è stata controbilanciata — nel periodo in esame — da una maggiore produzione tanto di molluschi quanto di crostacei. I primi sono passati dai 16 mila quintali del 1956, a 22 mila quintali nel 1962; con un incremento del 37 per cento, che nella provincia di Trieste raggiunge il 95 per cento.

I quantitativi di crostacei sbarcati nella regione, poi, sono addirittura quintuplicati, essendo saliti — nel corso del settennio considerato — da 602 ad oltre 3078 quintali. A tale notevole incremento ha contribuito in misura determinante la provincia di Udine, nella quale la produzione di crostacei — che nel 1956 era praticamente nulla — nel giro di alcuni anni ha registrato una tale espansione, da raggiungere nel '62 i 1438 quintali, pari cioè a quasi la metà dell'intera produzione regionale.

Complessivamente, nel 1962, l'attività dell'industria peschereccia nel Friuli - Venezia Giulia ha fornito 61.118 quintali di pesci, molluschi e crostacei, vale a dire un quantitativo leggermente inferiore a quello del 1956.

Da quanto precede, appare evidente che — se da un lato la produzione di molluschi e di crostacei presenta, nella nostra regione, un andamento favorevole — la forte contrazione registrata nel corso degli ultimi anni nei quantitativi di pesce sbarcato, specialmente nella provincia di Trieste, non può essere ignorata, nè sottovalutata. Sono, infatti evidenti le ripercussioni negative che ti le ripercussioni negative di questo stato di cose

A questo proposito, per quanto concerne in particolare il naviglio da pesca, ricorderemo che alla fine del 1961 nei due compartimenti marittimi del Friuli - Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone) figuravano iscritte — oltre a 936 imbarcazioni removeliche di modestissima stazza, per un totale di 927 t. s. l. — 611 imbarcazioni a motore, per complessive 2515 t. s. l. ed una potenza di 12.474 HPA.

In particolare, si contavano 83 motopescherecci, per un tonnellaggio globale di 1310 t. s. l. (pari ad una media di 15,8 t. s. l. per imbarcazione) e 528 motobarche, per complessiva 1205 t. s. l.

A questo punto, ci sia concessa una breve parentesi per osservare che — tra il 1956 ed il '62 — il numero delle imbarcazioni da pesca iscritte nel compartimento marittimo di Trieste è notevolmente diminuito. Il numero dei motopescherecci è, infatti, sceso da 62 a 41, con una diminuzione del 34 per cento, mentre la relativa stazza complessiva è calata dalle 1389 t. s. l. del 1956 a 657 t. s. l. alla fine del 1961; il che equivale ad una diminuzione del 53 per cento. Anche le motobarche sono diminuite, sia pure in proporzioni minori: da 311 a 292; mentre il relativo tonnellaggio è sceso da 692 a 559 t. s. l., pari ad una contrazione del 19 per cento. E' lecito connettere tale fenomeno con una sensibile diminuzione registrata nei quantitativi di pesce sbarcati nella provincia di Trieste, cui si è precedentemente accennato.

Riepilogando, nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia tra il 1956 ed il '62 si è verificata una diminuzione nel numero dei motopescherecci (scesi da 93 a 83) ed un aumento in quello delle motobarche (passate da 493 a 528). Ciò ha determinato una diminuzione del 24 per cento nel tonnellaggio complessivo di queste due categorie di naviglio, tonnellaggio sceso dalle 3296 t. s. l. del 1956, a 2515 t. s. l. nel dicembre 1961. Il che denota un deterioramento della flottiglia peschereccia regionale e costituisce una ulteriore conferma della situazione di disagio in cui versa la categoria dei pescatori.

Giovanni Palladini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Anche in questa ruota, per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Il segno 2, in ritardo da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 100 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano elementi di giudizio attendibili a tutti e due i gruppi.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà impostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 55 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 si profila un grave stato di crisi del gruppo. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi.

VENEZIA — Il gruppo 1, in ritardo da quattro settimane, ed in crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo ormai da ben 114 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota lo stato di crisi del gruppo 1, lo fa il favorito di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Si può tentare la fortuna ancora sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 65 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). *Cagliari*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, cadenza di 8 (8, 16, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Milano*, figura di 4 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Genova). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, cadenza di 8 (come a Genova). *Venezia*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI . . .	1		
CAGLIARI .	1	x	2
FIRENZE .	x		
GENOVA .	2		
MILANO . .	1		
NAPOLI . .	1	2	
PALERMO .	1	x	2
ROMA . . .	1	2	
TORINO . .	1	x	
VENEZIA .	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o .	1	2	

Cronache della televisione

Il mondo del duemila

Il programma di maggior interesse comparso ieri sui teleschermi è stato il nuovo ciclo documentario di Virgilio Sabel, «Il mondo del duemila». Si tratta, come il titolo fa chiaramente intendere, d'una ricognizione nel nostro futuro prossimo lungo una mappa di previsioni che se talvolta appartengono, o sembrano appartenere, al dominio — del resto non più tanto irreale e ipotetico — della fantascienza, in realtà attingono i loro dati concreti a fonti scientificamente attendibili e ragionate.

Gli scienziati affermano che tra quaranta o cinquant'anni molte cose — l'organizzazione sociale, i modi e le forme di vita dell'uomo — saranno cambiati sulla nostra vecchia terra. La densità demografica sarà raddoppiata, le sorgenti tradizionali dell'alimentazione non saranno sufficienti a nutrirci, bisognerà dunque ricorrere ad altre soluzioni: per esempio, alle proteine del petrolio; idem per il problema degli alloggi, per quello della salute pubblica e dei sistemi sanitari, della circolazione veicolare, dei mezzi di trasporto, e in genere per tutti gli altri problemi conessi, oltre che alla sopravvivenza dell'umanità destinata ad inserirsi nell'orbita psicologica dell'era spaziale, anche alle molteplici «armoniche» d'una civiltà nuova, prodigiosamente accelerata e configurabile, almeno per taluni aspetti che oggi cominciano a non essere più avveniristici, con le utopie immaginate da Aldous Huxley in «Mondo nuovo».

E' un argomento affascinante, quasi uno specchio in cui si possa leggere il vero probabile del nostro futuro: un futuro, occorre soggiungere, le cui premesse hanno forse già radicato nella coscienza dell'uomo moderno più avvertito, e che rappresentano comunque la realtà presente dei suoi figli.

Questo è il tema che Virgilio Sabel si propone di svolgere lungo il percorso dell'inchiesta sul «Mondo del duemila» iniziatasi ieri. La prima puntata, dopo aver tratteggiato sinteticamente i punti base della materia, ha dato ampio rilievo documentario alle prospettive che la utilizzazione dell'energia nucleare sta per schiudere (ed in parte ha già dischiuso) sul fronte della motorizzazione avvenire e delle conquiste spaziali, in un mondo che si dispone ad abbandonare la terra, la sua sede millenaria. Un ricco ed intelligente corredo di immagini ed un chiaro commento hanno reso questo esordio del «Mondo del duemila» gradevole e molto stimolante, così da far pensare che il pubblico vorrà assistere con accresciuto interesse al suo seguito.

Il secondo programma dava ieri «Cristo fra i muratori». Per il film di Edward Dmytryk, opera ben degna di figurare in una rassegna ad alto livello come dovrebb'essere sempre la serie «Trent'anni di cinema» non c'è però nulla da aggiungere a quanto si scrisse in altra occasione. E questo, per il semplice fatto che esso comparve già al video e perfino nello stesso canale, non troppo tempo addietro: con la sola variante d'essere presentato, allora, non in un ciclo organico e criticamente motivato bensì come uno dei tanti film buttati nel calderone in ordine sparso.

Ber.

Esami per agenti delle Imposte di consumo

La Prefettura di Trieste ha indetto gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle Imposte di consumo. Le domande dei candidati, che debbono essere residenti in questo territorio e muniti del diploma di Istituti di istruzione dell'ordine medio o titolo equipollente, vanno stese su carta da bollo da lire 200, dirette al presidente della commissione per gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle Imposte di consumo, presso la Prefettura, ed inviate entro il giorno 30 settembre 1963, corredate dai documenti di rito.

Alla domanda dovrà essere unito un vaglia di lire 500 intestato alla Prefettura di Trieste, per tasse di esame.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dei Comuni della Provincia, o in Prefettura, stanza n. 75.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SABATO SERA DOMENICA MATTINA»
ALBERT FINNEY
ANNE FIELD

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Esami di maturità» di Fodor.

ARCOBALENO. 16: «Rocambole». La incredibile storia del più raffinato e fantastico ladro gentiluomo con Channing Pollock, Hedy Vessel, in cinemascope technicolor. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Il gorilla ha morso l'arcivescovo». Un giallo sensazionale con Roger Dumas, Huguette Hue.
FENICE. 16: «Ginevra e il cavaliere di re Artù». Una stupenda storia di amore in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde, Jean Wallace. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). «Sabato sera, domenica mattina». Trionfo di critica e di pubblico ai Festival di: Mar Del Plata, Mosca, Vancouver e Locarno. Interpreti: Albert Finney e Anne Field. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16: «Poker col diavolo». Un dramma allucinante con Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti, Pierre Brasseur.
SUPERCINEMA. 16. Un'eccezionale prima: «Sexy nudo», in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Gli italiani si divertono così». Spigliato brio piccante curiosità e buonumore contraddistingono questa scanzonata inchiesta cinematografica felicemente commentata da G. Guareschi e C. Manzoni. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Una nuova serie di esilaranti avventure animate a colori con Silvestro e i suoi celebri amici. Domani: «Mare caldo».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Il cambio della guardia». Gino Cervi e Fernandel.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Una faccia piena di pugni». Film Columbia, interpretato da Anthony Quinn, Jackie Gleason e Julie Harris.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I figli della gloria». Episodi di valore di un pugno di eroi sul fronte coreano con Richard Basehart e Gene Eyans.
GARIBALDI. 16: «Il risveglio dell'istinto», con Suzy Delair, Laurent Terzieff. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Il guascone». Una travolgente avventura in cinemascope e technicolor con G. Barray.
MASSIMO. 16.30: «I lancieri del Dakota». Avventure di cercatori d'oro nei territori degli indiani Sioux, con Rod Cameron e Adrian Booth.
MODERNO. 16.30: «L'ammazzagiganti». Kerwin Mathews, Judi Meredith, Torin Thatcher. Technicolor.
VIALE. 16: «Quota periscopio», con James Garner, Edmond O'Brien. Un grande film d'amore e di missioni eroiche in un meraviglioso technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'impero del crimine». Mjron Henley, Ma Barker, Jean Haney. La più fedele cronaca americana degli «anni del mitra».

ABBAZIA. 16: «Il mistero dello scorpione verde». Un impressionante giallo con A. Hoven e R. Ewert.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Il gigante di Metropolis». Gordon Mitchell, Bella Cortez, Liana Orfei. Spettacolare.

ALDEBARAN. 16.30: «L'appartamento dello scapolo». Un susseguirsi di situazioni piccanti in un divertente cinemascope technicolor, con Tuesday Weld e Richard Beymer.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Il disordine». Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, mille risate con Charlot in «Uno contro tutti». Due ore di continuo divertimento. Domani: «La voglia matta» con U. Tognazzi.
IDEALE. 16.30: «I senza legge». Travolgente avventuroso in technicolor con Audie Murphy, Lori Nelson, Chill Wills.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La città spietata». Violento drammaticissimo con Kirk Douglas, G. Marshall e Cristine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor con Larry Parchs e Ellen Drew.
RADIO. 16: «Una notte movimentata». Comicissimo con Dean Martin, Shirley Mac Laine. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Vento del Sud». Un dramma d'amore nel mondo della mafia, stupendamente interpretato da Claudia Cardinale e Renato Salvatori. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni dell'emozionantissimo capolavoro Universal: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22. William Holden e Grace Kelly nello spettacolare film, in technicolor: «I ponti di Toko-Rin».
EX SOCI: «Le nevi del Kilimangiaro» con G. Peck, S. Hayward, A. Gardner. Indimenticabile. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «L'assedio delle sette frecce», a colori, con William Holden, Eleanor Parker e John Forsythe.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «Amore ritorna!», technicolor, con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall.
MARCONI. 20.15 e 22: «La città spietata». Violento, drammaticissimo con Kirk Douglas, G. Marshall e Cristine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Giulietta e Romanoff». Commedia sentimentale, in technicolor con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin.
PONZIANA. A richiesta: «Lo zar dell'Alaska», technicolor con R. Burton e C. Jones.
PRIMAVERA: «Furto alla Banca di Inghilterra». Avvincente con A. Ray.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Marinai a terra», technicolor con M. Rooney, D. Haomes e J. Lawrance.

SERVOLA. 20: «A cavallo della tigre». Una storia comica e patetica, con Nino Manfredi.
STADIO. 20: «Le avventure di un giovane». Eccezionale cinemascope a colori con Paul Newman, Ricardo Montalban e Susan Strasberg.
VALMAURA. 19.45: «La primavera romana della signora Stone». Tratto dal romanzo omonimo, un grande successo in technicolor con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La morte sale in ascensore» con Lea Massari e Robert Hossein.
ROMA. 19: «L'ultimo dei vichinghi» con Cameron Mitchell e Edmund Purdom. Cinemascope a colori.
VOLTA. 17: «La calata dei mongoli», technicolor con Ann Blith e David Farrar.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

La Famiglia di Verteneglio comunica che la gita turistica alla volta del Santuario di Castelmonte - Cividale - Gorizia sarà regolarmente tenuta il giorno 15 settembre c. a. Il programma rimane invariato.

Grattacielo OGGI

I SOLI GIORNI CHE CONTANO NELLA VITA DI UN UOMO CHE LAVORA

Oggi all'Excelsior

Imminente a Trieste

Oggi al Fenice
GRANDE «PRIMA»

OGGI AL SUPERCINEMA

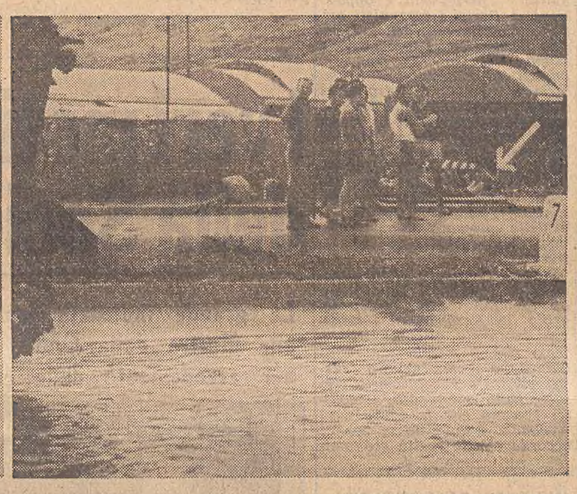
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI all'Arcobaleno

Imminente al Nazionale

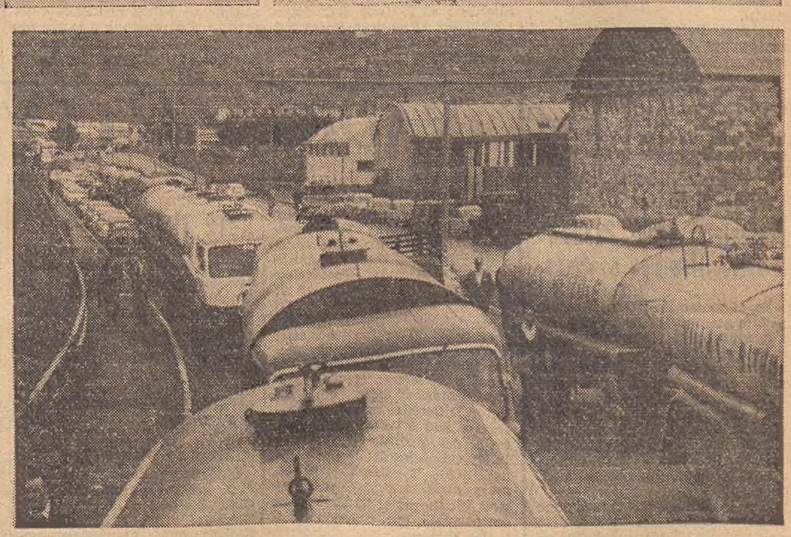
Dopo un'intera giornata di lavoro e preoccupazioni...
frequentate il locale scacciapensieri...
GRADO
MORETTI SANS SOUCI
Birreria - Ristorante - Night Club
PROPAGANDA BIRRA MORETTI

DA ZAULE A MUGGIA IL QUADRO DELLA CATASTROFE

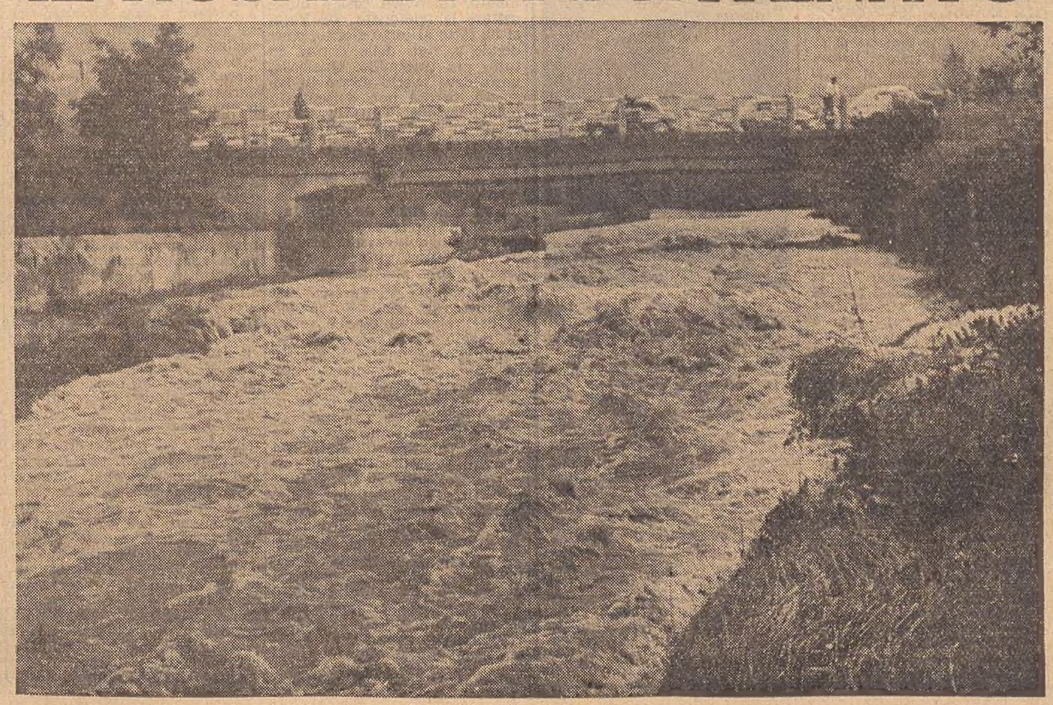


Ecco in un'eloquente sintesi fotografica i tre volti della catastrofe provocata a Muggia e nella plana industriale di Zaule dal nubifragio di ieri mattina. Nella foto in alto a sinistra, trenta metri di banchina, inclusi i lampioni, sprofondati nel porticciolo della cittadina; nelle due foto sotto, un testimone (l'operaio Giovanni Bigotto, che per primo ha dato l'allarme) e la scena della tragedia; i resti della baracca — entro la quale dormivano otto operai — spazzata in via Flavia dalla paurosa massa d'acqua del Rosandra, che ha rotto gli argini (la freccia indica il punto del ritrovamento del cadavere dello sventurato Adami) e nella foto in alto a destra ciò ch'è rimasto della baracca. Il terzo volto della catastrofe: le varie, gravissime conseguenze dell'alluvione: la desolazione delle calli muggesane, la piena del Rosandra, la frana sulla strada che conduce a San Dorligo (in basso a destra) e - sopra questa - l'ingorgo delle autobotti davanti l'Aquila

(Servizio di «Giornalfoto» ed Enzo Deluchi)



IL ROSANDRA SCATENATO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Budapest — I medici ungheresi controllano i viveri destinati all'albergo «Royal». La quarantena che è stata imposta per il caso di vaiolo sarà a quanto pare tolta il 14 settembre

IL DESTINO DEL «PADRE DELL'EUROPA» E' NATO NELLA TORMENTATA LORENA

SCHUMAN COME DE GASPERI CAPI' L'URGENZA DI SUPERARE I NAZIONALISMI

Pareva fatto per amministrare il passato e come pochi ha saputo essere un precursore nella sua epoca - Uscirà postumo un libro sulla sua opera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Freddo e riservato, più vicino alla misura della prudenza che agli impulsi della passione, Roberto Schuman appariva a prima vista come un burocrate, sia pure alto e illuminato, della politica. Durante i quarantatrè anni di vita parlamentare la sua parola era stata ricercata nelle commissioni a porte chiuse, ma ignorata nei dibattiti alla tribuna. Un uomo del genere sembrava fatto apposta per amministrare il passato e vegliare sulla tradizione. E' invece accaduto che questo uomo — dai biografi chiamato «il padre dell'Europa» — abbia compiuto in silenzio, accanto a uomini come De Gasperi e Adenauer, una fra le più grandi rivoluzioni del secolo, per lo meno su questo nostro vecchio continente. E' accaduto che la sua opera, maturata nella disciplina e nella pazienza, sia stata meglio compresa dai giovani che dai vecchi. Non si dimentica, no, che una parte della sua attività politica appartiene al passato della Francia, di cui riflette limiti ed errori. Ma l'immagine che di Schuman rimarrà viva per sempre è tutta proiettata nel futuro. Lo statista che sembrava adatto soltanto per conservare ha saputo essere in anticipo sulla sua epoca.

Per indagare nel segreto di questo destino bisogna portarsi col pensiero alla Lorena, terra della sua gente; bisogna immaginare il Presidente nella sua casa di campagna, a Chazelles, dove si è spento sereno. Quante volte, nei secoli, gli eserciti si sono battuti in queste vallate bagnate dalla Mosella, fra gli archi romani del Jouy folti d'edera, all'ombra della Cattedrale di Metz alta sull'orizzonte? Quante volte le popolazioni di questa terra hanno perduto e ritrovato una patria?

Il padre di Schuman, agricoltore, aveva vissuto nel 1870 il dramma dell'annessione alla Germania. Fatto prigioniero, si era poi rifugiato nel Lussemburgo. Qui era nato lo statista, nel 1886, e come fu maturo vide riflesso nel dramma di famiglia quello della sua terra, dal quale trasse accorati motivi di riflessione sull'inimicizia secolare tra la Germania e la Francia, sull'inutilità delle guerre, sulle sorti dell'Europa. Il trattato di Versailles restituì alla Francia i Dipartimenti perduti e Robert Schuman — giovane avvocato a Metz, formatosi nelle Università tedesche, ma impregnato di cultura francese — ritrovò le radici della civiltà avita.

Come per il parlamentare trentino Alcide De Gasperi, la appartenenza ad una terra contesa gli fece capire, una volta per tutte, l'inanità dei vecchi nazionalismi. Deputato della Camera «blu orizzonte» dal 1919, dopo essere stato convinto da Henri Teitgen a darsi alla politica, Schuman si specializzò nei problemi dell'Alsazia e della Lorena, e come presidente della commissione per i Dipartimenti reintegrati dispiegò per molti anni una intensa attività. In ogni atto pubblico di quegli anni una speranza: la riconciliazione franco-tedesca, unica garanzia di pace per l'Est della Francia.

Ma venne l'aggressione hitleriana e le popolazioni lorenesi si ritrovarono in pieno dramma. Dal marzo del '40 Schuman fu Sottosegretario per i profughi nel Gabinetto Paul Reynaud. Cercò di alloggiare, nutrire e riconfortare i compatrioti, spinti un'altra volta sulle strade dell'esodo insieme ai belgi e agli olandesi. Quando il Governo Reynaud cadde e Petain chiese l'armistizio egli credette sulle prime che fosse dovere, per solidarietà con la sua gente, restare al suo posto. Breve incertezza, nella quale non si può vedere l'ombra del collaborazionismo. Il 12 luglio, infatti, abbandonò la banda di Vichy, tornò a Metz come semplice cittadino per condividere la sorte dei compatrioti e seppe resistere alle lusinghe delle autorità tedesche, che avrebbero voluto affidargli alte mansioni nella Mosella, staccata «ufficialmente» dalla Francia. In settembre, primo fra i parlamentari francesi, fu arrestato dalla Gestapo e messo in residenza sorvegliata a Neustadt, in Germania. L'assurdo ingranaggio della guerra non risparmiava neppure l'uomo della riconciliazione fra i due popoli.

La conoscenza del tedesco gli fu provvidenziale. Fuggì da Neustadt, attraversò la Germania e la Francia occupata, raggiungendo la zona libera. Dall'estate del '42 il prof. Durenne — questo il suo nome di battaglia, imprestato al casato della madre — entrò nella resistenza attiva. Finita la guerra, Schuman ritrovò nella sua martoriata Mosella i fedeli elettori di un tempo, e riprese l'attività politica. Sapeva che cosa gli restava da fare. Ricostruire, certo, ma al di là di questo realizzare le condizioni che impedissero per sempre, le rivalità tra la Francia e la Germania. Questa volontà fu il seme della costruzione europea.

Il «cantiere Europa» ripagò Schuman delle molte amarezze della politica coloniale. Si mise al lavoro con un entusiasmo nascosto, ma tenace. Il 10 maggio 1950, vigilia della Conferenza dei Ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali a Londra, Schuman lancia l'idea di una «Comunità europea del carbone e dell'acciaio», che per la opinione pubblica diventerà il «Piano Schuman». «L'Europa — dice — non nascerà per magia, nè in una sola volta. L'Europa risulterà dalle realtà concrete, come solidarietà di obiettivi e di interessi. La cooperazione delle Nazioni europee importa che l'opposizione secolare tra la Francia e la Germania sia eliminata una volta per tutte».

La proposta suscita entusiasmi e speranze, ma anche — come sempre avviene per le idee nuove — perplessità e opposizioni. A Parigi i comunisti gridano alla rinascita del militarismo tedesco con l'approvazione suicida del Governo francese, imitati dai gollisti del «Rassemblement Populaire Français» che considerano intollerabile la rinuncia ad una parte di sovranità nazionale a beneficio di un'autorità esteriore. L'Inghilterra, immatura, declina l'offerta di far parte della Comunità (cosa di cui oggi amaramente si pente); soltanto i sei Governi della «piccola Europa» accettano di partecipare alle trattative.

Adesso Schuman sembra giovane di vent'anni. Lo statista da tavolino diventa il «pellegrino dell'Europa». Si improvvisa polemista, ai comunisti replica che è meglio tenere al guinzaglio il militarismo tedesco piuttosto che lasciarlo crescere nello isolamento, ai gollisti insegna che la «grandeur» nazionale è un vizio se non si accorda con le realtà economiche e con gli interessi superiori della pace. Scuote gli imprenditori francesi, ai quali ripete che la industria nazionale, se vuole sopravvivere, deve uscire dai sentieri battuti della «routine», sventa le manovre degli insabbiatori in Parlamento; blocca una proposta inglese per sostituire al «pool» una libera associazione senza autorità sopranazionale. Fuori di Francia lo appoggiano Adenauer — con il quale Schuman ha avuto importanti colloqui nel gennaio del '50 — e De Gasperi, di cui tutti conoscono lo zelo europeista e al quale toccherà l'onore di essere il primo presidente della assemblea dell'istituzione. Il trattato è firmato il 18 aprile 1951, per cinquant'anni. Il 25 luglio 1952 entra in vigore.

Nel novembre scorso lo statista — che era stato eletto Presidente d'onore dell'Assemblea parlamentare europea, dopo esserne stato Presidente effettivo — aveva dovuto abbandonare ogni attività pubblica. Una crisi cardiaca intervenuta nel gennaio del '61, che l'aveva lasciato inanimato per sedici ore in una stradina di campagna, aveva minato per sempre la sua salute. Schuman ha voluto dedicare le sue ultime energie alla stesura di un libro, che uscirà postumo e conterrà i documenti e i discorsi della sua opera di uomo d'Europa. L'opera sarà completata da un saggio in guisa di testamento politico. In quest'ora difficile per il loro Paese, i francesi che non credono più nelle virtù del nazionalismo e delle armi guardano al piccolo villaggio della Lorena dove il «padre dell'Europa» riposa in pace.

Ugo Ronfani

OLTRE TREMILA PERSONE DAVANTI AL LOUVRE

A Georges Braque l'omaggio di Parigi

Commosse parole del Ministro Malraux - La salma tumulata, come quella di Gide, in terra normanna

Parigi, 4

Parigi ha reso ieri sera un solenne e commosso omaggio a Georges Braque, il grande pittore scomparso sabato scorso. Nonostante la pioggia che cadeva senza interruzioni, oltre tremila persone si sono radunate davanti al colonnato del Louvre, dove il Ministro degli Affari culturali, André Malraux, ha pronunciato l'elogio funebre. Fra il pubblico erano i familiari di Braque, i Ministri Palewski e Fouchet, alcuni rappresentanti del Corpo diplomatico, il Prefetto della Senna, Benedetti, il Governatore militare di Parigi, gen. Dodelier, il Conservatore generale del Louvre, Germain Bazin, Aibert Machdo, in rappresentanza del Direttore generale dell'Unesco, lo scultore Zadkini, lo scrittore Stanislas Fumet e il regista teatrale Jean Mercure.

Davanti al catafalco ricoperto da un'immensa bandiera tricolore, il Ministro Malraux ha parlato con evidente emozione: «Una parte dell'onore della Francia si chiama Braque — ha detto fra l'altro — perchè l'onore di un Paese è fatto anche di ciò che esso dà al mondo. I suoi quadri si trovano in tutti i grandi musei, e oltre centomila giapponesi, a Toiko, si erano recati alla sua esposizione come a un pellegrinaggio. Nel suo atelier, che non aveva mai conosciuto altra passione al di fuori della pittura, la gloria era entrata, ma si era seduta in disparte, senza disturbare un colore, una linea, e nemmeno un mobile. Silenziosa e immobile come gli uccelli bianchi che con la sua vecchiaia erano apparsi sulle sue tele. Egli era divenuto uno dei più grandi pittori del secolo».

Malraux ha quindi sottolineato il ruolo decisivo svolto da Braque nella più importante rivoluzione pittorica del secolo, nella distruzione della imitazione degli oggetti e degli spettacoli».

Come André Gide, che dal febbraio 1951 riposa nel piccolo cimitero di Cuberville, Georges Braque è stato sepolto oggi, secondo il suo desiderio, in terra normanna. Le esequie sono state celebrate a Varangeville-sur-Mer, dove il pittore possedeva da trent'anni una casa di campagna. La cerimonia, toccante nella sua semplicità, si è svolta nel cimitero della chiesa di Varangeville, di fronte al mare.

Il catafalco, nella piccola chiesa del XIII secolo, per la quale Braque aveva realizzato un anno fa delle nuove vetrate, era coperto dalla bandiera tricolore, sulla quale erano appuntate le decorazioni attribuite al pittore durante la prima guerra mondiale in seguito alle ferite che minacciarono di renderlo cieco. Da ogni parte del mondo sono giunte corone, recanti firme celebri. La più grande, di color giallo oro, è stata inviata da un ammiratore anonimo. Il feretro è stato seguito, dalla chiesa al cimitero, dalla vedova del pittore, da André Malraux, presente come Ministro agli Affari culturali e soprattutto come fervente ammiratore e vecchio amico dello scomparso, da numerosi accademici di Francia e da personalità del mondo artistico francese.

TRAGEDIA A NIZZA CAUSATA DA TRE INDIVIDUI NEMICI DELLA MUSICA TZIGANA

Sparano sull'orchestra Ucciso il giovane direttore

Dopo averlo invitato a lasciare il locale mettono in azione le pistole Colpiti altri due musicisti - Gli assassini fuggono per i vicoli bui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 4

Una quinta serata come mille altre, in un caffè concerto di Nizza, si è conclusa tragicamente per il più banale dei motivi: tre individui non gradivano i pezzi tzigani eseguiti dell'orchestra del locale. I tre, a quanto ha raccontato un cameriere presente alla drammatica scena, avevano preso posto a un tavolo ordinando dei liquori. Sulle prime non erano apparsi diversi dagli altri avventori del locale. Poi, l'alcool aveva cominciato a riscaldare gli spiriti.

Quando l'orchestra diretta da Gabriel Cervagnan, un giovanissimo musicista di trent'anni specializzato in musica tzigana, ha cominciato a eseguire i pezzi in programma nessuna reazione particolare è venuta dai tre intenti a chiacchierare. Al terzo pezzo, uno dei tre ha cominciato ad alzare la voce. Gli altri due gli hanno dato corda. Qualcuno dei presenti ha protestato, ma il gruppetto non se n'è dato per inteso. Alla quarta esecuzione, la sala è stata scossa da uno stentoreo «basta». Il più alticcio dei tre ha farfugliato abbastanza distintamente per lasciarsi capire dalla sala un «ma questa è una porcheria».

La tragedia ha cominciato a maturare esattamente a questo punto. Cervagnan, alquanto risentito, si è rivolto verso i tre invitandoli a tacere. Sono corse parole un po' vivaci. Secondo i testimoni oculari, l'unico oggetto dell'alterco era la musica suonata da Cervagnan. I tre non ne volevano sapere. Con un fare sempre più tracotante, hanno ordinato al giovane maestro di fare le valigie e di sgomberare il campo. Della sua musica ne avevano abbastanza.

Dalle parole un po' accese, si è passati quindi agli insulti, con Cervagnan sul podio, tra i suoi suonatori, e i tre al tavolo. A una parola più cocente delle altre, il maestro ha accennato a compiere un passo verso il tavolo. Qualche cameriere si è mosso per intervenire, ma il suo gesto è giunto troppo tardi. Nella sala sono echeggiati vari colpi di pistola.

Cervagnan si è accasciato con un lamento sul podio, fulminato da un colpo al cuore e da varie altre pallottole penetrate in organi vitali. Altri colpi hanno raggiunto due componenti l'orchestrina. Ad accrescere il panico già diffusosi nel locale provocando un fuggi fuggi generale verso l'uscita, grida di dolore si sono levate anche da persone non interessate direttamente alla sparatoria. Tre pallottole rimbalzate contro il muro avevano colpito altrettanti clienti.

La vista dei corpi insanguinati ha a questo punto fatto rinsavire i criminali. I tre, armi in pugno, hanno costretto gli astanti a schierarsi, mani in alto contro il muro ed a lasciare libero il passo. In un attimo essi si sono dileguati nella notte ed inutile si è rivelato un tentativo di inseguimento da parte di alcuni clienti del night club e dello stesso direttore. Gli assassini hanno fatto presto a far perdere le loro tracce dileguandosi in un intrico di vicoli bui.

La polizia chiamata troppo tardi non ha potuto far altro che prendere atto della tragica morte di Cervagnan e provvedere al ricovero dei feriti. I due componenti l'orchestra versano in serie condizioni ma i medici non disperano di salvarli. E' in atto una imponente caccia all'uomo.

Il grave episodio ha suscitato una legittima reazione nella cittadinanza di Nizza che da tempo non lamentava fatti di sangue di tanta crudezza e assurdità. La reazione è tanto più viva perchè molti a Nizza conoscevano il giovane Cervagnan un ragazzo modesto ma preparato ed innamorato del suo lavoro. In giornata la polizia ha interrogato numerosi testimoni.

A. P.

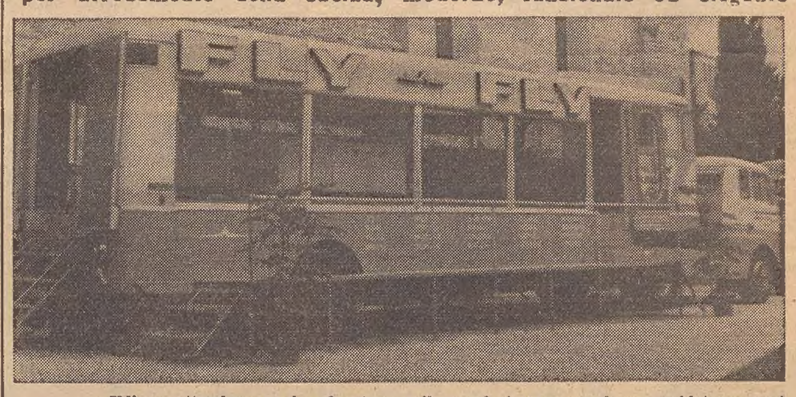
Favorito per il «Goncourt» lo scrittore Jean Dutourd

Parigi, 4

Secondo i primi sondaggi, il Gran favorito per il «Prix Goncourt» 1963, è lo scrittore Jean Dutourd, autore del romanzo «Les horreurs de l'amour». Nella eccezionale fioritura di opere sull'amore — romanzi e saggi — che ha caratterizzato la stagione letteraria francese, «Les horreurs de l'amour» si è conquistato un posto di prim'ordine. André Maurois lo ha paragonato alla «Educazione sentimentale» di Flaubert.

I veri motivi del successo della Società Fly Italiana

La grande industria lombarda è presente, per la prima volta alla Mostra della CASA MODERNA con una completa rassegna per arredamento della cucina, moderno, funzionale ed elegante



Udine, settembre

E' da pochi giorni aperta la Mostra della CASA MODERNA a Udine, e per molteplici ragioni dobbiamo ritenere che moltissimi saranno i visitatori, i quali accorreranno per rendersi conto di quali novità e di quali sorprese presenta questa rassegna dedicata alla casa moderna.

In questo inizio di manifestazioni abbiamo udito i commenti di molti visitatori che avevano vagato per ore ed ore, da un padiglione all'altro, da uno stand all'altro, sempre con l'ansietà di scoprire qualcosa per rendere più bella ed accogliente la loro abitazione. Abbiamo — dicevamo — ascoltato i giudizi espressi da coloro che, a spese dei piedi doloranti e di una stanchezza fisica, avevano ormai una esperienza dei prodotti e delle merci esposte.

L'entusiasmo che suscita a Udine e in tutta la regione la Mostra della CASA MODERNA è noto. I visitatori sono ormai affezionati a questa rassegna, divenuta ormai una tradizione e, pertanto, la accarezzano con gli occhi del cuore, accendendosi di ammirazione per cose belle e di gusto, rallegrandosi per ogni oggetto che riescano a portarsi a casa. Orbene, senza voler anticipare alcuna previsione sull'andamento degli affari, ogni anno conclusi in numero cospicuo, l'andamento fieristico, dal punto di vista economico, non presenta eccessivi miglioramenti, rispetto ai precedenti, ed i commenti uditi in bocca ai visitatori, all'uscita dalla Mostra, erano significativi.

Qualcuno si lagna di avervi trovato gli stessi arredamenti, la stessa produzione, la stessa merce in vendita nei negozi. In breve, di novità e di sorprese ve ne sono, ma non quante nell'aspettativa del pubblico. Questi giudizi è possibile che abbiano un fondamento di verità, che rispondano ad una realtà della produzione commerciale ed artigiana della nostra Penisola e mondiale, ma occorre sottolineare che molti commercianti ed industriali fanno ben poco per mettere in mostra i pregi delle loro esposizioni, attenendosi ad antichi criteri di economia, i quali, alla fine, risultano antieconomici. Ma occorre anche dire che non tutte le Aziende, non tutte le Ditte improntano la loro politica aziendale con questi criteri. Prendiamo ad esempio la Società «FLY ITALIANA», la quale, con imponente organizzazione industriale e commerciale, dà la possibilità a tutti i suoi acquirenti di acquistare i suoi prodotti con una illimitata fiducia che gli stessi danno.

Affermatasi in campo nazionale ed estero nella produzione delle PIU' BELLE CUCINE DEL MONDO, affermazione che non costituisce uno slogan pubblicitario, bensì un riconoscimento sul mercato mondiale, da parte della clientela più esigente, ha dimostrato di avere realizzato dei prodotti che non possono temere confronti.

I veri motivi del successo della Società «FLY ITALIANA», costruttrice delle PIU' BELLE CUCINE DEL MONDO, vanno riscontrati nella modernità dei suoi impianti industriali, unici nel loro genere, e in una efficacissima rete di punti di vendita nelle migliori città italiane ed europee, che assicura alla innumerevole clientela una perfetta assistenza tecnica ed un servizio inappuntabile.

PRODUZIONE PERFETTA

La modernità, l'eleganza e la funzionalità delle cucine FLY sono pregi che chiunque voglia soffermarsi, anche per pochi minuti, nell'ammirare gli arredamenti esposti alla Mostra della CASA MODERNA, può accertare al primo colpo d'occhio. Tralasciando quindi di elogiare la produzione delle cucine FLY, le più belle del mondo, sotto questi pur importantissimi aspetti, ci soffermeremo ad illustrare altri particolari che potrebbero sfuggire ai non provveduti, a tutti coloro che non possono avere una competenza specifica in questa materia.

Rifuggendo da intenti speculativi, la Società milanese si rifornisce, per la sua lavorazione, di materie prime di primissima qualità, selezionate dai suoi esperti sul mercato mondiale. Inoltre la lavorazione dei «pezzi» componibili per cucine, nei suoi centri di produzione di Vimodrone, avviene con «sistema a catena», il che permette ad ogni operaio di perfezionarsi al massimo in un determinato lavoro, ripetendolo centinaia e centinaia di volte al giorno con conseguente profitto di tempo e di produzione. Tutti i metalli usati nella lavorazione delle cucine «FLY» — le lamiere, le cerniere e perfino le viti (quest'ultime realizzate con speciali leghe antiruggine) — sono trattati con opportuni sistemi anticorrosivi. La verniciatura, interna ed esterna, effettuata col sistema a forno rende gli arredamenti Fly resistenti all'usura quotidiana e quindi intramontabili. Con le antine, i «pezzi» angolari, belvederi, ecc., inoltre l'azienda milanese offre uno speciale lavello, costruito con acciaio svedese stampato, cioè senza alcuna saldatura, resistente all'azione corrosiva di acidi e detersivi, un vero gioiello per la sua funzionale sistemazione ed il suo facile adattamento in ogni ambiente, applicabile in pochi minuti ai raccordi di scarico delle tubazioni di ogni casa. Le lamiere usate sono felicemente accoppiate sui ripiani con materiale di formica, resistente, come è noto, al calore ed all'azione corrosiva dei più potenti acidi. Una produzione accurata e perfetta che ha incontrato le simpatie delle famiglie più esigenti e che non potrà non essere accolta con uguale entusiasmo anche nell'Udinese, dove è proverbiale l'oculatezza delle donne di casa, le quali sanno spendere bene il loro denaro, investendolo in qualcosa che costituisce una vera soddisfazione. A chiunque, inoltre, la Società Fly offre gratuitamente la possibilità di avvalersi dei propri architetti e dei propri disegnatori per essere aiutato nell'ambientazione della cucina, un servizio del quale non v'è bisogno d'illustrare l'importanza, oggi che è di moda ricorrere alla esosità di taluni arredatori di grido per la sistemazione della casa.

UNA SORPRESA

Una sorpresa, infine, per i commercianti della provincia di Udine, del settore dell'arredamento è stata loro riservata dalla società «FLY ITALIANA», la quale, in occasione della rassegna udinese, ha programmato il lancio di due modelli «PAN EUROPE», denominati l'uno lusso, l'altro grande capienza. Si tratta di una produzione speciale, riservata unicamente ai rivenditori che i dirigenti della azienda milanese, selezioneranno tra i commercianti, ai quali verrà affidato il compito di vendere al pubblico esclusivamente questi due modelli di arredamenti Fly, entrambi di eccezionale valore e di notevole convenienza economica. In questo periodo di Fiera, un funzionario della Fly Italiana prenderà contatti con tutti quegli operatori commerciali, esperti nel settore di vendita degli arredamenti per la casa, illustrando loro il programma della Società e le caratteristiche dei due modelli. E' una occasione di grande interesse che non sfuggirà a quanti hanno in animo di ampliare il loro giro d'affari, tenendo conto che essi sono avantaggiati da una produzione già affermata e richiesta e, soprattutto, dalla indiscussa notorietà degli arredamenti «FLY», le più belle cucine del mondo.

MORTO IN ARGENTINA SENZA LASCIARE EREDI

ALL'ASTA I QUADRI DI UN CONSOLE D'ITALIA

Il ricavato sarà devoluto al Ministero dell'Istruzione Un «Picasso» pagato da un industriale 21 milioni

Buenos Aires, 4

«Il ritratto di un uomo» di Picasso, è stato venduto ieri sera a un'asta svoltasi a Buenos Aires per 4.550.000 pesetas (oltre 21 milioni di lire). Il quadro apparteneva a una collezione del defunto Console d'Italia, dott. Augusto Palanza. Il quadro che appartiene al periodo blu del pittore è stato acquistato da un ricco industriale di origine rumena, Aleandro Leonescu.

Il dott. Palanza è morto senza lasciare eredi, per cui per la legge argentina i suoi beni dovevano essere venduti a un'asta il cui ricavato va al Ministero dell'Istruzione.

Il Fondo nazionale per l'arte ha acquistato una «Piazza» di Giorgio De Chirico per 1.700.000 pesos.

Un ritocco nei prezzi

Presentate dalla «Lancia» le nuove «Flaminia» e «Flavia»

Torino, 4

La «Lancia» ha presentato oggi alla stampa le sue novità che appariranno all'imminente Salone di Francoforte, e cioè «Flaminia» e «Flavia» in tutte le versioni con le cilindrate aumentate rispettivamente a 2775 e 1800 centimetri cubi, tra i veicoli industriali, il nuovo autocarro medio pesante «Esadelta B», con portata e peso rimorchiabile notevolmente aumentati.

Per la «Flaminia» l'elevazione della cilindrata da 2458 a 2775 cc. comporta un aumento di potenza; la coppia massima per la berlina sale da 19,2 mkg. a 23,3 mkg. ed il regime di coppia massima scende da 3000 a 2500 giri al minuto, il che significa un'aumentata elasticità del motore e scattanti riprese anche a basso regime di giri, limitando l'uso del campio di velocità.

Analoghi risultati sono stati ottenuti sulla «Flavia» con l'elevazione della cilindrata da 1500 cc. (ma la berlina continuerà ad essere prodotta anche in questa versione) a 1800; la coppia si avvicina ai 15 mkg. ed il regime di coppia massima è di 3000 giri al minuto contro i 3500 e 4000 precedenti rispettivamente per la berlina e derivati. L'adozione di nuovi rapporti al cambio consente inoltre il raggiungimento di una maggiore velocità in prima, seconda e terza riduzione nel tempo sul chilometro, con partenza da fermo, a 36".

La «Lancia» ha pure annunciato che in conseguenza dell'aumento dei costi di lavorazione, a partire da oggi, ha dovuto ritoccare i prezzi. Ecco il nuovo listino che va in vigore da oggi: «Fulvia» L. 1.395.000; «Flavia 1500» L. 1.775.000; «Flavia 1800» L. 1.890.000; «Flavia Coupé 1800» L. 2.360.000; «Flavia convertibile 1800» L. 2.290.000; «Flavia Sport 1800» L. 2.515.000; «Flaminia 2800» L. 3.200.000; «Flaminia Coupé 3 B 2800» L. 3.440.000; «Flaminia G. T. 3 C 2800» L. 3.635.000; «Flaminia convertibile 3 C 2800» L. 3.635.000; «Flaminia G.T. 2+2 3 C 2800» L. 3.750.000; «Flaminia Sport 3 C 2800» L. 3.580.000; «Esadelta B» L. 4.650.000.

DRAMMATICA CATTURA A RAPALLO DEI DUE PRINCIPALI RESPONSABILI

SGOMINATA LA «GANG» DI LADRI DI GIOIELLI

Il bottino in preziosi ascende a venti milioni di lire - Rubate una quarantina di automobili - Tratte in arresto anche le amiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rapallo, 4

Oltre quaranta «sprint» rubate e bottino per quasi venti milioni in nove colpi ladreschi sono l'eccezionale primato della «gang» delle gioiellerie, sgominata a Rapallo. I due principali responsabili e le rispettive «pupe» sono stati arrestati e trovati in possesso di parte della refurtiva, a seguito di una brillante azione, condotta, dal dott. Renato Torre, Commissario capo a Rapallo, dal maresciallo Cefis e da agenti delle squadre mobili di Genova e Milano, e che ha avuto fasi drammatiche.

La segnalazione, dopo i numerosi colpi commessi da febbraio — mese della scarcerazione per precedenti reati dei due malviventi — era giunta da Milano. Gli inquirenti della città lombarda avevano accertato che i due pregiudicati, Arturo Varesi, di 25 anni, abitante in via Forze Armate 4, ed Ernesto Prevettoni, di 26, abitante in corso Magenta 22 a Milano, si trasferivano spesso in Riviera, dove avevano lasciato le rispettive amiche, Piera Minola e Gloria Maria Sobbanu, entrambe di 21 anni, da Milano.

Seguendo questa indicazione, il dott. Torre e gli agenti di Rapallo e di Milano hanno cominciato a setacciare il Tigullio, frequentando i locali e mostrando ovunque le fotografie dei ricercati. I frutti non tardarono ad arrivare, e ben presto gli inquirenti vennero a conoscenza dell'indirizzo dei quattro. Gli agenti, dopo aver circondato l'edifilicio situato in via di Sole, hanno fatto irruzione nell'appartamento, che si riteneva occupato dai quattro, ma hanno trovato soltanto le due donne.

E' cominciata così una paziente attesa per arrestare Varesi e Provettoni, attesa protrattasi per tre giorni e tre notti. Parte degli agenti attendevano nell'appartamento e parte si erano appostati allo esterno. Inoltre il dott. Torre aveva fatto mettere sotto controllo il telefono dell'appartamento, riuscendo così a intercettare le telefonate che Varesi ha fatto al terzo giorno, chiedendo a una delle donne se tutto era tranquillo. Qualcosa, però, deve averlo messo in sospetto, perchè non è rientrato nell'abitazione. Tuttavia alcuni agenti di pattuglia hanno sorpreso i due soci, i quali si sono dati alla fuga.

E' cominciato così l'inseguimento nelle strade di Rapallo, durante il quale uno dei fuggiaschi ha cercato di farsi largo con un coltellaccio. Alla fine, dopo una violenta colluttazione, sono stati arrestati.

Nelle tasche del Varesi è stato trovato un anello e una spilla del valore di cinque milioni, regalo per le ragazze. I due avrebbero commesso una serie di colpi, fra cui appunto una quarantina di auto «sprint», asportate e impiegate nelle diverse razzie, con saccheggio a Milano in una pelliceria di via Torino (quattro milioni), via Mazzini (2 milioni)), via Verri (quattro milioni), Corso Buenos Aires (due milioni) e nei negozi di ottica di via Cherubini (mezzo milione) e di piazza Risorgimento (due milioni).

I due hanno anche confessato di aver svaligiato pelliccerie di Sanremo e dato l'assalto senza successo a un'altra di Torino. Innumerevoli i loro colpi minori compiuti in Liguria e sul litorale adriatico.

B. L. C.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Passeggiate nei tempi; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18.10: Differenze psicologiche fra Nord e Sud d'Italia; 18.30: Concerto del pianista J. Gimpel; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: T. Daina e la sua fisarmonica; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale. Un programma di G. De Francesco; 21: «Quaderno proibito», due tempi di Alba De Cespedes. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe. Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: I complessi di Don Jonson e Chet Atkins; 17: Musiche da Broadway; 17.30: Notizie; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Un secolo di sesto grado. Documentario: 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Ballamo con... 22.30: Notizie.

RETE TRE

0.30: Musiche per arpa; 10: Musiche di J. Ch. Bach; 10.55: Musiche di H. Schetz e G. B. Pergolesi; 13.15: Pagine pianistiche di S. Prokofiev; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Concerto sinfonico - Orchestra di Boston; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.40: Virtuosismo strumentale e vocale; 17.30: Corriere dall'America; 18: I trii di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Gli enzimi; 19: Musiche di J. Des Pres; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di H. Sauguet; 21.45: Letteratura e società nel Portogallo d'oggi; 22.25: Musiche di A. Honegger; 22.45: Federico Garcia Lorca nel carteggio con Jorge Guillen.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: Appunti istriani, di Guido Miglia: «I pescatori di Promontore»; 14: Concerto sinfonico diretto da Bruno Amaducci con la collaborazione della pianista Giuliana Poropat. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.30: Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di C. Saint-Saëns; 9.30 (19.30): Danze; 9.50 (19.50): Musiche di P. I. Ciaikowsky; 11 (21): Un'ora con C. M. von Weber; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di J. Brahms; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Johnny 7. Spettacolo musicale; 22.05: Storie vere dei nostri cani; 22.30: Il mare avaro: aspetti della pesca in Italia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Racconti dell'Italia d'oggi: «Il guardiano», di A. Moravia; 22.05: Ai confini della civiltà; 22.55: Giovedì sport - Notte sport.

Sul secondo canale della TV alle 21.15 inizia la serie intitolata «Racconti dell'Italia di oggi» con un lavoro di Alberto Moravia «Il guardiano», storia di un uomo semplice, che dà una mano a tutti, che perdona perfino il male per amicizia. Fra gli interpreti Ilaria Occhini (nella foto). Alle 22.05 «Dio nero, diavolo bianco», dai viaggi di Cifariello, il quale narra, in questa seconda puntata, la «superstizione del cargo» degli indigeni della Melanesia, una credenza che li fa «scimmie» dei bianchi, dei quali cercano di imitare le maniere, e che li induce ad aspettare il cargo, cioè la nave con il carico, convinti che essa verrà solo perchè la attendono. Sul nazionale TV «Johnny 7», alle 21.05, seguito da storie vere di cani e alle 22.30 dal «Mare avaro», una sorta di inchiesta sui problemi della pesca.

TV guasto?
TV imperfetto?
PER UN LAVORO ACCURATO...
Radio TV OLIVA
Via della Madonnina 7 e 4
TELEFONO 95596

CRONACHE SPORTIVE

PRIVA DI HAMRIN E PETRIS NONCHE' A CORTO DI PREPARAZIONE

La Fiorentina sbaragliata (4-0) dalla combattiva Dinamo di Mosca

Allo stentato pareggio del primo tempo, (reti inviolate), ha fatto seguito una resa a mani basse - I calciatori sovietici praticano con dinamismo il sistema 4-2-4

Firenze, 4

Grossa sorpresa stasera allo stadio comunale di Firenze, dove la Dinamo di Mosca ha nettamente superato i viola della Fiorentina i quali peraltro, privi di Hamrin, Petris e Albertosi (contusi nella trasferta in Spagna) hanno presentato nella ripresa una formazione di ripiego comprendente un notevole numero di riserve. Forse Valcareggi intendeva risparmiare Maschio e Lojacono, le due mezze ali, per la partita di Coppa Italia di domenica prossima a Livorno con il Palermo, ma il pubblico fiorentino non ha gradito questa decisione dell'allenatore gigliato: la squadra peraltro è andata letteralmente alla deriva nella ripresa quando, in breve spazio di tempo, ha incassato uno dopo l'altro quattro gol di cui alcuni si potevano evitare. Insufficiente la prestazione dei difensori mentre il solo Seminario e, nel primo tempo, Lojacono e Maschio sono apparsi all'altezza della partita. Ottima nei due tempi anche la prova di Guarnacci. La Fiorentina è tutta qui.

Nella Dinamo sono emersi i difensori, i quali con un gioco molto simile al «4-2-4» avanzavano sistematicamente per porre in fuori gioco gli attaccanti viola. Meritata dunque la vittoria dei sovietici anche se il punteggio rispetto alla prestazione del primo tempo può apparire eccessivo.

L'inizio del gioco, pur lento, è tutto a favore dei sovietici che ottengono cinque calci d'angolo, uno dopo l'altro, tutti senza alcun risultato, continuando con i rapidi spostamenti avanti e indietro dei mediani e dei terzini. Al 29' c'è un gran tiro di Chislenko e poi una respinta di Buffon su tiro da corta distanza.

Nel finale i viola si svegliano, ottengono un calcio d'angolo e poi scendono a rete per tre volte, sempre con il peruviano Seminario. Al 40', però, Seminario non è pronto a intuire un allungo di Lojacono e si fa precedere dall'anziano portiere nazionale sovietico Yascin, il quale riesce a respingere di piede poco oltre la linea bianca. Il tempo si chiude così sullo zero a zero.

Nella ripresa la Fiorentina opera alcuni cambiamenti lasciando negli spogliatoi Castelletti, Lojacono, Maschio e Marchesi, rispettivamente sostituiti da Rimbaldo, Bartù, Pirovano, Benaglia. Con questa formazione i viola sono nettamente in balia dei sovietici che al 4' passano in vantaggio, allorchè, su punizione dal limite, Fadeev serve di precisione sul centro dell'area: Chislenko pronto raccoglie e batte Buffon. Sembra che la Fiorentina possa reagire, ma sono i sovietici in contropiede a raddoppiare con Fadeev all'8'.

Primi fischi dalle gradinate; i viola sembrano svegliarsi con Bartù e Seminario ma sono ancora i bianchi della Dinamo a portarsi avanti ed al 17' mettono a segno il terzo pallone con Chislenko. Quest'ultimo al 20' viene sostituito da Viscivsek, ed è proprio l'ala destra che al 31', con un bel tiro al volo, batte Buffon per la quarta volta.

I viola tentano di reagire, ma non riescono a impegnare seriamente gli avversari. Sul finire dell'incontro i sovietici si fanno nuovamente minacciosi e Buffon è costretto a salvarsi fortunosamente per due volte.

FIORENTINA: Buffon; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Marchesi; Salvori, Lojacono, Seminario, Maschio, Canella. DINAMO: Yascin; Kesarev, Ryabov; Mudrik, Maslov, Tzarev; Chislenko (Viscivsek), Bobkov, Gusarov, Korolenkov, Fadeev. ARBITRO: Angelini di Firenze. NOTE: Tempo coperto; terreno buono; spettatori 15.000.

Benchè superiore il Bologna non la spunta sulla Juventus (1-1)

Al gol di Pascutti risponde un gran tiro di Nenè - Assente Del Sol - Giuoco di marca - Oltre trentacinquemila persone

Bologna, 4

Un pubblico da grandi occasioni ha fatto da cornice questa sera all'ultimo incontro precampionato del Bologna. Il richiamo della Juventus ancora una volta ha radunato al Comunale bolognese sportivi da tutta la Romagna e dalle zone vicine. Le due squadre hanno disputato una buona partita: più in evidenza la squadra di casa, giunta ormai ad un apprezzabile grado di forma; ancora a corto di preparazione la Juventus, apparsa slegata e arruffona. Nel Bologna era assente il solo Negri, ancora indisposto; nella Juventus, oltre a Dell'Omodarme, è mancato all'ultimo momento Del Sol per uno stiramento.

Il rientro di Pavinato e Pascutti tra i rossoblù è stato positivo: difatti il primo ha dato maggior tranquillità all'estremo settore anche se qualche volta l'intero reparto è apparso tentennante, mentre all'attacco Pascutti, pur non in perfette condizioni di forma, ha dato mordente e pericolosità al quintetto attaccante. La linea offensiva dei locali ha giocato con maggior organicità: ha dato vita a un buon numero di valide azioni suggerite a centro campo da Bulgarelli e Fogli e proseguite da due ali sbrigative e da un Haller veramente eccellente. Nielsen, pur risultando più deciso del solito, è incorso in alcuni errori proprio al momento della conclusione.

Nei reparti arretrati Tumburus si è dedicato solamente alla marcatura di Nenè mentre Fogli, ottimo guardiano nel primo tempo di Sivori, nella ripresa ha appoggiato maggiormente il gioco d'attacco. Impegnati da Menichelli e Stacchini Capra e Pavinato hanno svolto il loro lavoro con buoni risultati. Janich ha alternato momenti felici ad alcune indecisioni. Cimpiel prima e Rado poi hanno compiuto in alcune occasioni belle parate senza essere tuttavia eccessivamente impegnati.

La Juventus senza il suo propulsore Del Sol ha denunciato vistose pecche nel gioco d'assieme, risentendo anche dell'imperfetto stato di forma di alcuni atleti. In difesa Gori, Salvadore ed anche Anzolin si sono elevati sopra gli altri mentre all'attacco Sivori, anche se marcato da vicino da Foglio, ha saputo impostare le azioni migliori, coadiuvato dal volonteroso Nenè mentre Da Costa, arretrato, non ha brillato. Stacchini e Menichelli sono apparsi in evidenza a tratti e Leoncini dietro di loro ha alternato momenti brillanti a pause di rendimento.

La rete del Bologna è stata realizzata al 41': Capra da centro campo ha fatto spiovere la sfera al centro dell'area della porta juventina e Pascutti, che in un paio di occasioni precedenti aveva sbagliato bersaglio, questa volta è entrato deciso di testa battendo Anzolin.

Nella ripresa Haller ha concluso due azioni personali con tiri respinti dal portiere poi l'arbitro ha concesso un «rigore» a favore della Juventus per un fallo di Tumburus ai danni di Nenè: il tiro di Da Costa è stato respinto da Rado. Ancora un'occasione mancata per poco da Perani e al 40' il pareggio della Juventus: Nenè, servito da Sacco in area, pur sbilanciato, ha lasciato partire un gran tiro che Rado neppure ha veduto.

BOLOGNA: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Leoncini, Sarti; Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli. ARBITRO: Laureti di Rimini. — NOTE: Spettatori oltre 35 mila. Serata afosa e umida; campo buono. Prima dell'incontro il presidente della FIGC dott. Pasquale ha consegnato a Bulgarelli il premio De Martino. Angoli 6-3 per la Juve. Nella ripresa sono entrati in campo Rado per il Bologna e Sacco per la Juventus.

Le partite di ieri

*Bologna-Juventus	1-1	(1-0)
Venezia-*Tresnjevka	3-2	(1-2)
Dinamo-*Fiorentina	4-0	(0-0)
*Reggiana - Modena	3-0	(1-0)
*Atalanta - Sporting	2-0	(0-0)
*Mestrina - Triestina	2-1	(1-0)
*Spal - Verona	0-0	
*Vicenza-Norimberga	2-2	(1-2)
*Lazio - Udinese	5-1	(1-0)
*Inter - Roma	2-2	(0-1)
*Savona - Torres	3-0	(2-0)
Brescia-*Cremonese	3-2	(0-2)

BURELLI E DEL NEGRO ESPULSI

Lazio-Udinese 5-1 (1-0)

Morrone l'artefice dello sproporzionato successo dei biancoazzurri capitolini

Roma, 4

Dopo un primo tempo mediocre e senza interesse, la vera Lazio si è messa in luce nella ripresa. Morrone, che era uscito verso la fine del primo tempo, è rientrato completamente trasformato, preciso e scattante e con il suo gioco veloce, ha trascinato i compagni di squadra. Hanno fatto ottima impressione il centroavanti Ferrero e l'estrema sinistra Meregalli.

Si sono verificati alcuni incidenti in campo al 25' della ripresa quando Morrone, lanciato a gol, è stato colpito con un pugno allo stomaco da Del Negro. Si è accesa quindi una mischia in campo, al termine della quale l'arbitro Cruciani ha espulso Del Negro e Burelli.

Morrone è stato l'artefice della netta vittoria. Il primo gol della Lazio all'11', anche se porta la firma dell'esordiente Ferrero, è opera di Morrone il quale, con un dosato passaggio, ha tagliato fuori l'intera difesa udinese. Il suo gol capolavoro è stato al 6' della ripresa; la mezz'ala laziale, dopo essersi impadronita della palla nella zona centrale del campo, è scesa verso l'area avversaria, ha superato quattro uomini ed ha calciato con prepotenza in fondo alla rete.

Anche il terzo gol (35' della ripresa) si può dire opera di Morrone: infatti Flamini, nel tentativo di respingere un tiro della mezz'ala diretto a rete ha corretto la traiettoria della palla, che è finita in rete.

Praticamente la partita può dirsi finita con questo gol, anche se i terzini laziali hanno segnato altre due reti. L'Udinese era ormai ridotta a nove uomini, in seguito alle espulsioni, e non poteva far altro che cercare di limitare il passivo.

I migliori in campo per l'Udinese sono stati il portiere Galassi e Selmosson. Per la Lazio, ottimo come sempre Cei, lodevoli i terzini, qualche scompenso nella mediana mentre l'attacco è stato il settore migliore. Gli esordienti Ferrero e Meregalli hanno soddisfatto l'attesa del pubblico.

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Landoni, Ferrero, Morrone, Meregalli. UDINESE: Galassi; Prini, Flamini; Tagliavini, Burelli, Novalli; Del Negro, Anderson, De Cecco, Selmosson, Sestilli. ARBITRO: Cruciani.

Alla distanza il Brescia piega la Cremonese (3-2)

Cremona, 4

Un primo tempo tutto di marca grigiorossa e una ripresa con le rondinelle bresciane alla riscossa: questa la sintesi dello incontro amichevole giocato oggi allo Stadio comunale. I grigiorossi, alla loro terza partita precampionato, hanno dimostrato di essere in netto crescendo non sfigurando affatto di fronte alla più titolata compagine ospite. Le azioni del Brescia, infatti, si sono svolte troppo lateralmente con la conseguenza di influire negativamente sulla incisività.

Solo nella ripresa, quando il Favalli bresciano si è «svegliato» ed ha colorito il suo gioco con indiscutibile classe, le rondinelle hanno preso d'infilata la difesa cremonese, apparsa in quelle occasioni stordita da una serie di azioni pregevoli.

In campo bresciano è particolarmente emerso Favalli sovente affiancato da Pagani, mentre la difesa è apparsa ancora a corto di preparazione. Della Cremonese il migliore è stato senz'altro Comini autore di due gol.

CREMONESE: Bottoni; Mizzi, Tumiati; Rossini, Ceron, Taddia; Comini, Stucchi, Romagna, Radaelli, Favalli. BRESCIA: Brotto; Di Bari, Lancini; Busi, Bianchi, Vicini; Mola, Favalli, De Paoli, Raffin, Pagani. ARBITRO: Bonfanti di Monza. RETI: nel primo tempo: al 30" ed al 20' Comini (Cr.); nella ripresa: al 5' Pagani (Br.), al 7' Favalli (Br.), al 31' Raffin (Br.). NOTE: tempo coperto. Terreno allentato. Spettatori duemila circa.

Venezia-Tresnjevka 3-2

Zagabria, 4

Il Venezia ha battuto stasera il Tresnjevka per 3-2 in un incontro amichevole il cui incasso sarà destinato all'assistenza delle vittime del terremoto di Skopje. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Jukiv (T) al 14' da Stamfelj (T) al 37' Cardillo (V) al 45'. Nel secondo tempo, da Sartore (V) al 3' e da Mujesan (V) al 12'.

Coppa delle Coppe — Per 2-0 l'Atalanta batte lo Sporting

Bergamo, 4

L'Atalanta ha superato nella prima partita valevole per la Coppa delle coppe la squadra portoghese dello Sporting di Lisbona. L'incontro, interessantissimo sotto il profilo tecnico ed agonistico, è stato risolto dalla squadra nerazzurra soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando Calvanese è riuscito ad indirizzare in rete un pallone centrato da Domenghini e corretto di testa da Christensen e quando al 41' ancora Domenghini ha messo a segno un gol strepitoso con un tiro imparabile scagliato con eccezionale potenza da posizione molto difficile.

In precedenza l'Atalanta aveva costantemente premuto ed al 30' del primo tempo Milan, solo davanti al portiere, aveva mancato di poco il bersaglio. Al 39' Domenghini, scattato su lancio di Mereghetti, si era visto deviare in extremis la palla indirizzata nell'angolino alla sinistra del portiere portoghese. Gli ospiti erano riusciti a farsi minacciosi soltanto al 12' della ripresa, quando due tiri consecutivi, il primo di Lino ed il secondo di Mascarenbas, venivano respinti dalla traversa. I nerazzurri avevano poi sfiorato il successo al 22' su centro di Domenghini ed al 24' su un tiro al volo di Mereghetti.

In complesso la prova della Atalanta ha pienamente soddisfatto. La squadra, pur costretta ad affrontare a corto di preparazione un così forte avversario ancora, ha dimostrato di possedere un buon ritmo ed una buona tenuta. Accanto alla eccezionale prestazione di Domenghini, va segnalata la notevole prova fornita da Gardoni, Colombo e Pesenti.

Gli ospiti si sono certamente trovati a disagio su un terreno così pesante, ma sono comunque riusciti a mettere in evidenza preziosità stilistiche e qualche rudezza. I migliori sono stati Julio, Lucio, Bè e Alexandre.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Christensen. *Sporting Lisbona:* Carvalho; Lino, Hilario; Mendes, Lucio, Julio; Augusto, Bè, Mascarenbas, Alexandre, Moraes. *Arbitro:* Stoll (Austria). *Note:* Terreno allentato a causa della pioggia che è caduta durante tutto l'incontro. Spettatori: 10.000.

CAUSA UNA GRAVE CRISI ECONOMICA

LA GORIZIANA IMPEDITA A PARTECIPARE AL CAMPIONATO?

Fallito un tentativo di abbinamento commerciale Si minaccia lo scioglimento della Sezione basket

Gorizia, 4

Un comunicato del Consiglio direttivo della Sezione pallacanestro dell'Unione Ginnastica Goriziana, che pubblichiamo integralmente, riflette la drammatica situazione in cui potrebbe venire a trovarsi la pallacanestro locale, se dovesse sfumare la possibilità di una partecipazione dei biancocelesti alla massima divisione del basket. Ecco il comunicato:

«Il Direttivo della Sezione pallacanestro dell'Unione Ginnastica Goriziana, preso atto, nel corso dell'ultima riunione, dell'esito negativo delle trattative per un abbinamento commerciale tale da consentire la partecipazione della squadra unionista al campionato di I Serie ha deciso di rinunciare al campionato stesso qualora iniziative locali non riescano a far reperire i fondi necessari all'espletamento dell'attività. Tale decisione si rende necessaria causa la difficile situazione finanziaria dell'Associazione, alla quale da quest'anno verrà fatto carico dei ratei di ammortamento del mutuo contratto per il saldo dei debiti residui, spesa questa che non permette assolutamente di intraprendere una attività economicamente passiva. Il termine ultimo per l'iscrizione della squadra al campionato di I Serie scade tra pochi giorni. Pertanto, se in questo breve lasso di tempo le ricordate iniziative locali non riusciranno a reperire i fondi necessari, il Direttivo si vedrà costretto, come già disposto dal Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica Goriziana, a sciogliere la Sezione e dare la possibilità agli atleti di trovare una sistemazione presso altre società. — Il Consiglio direttivo della Sezione pallacanestro».

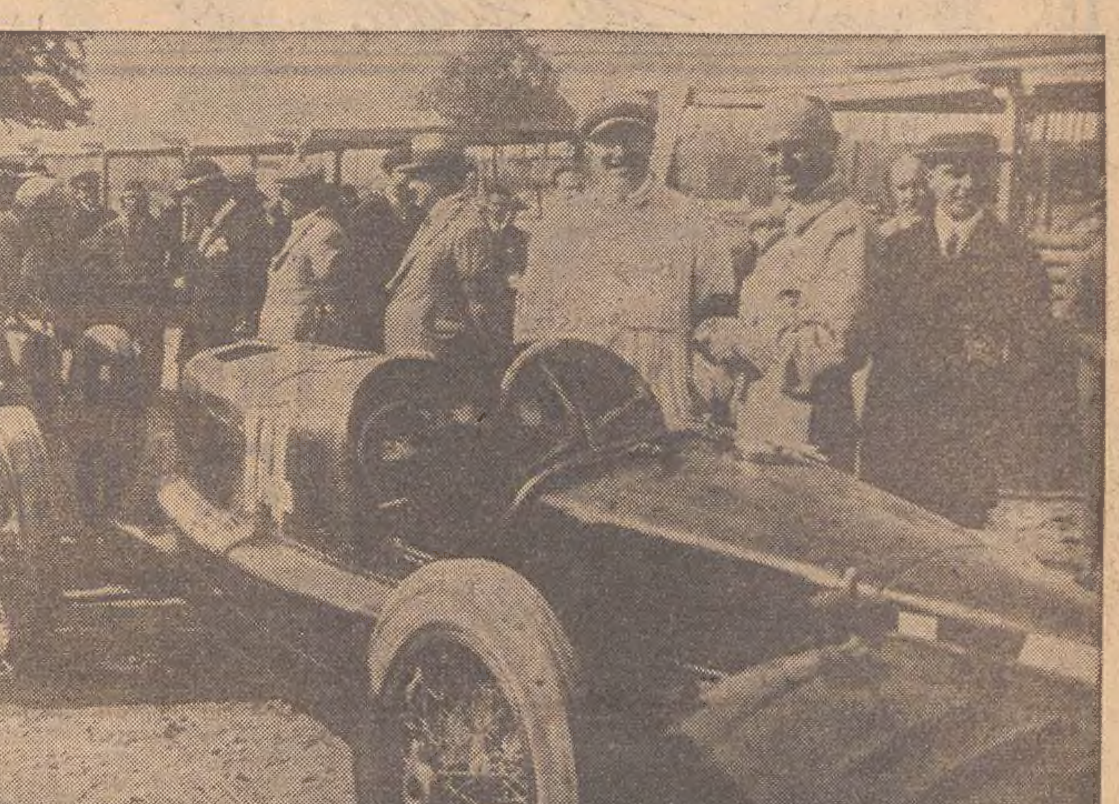
Come si vede i termini della questione sono chiari ed inequivocabili. Se nella nostra città non ci si adopererà per ridare ossigeno ad una attività che sempre è stata seguita con entusiasmo dagli sportivi, assisteremo alla fine della sezione pallacanestro della Ginnastica Goriziana. E' superfio aggiungere che, in tal caso, lo stesso buon nome di Gorizia sportiva subirebbe un durissimo colpo, mentre non si può prevedere quali conseguenze comporterebbe per lo stesso sodalizio biancoceleste la cessazione di una delle principali attività finora svolte nella palestra di piazza Battisti.

E' il caso di rimboccare le maniche e di provvedere in qualunque modo e con qualunque sacrificio ad evitare il peggio. Si impegnino gli enti pubblici e privati e si faccia quello che in altre città si è pure fatto con successo, tenendo presente che Gorizia deve continuare a portare i colori cittadini nel resto d'Italia. Siamo ben lontani dal fare della retorica e non vogliamo mescolare il sacro con il profano, ma lo sport, specie quando ha una tradizione illustre come quella che gli è assicurata dall'Unione Ginnastica Goriziana, non deve morire al pari di altre attività.

Rinviata Parma-Samp

Parma, 4

La partita amichevole Parma-Sampdoria che doveva svolgersi questa sera, allo stadio Tardini, è stata rinviata, per il maltempo, a domani sera.



Domenica 8 settembre, sull'autodromo di Monza, si correrà il tradizionale «Gran Premio d'Europa». Nacque il 9 settembre 1923, sulla stessa pista, indetto per la prima volta insieme al 3.o Premio d'Italia, e lo vinse Carlo Salamano alla guida della Fiat 805. Pilota e vettura sono riconoscibili nella storica fotografia scattata all'autodromo di Monza quarant'anni fa

PER LA PIOGGIA APPENA VENTIMILA SPETTATORI A SAN SIRO

Grazie a Cudicini la Roma fa pari e patta con l'Inter (2-2)

Numerose prodezze del portiere triestino - Un calcio di rigore trasformato da Suarez - Di Orlando e di Sormani i gol dei giallorossi - Una rete di Jair

Milano, 4

Gli aspetti particolari di questo incontro Inter-Roma sono identificabili nella grande serata di Cudicini e nella constatazione che i mediani si sono rivelati più forti delle prime linee particolarmente per merito dei due capitani, Losi e Picchi. Jair e Suarez da una parte e Orlando e Angelillo dall'altra hanno cercato insistentemente la via della rete, sempre ostacolati dalle linee arretrate avversarie.

Al 14' del primo tempo i giallorossi passano sfruttando con abilità e speditezza una favorevole occasione. Fontana lancia Orlando che smista a Sormani; mentre la difesa neroazzurra cerca di organizzarsi Sormani restituisce velocemente la palla a Orlando che segna sorprendendo Sarti in contropiede.

Portatisi in vantaggio, i giallorossi si sono spinti con maggiore tranquillità all'attacco e con gioco aperto, bene organizzato da Angelillo, Orlando, Sormani e Leonardi. I neroazzurri hanno dovuto limitarsi invece a tiri di sorpresa con Jair, Milani e Suarez, ma ogni pallone incontrava lungo la traiettoria le gambe di Losi, Carpanesi o De Sisti. Notevole comunque un fortissimo tiro a rete di Suarez che al 31' ha fornito a Cudicini l'occasione di farsi applaudire per una respinta di gran classe. Al 37' altra applaudita respinta di Cudicini su punizione battuta da Jair. Al 40' una rete di Orlando, che si era scontrato con Sarti, è stata annullata per fuorigioco dello stesso Orlando lanciato da Angelillo. Al 43' altro bolide di Jair sollevato in angolo da Cudicini.

Nella ripresa decisa reazione dell'Inter spinta all'attacco, ma al 2' Di Giacomo sbaglia bersaglio a porta vuota e all'8' finisce alto di poco un lungo tiro a parabola di Suarez.

Costretta prevalentemente in difesa, la Roma deve accontentarsi di qualche sterile azione in contropiede. Al 23' il pareggio dell'Inter imputabile ad Ardizzon che inconsultamente atterra in area il lanciato Jair. Suarez trasforma. Nell'euforia del pareggio, Jair imbastisce una ennesima fuga e, pressato dai terzini, fa partire a parabola un forte pallone che scuote la traversa finendo in rete.

Soltanto dopo la mezz'ora la Roma ha accennato a qualche risveglio, ma con la costante preoccupazione di un Jair sempre in agguato quando le retrovie giallorosse erano più sguarnite. Inoltre non è sembrato che la prima linea giallorossa abbia migliorato dopo le sostituzioni della ripresa.

Quando sembrava che l'Inter dovesse vincere, Sormani ha colto il pareggio al 44' realizzando su punizione. In conclusione, partita di scarso livello tecnico durante la quale i valori personali si sono messi in rilievo in sostituzione di quelli collettivi che sono venuti a mancare.

INTER: Sarti (Bugatti); Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Bolchi; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Ciccolo (Boninsegna). ROMA: Cudicini; Malatrasi, Carpanesi (Ardizzon); Fontana, Losi, De Sisti (Frascoli); Orlando, Sormani, Angelillo, Leonardi (De Sisti), Schutz. ARBITRO: Gandiolo di Alessandria. — NOTE: Tempo piovoso; terreno allentato. Spettatori 20.000.

La Beneck migliora il record degli 800 metri

Roma, 4

La nuotatrice Daniela Beneck della S. S. Lazio ha migliorato questo pomeriggio alla piscina dell'Acqua Acetosa, nel corso di un tentativo isolato, il primato italiano dei m. 800 s. l. con il tempo di 10'31"3. La nuotatrice Daniela Beneck ha battuto il primato nazionale dei m. 800 s. l. appartenente dal 13 agosto 1963 a Valentina Martinoli con 10'44"6.

La Benek ha mantenuto una andatura costante e una grande regolarità sul piede di 1'19" per ogni cento metri. E' passata ai quattrocento metri in 5'16"8; nella seconda metà gara ha impiegato circa 1" in meno.

Un'esibizione di Liston

Parigi, 4

L'organizzatore Alex Goldstein, di Parigi, ha annunciato oggi che il campione mondiale dei pesi massimi, Sonny Liston, sarà protagonista di un incontro di esibizione il 26 o il 30 settembre a Parigi al «Cirque d'Hiver».

Il TCT rinuncia alla Coppa Brian

Il Tennis Club Triestino non parteciperà alla «Coppa Brian», campionato nazionale maschile a squadre per prima categoria. La notizia non mancherà certamente di destare un po' di malumore. Gli sportivi, e non solamente quelli che vivono vicinissimi al tennis, speravano, dopo il successo registrato dal torneo internazionale del giugno scorso, di rivedere alcuni tennisti di prima categoria sui campi di via Guido Reni. All'ultimo momento il T. C. Triestino ha dovuto rinunciare al torneo a causa delle non perfette condizioni fisiche di Fachini — che avrebbe dovuto far coppia con de Ebner. Bisognerà attendere quindi il prossimo anno per vedere la squadra triestina impegnata nel campionato di prima categoria a squadre.

Oscar de Ebner, nel frattempo, si è imposto in un torneo internazionale che si è svolto nei giorni scorsi a Bad Ragaz in Svizzera. L'intramontabile «racchetta» triestina ha battuto in finale l'ex Coppa Davis svizzero Büchi in due set e con un punteggio molto netto: 6-0, 6-2. Tuttavia la partita, nonostante l'espressione numerica del risultato, è stata molto combattuta. Nei turni eliminatori de Ebner aveva battuto Spizzer e Filippi, due giocatori della nazionale giovanile svizzera.

Gianni Di Davide si è affermato invece a Lignano in un torneo nazionale limitato. Di Davide ha battuto in finale lo udinese Donatis che nel turno precedente aveva eliminato il triestino Kostoris.

Tennis a Trieste — Mioni finalista

Penultima giornata di gare ieri sui campi di «Villa Necker» per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati, organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste. La manifestazione si concluderà nella giornata odierna con la disputa delle finali. Nel singolare maschile Mioni ha battuto Stein nella seconda semifinale in tre partite per 6-4, 2-6, 6-2. Stein ha giocato ottimamente anche se contro la regolarità di Mioni non ha potuto cogliere il successo. Nel terzo set avrebbe potuto rovesciare in suo favore la situazione ma sul punteggio di 4 a 2 per Mioni sprecava banalmente due palle decisive. Nel singolare femminile la finale verrà disputata fra la Pacor e la Cescutti. La prima si è imposta sulla Zampieri per 6-3, 6-4 mentre la Cescutti ha battuto la Carignani per 6-1 e 6-2.

Nella specialità del doppio maschile netta superiorità delle coppie del Tennis Club Triestino. Nelle due semifinali si sono imposti Auber-Poillucci su Franca-Mioni e Lenaz-Antonini su Stein-Lazzara. I vincitori hanno dimostrato di essere nettamente superiori, come giuoco d'assieme, agli avversari.

Nel doppio misto la Pacor e Poillucci si sono già qualificati per la finale mentre l'altra coppia uscirà dall'incontro che vedrà impegnate, da una parte Cescutti-Mioni e dall'altra, Palermo-Albrizio.

Il dettaglio. Singolare maschile: (semifinale) Mioni b. Stein 6-4, 2-6, 6-2. Singolare femminile: Carignani b. Francesca Iapoce 5-7, 6-2, 6-3; (semifinali) Pacor b. Zampieri 6-3, 6-4; Cescutti b. Carignani 6-1, 6-2. Doppio maschile: Franca-Mioni b. Vidulli-Ritossa p. r.; (semifinali) Auber-Poillucci b. Franca-Mioni 4-6, 6-2, 6-3; Lenaz-Antonini b. Stein-Lazzara 6-0, 6-4. Doppio misto: Pacor-Poillucci b. Carignani-Toffolutti 6-0, 6-1; Cescutti-Mioni b. Francesca Iapoce-Braida 6-2, 6-2; (semifinale) Pacor-Poillucci b. Zampieri-Cressi p. r.

Il programma odierno. Singolare maschile: (finale) ore 15, Mioni c. Vidulli. Singolare femminile: (finale) ore 8, Pacor c. Cescutti. Doppio maschile: (finale) ore 14, Lenaz-Antonini c. Auber-Poillucci. Doppio misto: (semifinale) ore 16, Cescutti-Mioni c. Palermo-Albrizio; (finale) ore 17, Pacor-Poillucci c. v. Cescutti-Mioni c. Palermo-Albrizio.

C. N.

Le iscrizioni per il campionato calcistico juniores di Trieste si chiuderanno improrogabilmente venerdì 6 settembre e l'annunciata assemblea delle società si svolgerà lunedì 9 settembre 1963 con inizio alle ore 20 presso la sede del C. S. Italiano di via C. Battisti 6.

PROVA GENERALE SOTTO LA PIOGGIA E CON TERRENO VISCIDO

Mestrina-Triestina 2-1 (1-0)

Assenti Di Vincenzo, Vitali, Greco - Valida prestazione del reparto difensivo, non così della linea attaccante - Novelli autore della rete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mestre, 4

Non sappiamo quali siano le effettive qualità della Triestina, ma certo che da quanto abbiamo potuto vedere questa sera a Mestre le prospettive per il futuro non sono affatto rosee per la squadra alabardata. D'accordo, un incontro dice poco; però abbiamo avuto l'impressione che la Triestina sia ancora molto lontana da un sia pur discreto livello di rendimento. Mancavano alla Triestina i titolari Di Vincenzo, Vitali e Greco.

Si dirà che gli uomini atleticamente sono ben preparati, prova ne sia che hanno tenuto bene per tutta la partita, ma dove la squadra manca è nella organizzazione di giuoco a centro campo, nella manovra offensiva, che conduce spesso con azioni convulse e dettate soprattutto dall'iniziativa dei singoli. Ci sono degli elementi come Vit e Porro che spiccano sugli altri per l'agilità delle loro azioni, ma troppo poco per una prima linea di Serie B. Bene invece lo schieramento difensivo impostato sul rigido schema delle marcature: i terzini sulle ali, Dalio stopper e Varglien battitore libero: una difesa, tutto sommato, che ha una certa esperienza e che se fosse debitamente alleggerita nei suoi impegni da un attacco più insidioso ed efficiente potrebbe senza altro passare per invalicabile. Ma quando la prima linea non riesce ad imbastire azioni con una certa continuità, ovviamente è la difesa che deve sobbarcarsi il peso maggiore della partita.

Così infatti è avvenuto anche questa sera in questa amichevole, giuocata, per lo meno nel primo tempo, sotto una pioggia fitta e noiosa e su un campo scivoloso. Forse è stato nel primo tempo, in cui le squadre si sono presentate con gli schieramenti base, che si è visto il giuoco migliore, soprattutto da parte della Mestrina, che è andata in vantaggio al 32' con un tiro da fuori area del mediano Rinaldi. Nell'ultimo quarto d'ora si è visto però una Triestina più insidiosa puntare a rete con Novelli e Vit.

Nella ripresa al 27' Novelli pareggia, ma tre minuti dopo la Mestrina si riporta in vantaggio con un'azione di Petranzan, conclusa da Tonello. Da questo momento la partita degenera per una serie di falli perpetrati da entrambe le parti. L'arbitro non riesce a tenere le redini dell'incontro e al 32' il mestrino Tedesco deve uscire per avere ricevuto un pugno alla nuca. La Mestrina giuoca in dieci uomini ma riesce a mantenere fino alla fine il suo esiguo vantaggio.

MESTRINA: Canella (Rettore); Campanarin (Silvestri), Ambrosini; Rinaldi, Zamengo, Ranzani; Scarpa, Tedesco, Tonello, Gavagnin, Petranzan. TRIESTINA: Toros; Frigeri, Pez; Dalio, Varglien, Sadar; Mantovani (Ferrara), Novelli, Rancati, Porro, Vit. ARBITRO: Bin di Treviso.

Augusto Berton

S'allena la squadra per i Giochi di Napoli

Firenze, 4

Il primo gruppo di calciatori selezionati dal C.U. Edmondo Fabbri per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo a Napoli, ha svolto stasera, a Coverciano, un allenamento a due porte che ha visto scendere in campo tutti i convocati. Fabbri ha fatto disputare due tempi, il primo di 48' ed il secondo di 45'.

Il giuoco è risultato abbastanza interessante, anche se le non perfette condizioni atletiche di diversi convocati non hanno permesso di sviluppare manovre veloci.

Fabbri ha confermato che la prossima convocazione avrà luogo il giorno 10 settembre a Firenze e che saranno chiamati solo una ventina di giocatori. Non è escluso che ci debbano essere anche dei nuovi elementi sebbene si abbia l'impressione che il commissario delle squadre nazionali azzurre voglia lavorare, per i Giochi del Mediterraneo, su questo nucleo di atleti. Ecco il dettaglio dell'allenamento odierno: Rossi battono Gialli 5-2 (2-1).

Le formazioni dei due tempi. 1° tempo: ROSSI: Zoff; Noletti Poletti; Rosato, Bercellino, Sacco; Salvori (Lazzotti), Giannini, Petroni, Ferrario, Dori. GIALLI: Rado; Bravi, Olivieri (Soldo); Cera, Magnaghi, Mazzia; Frustalupi, Lodetti, Cappellini, Zigoni, Trombini. 2° tempo. ROSSI: Zoff; Noletti, Poletti; Cera, Bercellino, Sacco; Lazzotti, Lodetti, Petroni, Ferrario, Trombini. GIALLI: Di Vincenzo; Soldo, Bravi; Rosato, Magnaghi, Brizi; Frustalupi (Giannini), Zigoni, Cappellini, Volpato, Dori. Arbitro: prof. Comucci. Reti. Nel primo tempo: al 10' Zigoni, al 35' Ferrario, al 37' Ferrario; nella ripresa: al 27' Lazzotti, al 29' Lodetti, al 36' Ferrario, al 39' Cappellini.

Squalificato Sani per un gesto sconsiderato

Milano, 4

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, deliberando sulla gara amichevole Livorno-Milan del 28 agosto scorso, ha squalificato a tutto l'11 settembre Dino Sani (Milan) «per aver colpito, a fine gara, un giuocatore della squadra del Livorno che stava inseguendo un giuocatore della squadra del Milan».

Deliberando poi sulle altre amichevoli Bologna-Modena del 25.8, Lecco-Catania, pure del 25.8, e Inter-Milan del 1.o settembre, il giudice sportivo ha inflitto il provvedimento dell'ammonizione e ammenda di L. 10.000 a Suarez (Inter). Ammende di L. 20.000 a Danova (Catania). Ha inoltre deliberato ammonizioni per Pagliari (Modena), Burgnich (Inter), David (Milan), Sani (Milan), Szymaniak (Inter).

Genoa-Torino rinviata per il tempo

Genova, 4

L'incontro amichevole di calcio Genoa-Torino che doveva disputarsi questa sera sul campo di Marassi, è stato rinviato, a causa del maltempo, a domani sera alle 21.15.

Trotto oggi a Montebello con il Premio dell'USSI

Nel convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello verrà disputata l'eliminatoria regionale del campionato di guida fra giornalisti denominata «Premio U.S.S.I.». Cinque saranno i giornalisti in gara con il debuttante Ragusin («Il Piccolo») avvantaggiato di ben sessanta metri nei confronti di Jegher («Trotto italiano») e di quaranta metri nei confronti di Persoglia («Unità»), di Ragogna («Il Piccolo») e Soncini («Gazzetta dello Sport»). La periziata ci sembra ben congegnata e vedremo se Marabotino con il congruo vantaggio di metri saprà tenere testa agli inseguitori. Dei cavalli in gara il più in forma ci sembra Asso che domenica ha corso molto bene; quindi al collega Soncini spetterà di pilotare il cavallo favorito.

Ultimo ed Edolo si troveranno sulla loro distanza e perciò saranno anch'essi valide «chances»; Persoglia e di Ragogna, brillanti rivali delle ultime eliminatorie, vorranno ancora una volta dare dimostrazione della loro dimestichezza con le... redini. Giauco Jegher infine pagherà con un'ulteriore penalità, la qualifica di «gentleman-drivers»; il rappresentante del «Trotto italiano» con Buttero, si avvarrà principalmente dell'esperienza per riuscire eventualmente a imporsi sui decisi colleghi.

Un «400 mila» il «Premio del Pugilato», sarà la prova di rilievo del convegno. Sulla distanza dei 2500 metri scenderanno a confronto l'ottimo Valvoletta e i suoi oppositori Cactus, Iraniano, Torvajanica e Rosmaro.

Il convegno di stasera s'inizierà alle ore 20.45

Ecco i nostri favoriti: «Premio della Ginnastica»: Narbruna, Sitomir, Gravellara. «Premio «U.S.S.I.» (giornalisti): Asso, Marabotino, Ultimo. «Premio della Scherma»: Dodici, Piolino, Brunella. «Premio del Ciclismo»: Fabra, Agadir, Gerson. «Premio del Calcio»: Homo, Vega, Nadila. «Premio del Pugilato»: Valvoletta, Cactus, Iraniano. «Premio della Lotta»: Ronco, Pompo, Caribon.

«Premio della Ginnastica» (vendere): 1) Pericle (Jegher G.), 2) Valdimiro (Quadri), 3) Sitomir (Mescolchin F.), 4) Narbruna (Nardo), 5) Gravellara (Baraldi L.), 6) Verga d'Oro (Zanini), a m. 1260.

«Premio U.S.S.I.» (periziata-giornalisti): 1) Marabotino (Ragusin), a m. 2060; 2) Ultimo (Persoglia), 3) Edolo (Di Ragogna), 4) Asso (Soncini), a m. 2100; 5) Buttero (Jegher Gl.), a m. 2120.

«Premio della Scherma»: 1) Danzica (Susmel I.), 2) Mandarino (Jegher G.), a m. 2080; 3) Piolino (Tiego), 4) Dodici (Piratti), 5) Brunella (Ciolli), 6) Chiarore (Mescolchin F.), a m. 2100.

«Premio del Ciclismo»: 1) Batem (Candotti), 2) Troika (Buda), 3) Gerson (Bragalon'), 4) Fabra (Zeugna), 5) Irziabella (Renner), 6) Diba (Dus), 7) Agadir (Quadri), a m. 1660.

«Premio del Calcio»: 1) Homo (Mazzuchini A.), 2) Gramolazzo (Petrini), 3) Vega (Jegher Gl.), 4) Carlotta (Bragalon), 5) Fiordimaggio (Destro), a m. 1680; 6) Nadila (Piratti), 7) Nairobi (Cadelbert), 8) Rombo (Quadri), a m. 1700.

«Premio del Pugilato»: 1) Torvajanica (Baraldi L.), 2) Iraniano (Zeugna), 3) Valvoletta (Quadri), 4) Cactus (Mazzuchini A.), 5) Rosmaro (Ciolli), a m. 2500.

«Premio della Lotta» (periziata): 1) Tulipone (Zeugna), 2) Ariovolo (Mazzuchini G.), 3) Ronco (Destro), 4) Guiderdone (Susmel M.), 5) Pompo (Quadri), a m. 1660; 6) Caribon (Cadelbert), a m. 1680; 7) Mavva (Sterle), a m. 1700.

la donna · il bambino · la casa

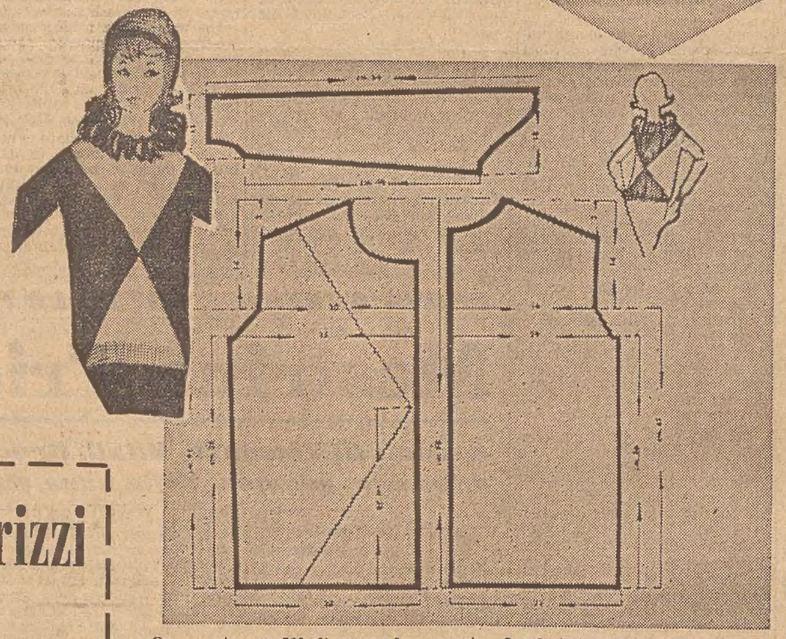
Il gusto dei colori vivi, degli accostamenti brillanti, dei contrasti violenti, rinnova la maglieria di lana del prossimo autunno che, soprattutto negli indumenti sportivi, richiede tinte luminose e intense. Ancora piuttosto lunghi, i maglioni sportivi hanno perduto la lineare semplicità delle scorse stagioni: pompons, collarette, frange, bordure e profili arricchiscono le scollature con un tocco di fantasia.

Autunno: SIGNORA INDISCUSSA

LA DONNA *del 1925, la «vamp» degli anni folli, che Poiret, nel declino della fulgida carriera, vestiva di velo svolazzante, somiglia poco alla donna d'oggi, anche se questa ultima torna ad indossare il «godet». «Le chic est fait de rien. Il dépend plutôt de la manière de porter sa tête que de porter sa robe...» disse nel 1925 la principessa Lucienne Murat facendo il punto della moda del suo tempo. Paul Poiret, dal canto suo, protestava: «Le donne finora erano belle ed architetturali, come cattedrali o prue di navi. D'ora in poi, si somiglieranno tutte: sparute e svolazzanti con l'aspetto di piccole dattilografe». Ma le piccole dattilografe di allora si sono imposte e la moda tentò invano, in trentacinque anni, di tornare indietro verso un ideale ormai tramontato. Soltanto Christian Dior riuscì, con una magica combinazione di genio e di alta finanza, a far risorgere per una stagione la donna romantica con la vita di vespa, il corpino insteccato e le gonne ampie del «new-look». Le linee del '63 - '64 sono ancora «fatte di niente» ma questo niente è piuttosto complicato. La tecnica sartoriale ha fatto passi da gigante negli ultimi dieci anni ed i sarti migliori non si accontentano di copiare le linee di moda ma cercano nuovi personali accorgimenti per tradurre in abiti le loro idee. Se il volume dei modelli è, in un certo modo, sempre lo stesso nei limiti fissi delle spalle e del ginocchio, l'organizzazione del taglio e della lavorazione varia enormemente da sarto a sarto. I motivi che fanno moda sono, quasi sempre, situati nel dorso dei vestiti: oltre agli effetti «blousants», comuni soprattutto nelle «princesses» di linea diritta, si notano le piccole «capes» arricciate o a «godet» che completano molti modelli. La novità più significativa della stagione è l'impiego costante dei nuovi tessuti di lana leggera che, per l'altezza doppia e per il sicuro rendimento nei drappeggi e nei «godets», stanno invadendo anche il campo dei vestiti da cocktail e da sera. E' proprio la lana, la vera protagonista dell'autunno. Completi di cachemire, golf, maglioni, via via fino al capo classico del guardaroba, il tailleur di natté, realizzato nei dolci colori dell'autunno: «foglie morte» o «verde bosco».*

la lana

UN MAGLIONE FATTO IN CASA



Occorrente: gr. 500 di grossa lana sport a 2 colori. Ferri n. 6.

Campione: cm. 10 × 10 = 12 maglie × 14 ferri.

Davanti: Lavorare 73 m. a p. coste per cm. 3, quindi proseguire in rasato aumentando una m. per 5 volte fino a cm. 36. Nel frattempo lavorando con 2 gomitoli eseguire l'intarsio come risulta dallo schema alternando l'effetto dei 2 colori con punto di incontro a cm. 28 circa. Per gli scalfi intrecciare 3 m. e una m. per 6 volte, controllare la larghezza di spalle di cm. 40, continuando diritto per cm. 14. Per il collo intrecciare 14 m. e separatamente diminuire 2 volte 3 maglie, 4 volte 2 maglie, 6 volte una maglia. Per le spalle intrecciare 7 volte 6 maglie.

Dietro: Come il davanti.

Manica: Lavorare 48 m. a p. coste per cm. 7, in rasato proseguire per cm. 40 aumentando ogni 8 f. una m. e ogni 4 f. una m. A cm. 47 di lunghezza totale intrecciare ogni 2 f. 3 m. fino ad arrivare a cm. 56 di lunghezza totale.

Frangia: Avvolgere intorno ad una striscia di cartone alta cm. 14 la grossa lana del maglione in modo d'avere dei segmenti di filato di cm. 28. Con l'uncinetto inserite i segmenti piegati in doppio lungo il giro collo. Si formerà da un lato un occhiello nel quale introdurrete i 2 estremi del segmento. Tirate ed avrete fissato un segmento di lana.

indirizzi utili

Le pellicce

scegliete da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Ella Bachè - Paris

informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle gentili signore per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura, presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a tutto sabato 27 corrente. Di ritorno dalle vacanze, dopo aver esposto l'epidermide al sole e al salso è più necessario che mai una radicale cura della pelle.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

In anteprima le novità

Il giorno 7 si inaugurerà a Milano la Mostra della Radio, della Televisione e degli Elettrodomestici. Informiamo le nostre lettrici che l'UNIVERSALTECNICA dispone in anteprima di tutte le principali novità nel campo della Radio, Televisione e Elettrodomestici, che verranno presentate alla Mostra; e per l'occasione pratica condizioni - prezzi speciali.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

A sinistra: La creazione presentata da FELICE si avvale di un motivo classico, ottenuto con «toupet» laterale. La moda autunnale prediligerà i capelli corti con posticci.

A destra: «Festival»: ecco una bella linea aggraziata e fresca, studiata da NEREO per il vicino autunno. La grande onda tutta portata di lato termina con riccioli leggeri.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di NEVIO, LUCIANO, GIANFRANCO, GUIDO.

Leggete il suo carattere sulla fisionomia

Combattivo e generoso: il Marziano

La fisionomia è l'arte di dedurre le inclinazioni e le qualità di una persona dai tratti del viso. Abbiamo già illustrato (vedi «Il Piccolo» dell'8 e del 22 agosto) le caratteristiche dei tipi «Mercuriano» e «Solare». Oggi vi insegniamo a distinguere i «Marziani».

Alto o basso, il Marziano dà a prima vista un'impressione di forza. Le spalle sono quadrate, il collo muscoloso, il viso è sempre quadrato, con un largo mento. E' il vero tipo del capo, energico e violento, talvolta anche eccessivamente.

COME RICONOSCERLO

LA FRONTE. La larghezza della fronte indica lo sviluppo dell'intelligenza, ma se non è sviluppata in altezza, denota scarsezza di immaginazione. Il Marziano è d'altronde prima di tutto un uomo d'azione.

GLI OCCHI. Sotto le sopracciglia a spazzola, i Marziani hanno lo sguardo scrutatore, franco ed imperioso: sono pronti all'attacco. E' uno sguardo lucido ed autoritario.

LE MASCELLE, IL MENTO. Si riconoscono i Marziani dalle loro mascelle quadrate, che rivelano la loro capacità di azione. Il mento è quadrato, fermo, talvolta diviso da una dura fossetta che non ha niente d'infantile; essa denota nel soggetto una assenza completa di nervosismo. La parte inferiore del viso indica forza, energia e coraggio.

K. Hepburn

LE RUGHE. Anche giovanissimi, i Marziani hanno sulla fronte delle linee trasversali, che non sono rughe d'espressione, ma di preoccupazione, perchè i Marziani non considerano nulla troppo leggermente.

IL SUO CARATTERE: ENERGICO

L'ufficio tranquillo non si addice ai Marziani, a meno che essi non compensino quest'assenza di attività con la pratica regolare di uno sport violento. Sono suscettibili e, se sono feriti, diventano volentieri offensivi. Ma si calmano altrettanto presto e non serbano rancore (a meno che, non abbiano potuto rendere un colpo ricevuto: se ne ricordano a lungo). Hanno un cuore d'oro, sono fedeli ai loro amici e si batteranno per loro con entusiasmo. Il loro spirito chiaro e semplice non si perde nelle inezie: vanno diritti allo scopo con energia.

G. Philipe

I MARZIANI E L'AMORE

Con loro, l'amore rischia di scatenare dei drammi. Il Marziano ama ardentemente e lotta per farsi amare. Quanto alla Marziana, indipendente ed integra, non si piega facilmente al giogo coniugale.

IL MARZIANO E LA VITA SOCIALE

E' difficile da trattare, perchè lo si teme nello stesso tempo che lo si stima. E' onesto e si conquista lealmente, ma duramente, il suo posto al sole. Sfortunatamente un colpo di testa può fargli perdere tutto ciò che ha così penosamente acquisito.

LA MARZIANA, MADRE DI FAMIGLIA

I. Bergman

Se va d'accordo con il marito, tutta la famiglia sarà felice. I bambini saranno allevati virilmente. Con le bambine, la Marziana sarà meno comprensiva, e potranno sorgere degli urti durante la loro adolescenza. Più tardi, però esse diranno con un'ammirazione tardiva: «Mia madre aveva ragione». In sostanza, il focolare della Marziana porterà il segno di questa ricchezza vitale, da cui i suoi figli potranno trarre grande profitto.

IL BAMBINO MARZIANO

Sua madre è sempre sul chi vive. Il bambino Marziano cade in mare, gettandovi i ciottoli con troppo ardore. La sua fronte è piena di lividi, le sue ginocchia insanguinate, i suoi abiti stracciati; non riceve mai un colpo, senza rispondere istantaneamente. La minima ingiustizia lo scatena. Davanti a questi bambini violenti e impetuosi bisognerà prendere un atteggiamento di franchezza e generosità. Non mostrarsi mai davanti a loro pusillanimi o furbi. Soprattutto, non commettere mai delle ingiustizie. La bambina Marziana sarà quel che si dice «un ragazzo mancato». Inutile imporle dei giochi da bambina. Più tardi, lei sarà altrettanto buona madre di quelle che preferiscono le bambole ai giochi violenti.

J. Marais

Fra i Marziani celebri: Katharine Hepburn, Gérard Philipe, Ingrid Bergman e Jean Marais.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUIO DI UN'ORA CON DEHLER

Kruscev insiste per due trattati tedeschi

Non toccata la questione di Berlino - Esaminato il problema degli scambi commerciali tra Bonn e Mosca

Mosca, 4

Kruscev ha ricevuto questa mattina a colloquio il vice Presidente del Bundestag della Repubblica federale tedesca, Thomas Dehler. L'incontro è avvenuto su iniziativa del Presidente del Consiglio sovietico. Negli ambienti tedeschi di Mosca si riteneva generalmente che l'incontro Gromiko-Dehler del 2 settembre, durato due ore, avesse costituito il contatto al vertice che Dehler si augurava di avere con un alto rappresentante del Governo sovietico.

Al termine del colloquio, durato oltre un'ora, Dehler ha dichiarato che esso è stato «serio, leale e concreto». Il Primo Ministro sovietico, ha precisato il vice Presidente del Bundestag, ha riaffermato la sua politica nei confronti della Germania, ribadendo la richiesta che vengano conclusi trattati di pace con entrambi gli Stati tedeschi. Kruscev ha ricordato che la divisione della Germania deriva dal fatto che «la Germania cominciò e perse la seconda guerra mondiale». Dehler ha aggiunto di avere concordato con Kruscev circa l'importanza di un regolamento di pace, insistendo però che esso dovrà condurre alla riunificazione della Germania. L'esponente tedesco ha detto poi che nel colloquio è stato ampiamente discusso il problema degli scambi commerciali fra l'Unione Sovietica e la Germania occidentale. Dehler ha precisato di non avere parlato con Kruscev della questione di Berlino.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kruscev e Dehler al Cremlino prima del colloquio

Rusk sarà a Bonn alla fine di ottobre

Bonn, 4

A Bonn è stato confermato che Dean Rusk verrà a Bonn alla fine di ottobre: sarà, molto probabilmente, la prima visita di un uomo politico occidentale che riceverà Erhard, nella sua qualità di Capo del Governo federale. La visita di Rusk, pertanto, acquista per i tedeschi una notevole importanza, che già stasera si sottolinea con compiacimento negli ambienti della capitale federale.

Rusk avrà occasione di essere informato nei particolari sugli sviluppi della politica estera della Repubblica Federale, che sicuramente riceverà nuovi impulsi dopo il passaggio dei poteri da Adenauer ad Erhard. Questa almeno è l'opinione generalmente condivisa negli ambienti politici della capitale federale dove si è preso atto con interesse delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri Schroeder nel corso della riunione della presidenza del gruppo parlamentare cristiano-democratico. Schroeder aveva preannunciato nuove iniziative tedesche a breve scadenza, e l'interpretazione che si dà a questo annuncio è che il Ministro degli Esteri abbia già concordato con Erhard la condotta da tenere dopo il piccolo rimpasto governativo di metà ottobre.

SI DISCUTE SULLA FUTURA PIANIFICAZIONE

Mozioni contrastanti al Congresso delle Trade Unions

Punto scottante il controllo dei salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Giornata campale al congresso tradunionista di Brighton cui partecipano oltre mille delegati, considerato da tutti i commentatori molto importante, perchè da esso dovrebbero uscire chiarificazioni sul futuro della pianificazione inglese. E come quasi in tutte le giornate campali non è mancata una notevole confusione. Almeno due delle tre mozioni che sono state votate, sembrano contraddirsi.

La grande questione sul tappeto (non risolta definitivamente nemmeno oggi) è a quali condizioni le Trade Unions dovranno collaborare alla pianificazione che viene elaborata in quell'organo consultivo del Governo che gli inglesi conoscono con il nomignolo di «Neddy» e al quale partecipano rappresentanti dell'industria, del lavoro e del Governo stesso. Si tratta tra l'altro di decidere se, entro la pianificazione, le Trade Unions debbono collaborare per un controllo dei salari che sono aumentati in questi ultimi anni a ritmo galoppante. Ora una delle mozioni approvate oggi (quasi sei milioni di voti contro un po' più di due) risponde di sì a condizione che al controllo dei salari corrisponda un controllo dei dividendi e degli interessi del capitale, affinchè i sacrifici imposti da una politica di controllo dei redditi non pesino solo sui salariati, ma anche sui datori di lavoro e sui capitalisti. L'altra mozione invece (quattro milioni e 300 mila voti contro meno di quattro milioni) taglia corto dicendo che nessun controllo dei salari è ammissibile. E' vero che secondo l'interpretazione del sindacalista che la aveva proposta, Ted Hill, questo «no» vale soltanto nel caso che siano al potere i conservatori, ma tale condizione non risulta di fatto specificata.

E' stata votata poi, anzi prima di tutto, una terza mozione che riguardava il rapporto sulla pianificazione preparato dal Consiglio generale delle Trade Unions di cui è segretario George Woodcock. Il testo preparato da Woodcock non è sembrato accettabile a Cousins, ed era sospetto a molti sindacalisti, perchè appariva come una carta bianca data in mano al Governo e come una rinuncia anticipata al naturale aumento delle paghe in rapporto con lo aumento della produttività nazionale che la «Neddy» prevede secondo determinate percentuali. Con un emendamento cui lo stesso Cousins aveva aderito ieri sera, il rapporto di Woodcock ha ottenuto la strepitosa maggioranza di quasi 7 milioni e mezzo di voti contro poco più di mezzo milioni di voti avversari.

E. G.

IN CASO DI ATTACCO NUCLEARE CONTRO GLI STATI UNITI

La rappresaglia americana distruggerebbe la Russia

Tutte le argomentazioni contro la ratifica del bando scalzate dalla commissione senatoriale degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

«Messi i rischi sul piatto della bilancia, essi pesano in favore della ratifica del trattato di bando nucleare, e questo, dunque, appare il miglior tempo per proibire gli esperimenti nella atmosfera, nello spazio e nelle acque». E' una frase, forse la più significativa e certo quella riassuntiva, della relazione che la Commissione degli Esteri del Senato ha presentato oggi alla stessa Camera Alta che il nove settembre comincerà il dibattito generale sull'accordo firmato a Mosca. La relazione fu approvata, come si sa, con sedici voti a favore e uno solo contrario.

Quando fu annunciato il patto gli americani si posero molte domande. La prima è stata questa: il bando renderà incapaci gli Stati Uniti di reagire a un attacco nucleare improvviso? Risposta della relazione: «La capacità strategica degli Stati Uniti è tale che garantisce la devastazione dell'Unione Sovietica in un'azione di rappresaglia se un'aggressione, su qualunque scala, fosse portata contro la nazione». La seconda domanda dei dubbiosi era: perderanno la loro superiorità nucleare gli Stati Uniti come conseguenza della firma del bando? Risposta: «E' possibile che esperimentando sottoterra, la Unione Sovietica riduca il primato tecnologico che gli Stati Uniti detengono in alcune aree della ricerca nucleare. Ma è egualmente vero che la distanza che attualmente separa gli Stati Uniti dall'Unione Sovietica sarebbe anche più rapidamente ridotta se esperimenti indiscriminati dovessero essere continuati». La terza domanda riguardava i poteri del Presidente americano di usare le armi totali. C'era nel trattato una clausola che impediva al Presidente di decidere l'impiego delle bombe termonucleari in caso di necessità? Risposta: «Nulla nel trattato impedisce, in qualsiasi modo, all'autorità e alla discrezione del Presidente degli Stati Uniti di impiegare le armi nucleari per la difesa della nazione e per quella degli alleati che fossero minacciati».

Quarta domanda, soprattutto di carattere militare e posta in modo drammatico dai capi di Stato maggiore alla commissione: il trattato avrebbe impedito di continuare gli esperimenti sotterranei e di tenere la nazione pronta in caso di rottura dell'accordo da parte russa? Risposta: «Le salvaguardie chieste dai capi di Stato maggiore per evitare rischi e svantaggi prospettati dal trattato, sono state garantite implicitamente e liberamente dal Presidente degli Stati Uniti e da quei membri del governo che sono stati sentiti dalla commissione prima e dopo le richieste dello Stato maggiore.»

Il rapporto ha respinto in particolare le argomentazioni del prof. Teller, il «padre della bomba H», secondo cui il trattato impedirebbe agli Stati Uniti di mettere a punto una efficace difesa anti-missile, assicurando all'Unione Sovietica il predominio in questo vitale settore. La commissione ha invece espresso l'avviso che il trattato non comporta alcun grave rischio per la costante capacità dei missili statunitensi di penetrare qualsiasi sistema difensivo organizzato da un potenziale avversario.

A corollario delle conclusioni del rapporto, il capo della maggioranza democratica al congresso, sen. Mike Mansfield, ha pubblicato oggi una dichiarazione di 21 pagine, sotto forma di lettera operta al Presidente Kennedy. In particolare, Mansfield si è assunto la responsabilità di confutare in termini aperti e vigorosi gli argomenti contro il trattato avanzati dal prof. Teller e da altri esponenti sia politici che militari. «Io nutro il massimo rispetto per i nostri fisici nucleari, la nostra tecnologia industriale, la nostra Leadership militare e la nostra capacità di fonderli in un complesso poderoso ai fini della difesa nazionale», ha affermato il senatore. «Questo complesso non è secondo a nessuno al mondo. Ma l'ammirazione ed il rispetto per queste abilità non possono nè devono costringere i dirigenti di questa nazione ad accettare il volere di questo complesso circa quel che è bene per il popolo degli Stati Uniti».

Stelio Tomei

Arrestati a Capodistria 9 oppositori di Tito

Belgrado, 4

Il segretariato jugoslavo degli affari interni ha comunicato oggi l'arresto, avvenuto nel luglio scorso a Capodistria, di nove cittadini jugoslavi già emigrati in Australia e rientrati in patria per svolgervi «attività terroristica e sovversiva per incarico delle organizzazioni anticomuniste ustascia all'estero». Secondo la versione fornita dalle autorità federali i nove, nativi della Dalmazia, della Bosnia e della Croazia, dopo il loro espatrio entrarono a far parte dell'organizzazione dei rifugiati jugoslavi, ostile al regime comunista in Australia, accettarono di seguire un corso di addestramento e di tornare in Jugoslavia per svolgere propaganda in favore delle organizzazioni stesse.

Attraversata la frontiera con passaporto rilasciato dalle autorità australiane, i nove «agenti» si sono suddivisi in gruppi che hanno incominciato ad «operare» in Istria, nel Carnaro e in Croazia, «spacciandosi per turisti o boscaioli». Sono stati arrestati — conclude il comunicato — dopo due settimane dal loro ingresso in Jugoslavia e sono stati trovati in possesso di quindici chilogrammi di alto esplosivo, cento detonatori, cinque pistole con circa un migliaio di cartucce, cannocchiali, pugnali, carte topografiche e valuta straniera.

NEI PRESSI DELLA FRONTIERA TRA I DUE PAESI

UNO SCONTRO MILITARE TRA CAMBOGIANI E VIETNAMITI

Riaperte a Saigon le scuole secondarie

Saigon, 4

Il Governo sud-vietnamese ha annunciato oggi che sessanta soldati del Cambogia si sono scontrati con un'unità del Vietnam del Sud domenica nei pressi della frontiera tra i due paesi. E' questo il primo annuncio di uno scontro a fuoco tra reparti dei due paesi, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche intervenuta la settimana scorsa tra il Vietnam del Sud e il Cambogia. Tra i due paesi continuano comunque i voli aerei. Mezzo milione di cambogiani vivono nel Vietnam del Sud, dove molti hanno preso la cittadinanza di quest'ultimo paese, e circa altrettanti sud-vietnamesi vivono nel Cambogia.

Tutte le scuole secondarie di Saigon sono state riaperte questa mattina senza incidenti. Da fonte autorizzata è stato smentito l'annuncio fatto da una radio straniera secondo la quale una trentina di professori si sarebbero dimessi. La fonte sopraccitata ha dichiarato anche che 254 «giovani e alunni» che erano stati «temporaneamente trattenuti» a Huè negli ultimi giorni per ragioni di sicurezza sono tornati presso le loro famiglie. Dopo la riapertura delle scuole primarie, avvenuta qualche giorno fa, e secondarie, avvenuta oggi, soltanto le Università restano ancora chiuse e sorvegliate dalla polizia nè si sa quando riprenderanno le lezioni.

Secondo indicazioni non confermate la maggior parte dei bonzi di Saigon che secondo le autorità, sono stati recentemente rimessi in libertà, avrebbero accettato di tornare nelle loro province di origine e di restarvi per il momento. D'altra parte il capo del nuovo comitato buddista, il reverendo Thich Thien Hoa, ha pubblicato un comunicato nel quale afferma che tutte le rivendicazioni legittime dei buddisti sono state soddisfatte.

Il Governo non ha fino ad oggi chiesto la consegna dei tre bonzi rifugiatisi nell'Ambasciata americana. A Saigon le principali pagode sono ancora chiuse e sotto la sorveglianza di gruppi di poliziotti.

Terremoto in Algeria

Costantina, 4

Il villaggio di Beghala, nella Algeria orientale, è stato colpito oggi da un terremoto che ha provocato la morte di una bambina di otto anni e il ferimento grave di varie persone. Parecchie case del villaggio, costruite con pietre tenute insieme da fango essiccato, sono crollate completamente. La scossa tellurica, della durata di diversi secondi, è stata avvertita anche in altri paesi della zona.

IL DELEGATO DEL SENEGAL CENSURA QUELLO SUDAFRICANO

Lite per un microfono alla conferenza del turismo

Oggi si riunisce l'assemblea conclusiva

Roma, 4

Alla conferenza del turismo, sono terminati questa sera i lavori della prima commissione, che ha completato l'esame dei progetti di raccomandazione finale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea domani nel pomeriggio. Poco prima della conclusione, un incidente tra il delegato del Sud-Africa e quello del Senegal ha rischiato di turbare l'armonia del dibattito. Alla richiesta di prendere la parola, fatta dal delegato sudafricano, è intervenuto immediatamente il delegato senegalese, il quale, ponendo una mozione d'ordine, ha chiesto al presidente di non dare la parola al delegato sud-africano in ossequio alla dichiarazione di «indesiderabilità» fatta dall'assemblea plenaria alcuni giorni addietro.

Il presidente, l'austriaco Bernecker, ha però detto che, a norma del regolamento, il sudafricano aveva diritto alla parola. Poichè, per combinazione, i due delegati del Senegal e del Sud-Africa sedevano vicini, il delegato senegalese ha tentato di togliere il microfono al delegato del Sud-Africa, volendo intervenire di nuovo. Poichè, al termine dell'intervento, il delegato senegalese, che aveva ottenuto il microfono, non intendeva lasciarlo all'altro, il sudafricano, dopo averglielo conteso per qualche istante, ha cambiato posto per parlare da un altri microfono, ma appena ha cominciato il suo intervento, tutti i delegati africani hanno abbandonato l'aula.

Nasser parla alle truppe reduci dallo Yemen

Porto Said, 4

In un discorso pronunciato in occasione dell'arrivo di un altro scaglione di truppe egiziane dallo Yemen, il Presidente Nasser ha affermato che l'esercito della RAU è pronto a dare il proprio aiuto a qualsiasi altro Paese contro Israele. Nasser ha quindi evocato la possibilità che Israele possa ritenere che sia giunto il momento di agire contro il popolo arabo approfittando delle manovre del partito siriano del Baath.

Ha quindi rivolto a nome del Paese un saluto ai reduci per le vittoriose azioni nello Yemen «per la causa del progresso e della libertà degli arabi di laggiù». Si calcola che con questo sesto scaglione siano rientrati in patria dallo Yemen complessivamente 12 mila uomini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL PROCESSO PER PECULATO E CONCUSSIONE A LODI

Accuse ai finanzieri rivolte dalle parti lese

Lodi, 4

Il tribunale di Lodi ha comunicato oggi l'interrogatorio dei commercianti e industriali del Lodigiano che nel corso delle visite e ispezioni di agenti del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Lodi avrebbero pagato ingenti somme agli accertatori sotto la minaccia di gravi sanzioni fiscali. Nel processo, come è noto, 14 ex finanzieri sono imputati di peculato e concussione.

L'udienza è cominciata con l'interrogatorio del commerciante Alvaro Calai di Lodi che, secondo l'accusa, fu costretto a versare, ai brigadieri Tatò e Vuolo la somma di 700 mila lire. La parte lesa si è dilungata nella descrizione minuziosa dell'ispezione compiuta dai due sottufficiali, delle pressioni ricevute e infine del pagamento della somma. Il Calai ha raccontato anche come si concluse l'ispezione, in modo del tutto insolito: i finanzieri, infatti, ricevuto il prezzo della transazione, telefonarono il giorno successivo al commerciante lodigiano autorizzandolo a togliere direttamente i sigilli da loro apposti e assicurandolo che la questione era completamente sistemata.

L'imprenditore edile Fortunato Corrù, di Cavenago d'Adda, ha detto di avere pagato nel 1961, 700 mila lire al brigadiere Tatò che faceva una ispezione nella sua azienda assieme al maresciallo Alfarone. «Dopo un sommario controllo, ha detto il teste, i due sottufficiali mi chiesero una ingente somma per salvarmi dal disastro». I militi, ha affermato il teste, gli contestarono una contravvenzione di circa 10 milioni di lire, ma si dichiararono disposti ad accettare 800 mila lire per diminuire la multa che in ogni modo il commerciante doveva pagare. Il Corrù ha raccontato di avere raccolto tra amici e parenti, la somma di 700 mila lire che consegnò al brigadiere Tatò, ritenuto il cassiere della brigata, il giorno successivo. Alcuni mesi più tardi il Corrù ricevette un verbale di contravvenzione di sole 500 mila lire contro i dieci milioni minacciati, ma presentò immediatamente ricorso al verbale, ricorso tuttora pendente.

L'interrogatorio delle altre parti lese, restano ancora sette persone, proseguirà nell'udienza di domani.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

60ENNE offresi governo casa 2 persone dalle 9-14, miti pretese. Offerte cassetta 67383 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure donna a ore cercasi. Tel. 94358. 67313 B
DOMESTICA stabile oppure 8-17, ottimo stipendio cercasi. Tel. 221047 pomeriggio. 67322 B
DOMESTICA stabile referenziata pratica cucina escluso bucato e stiro cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 67283 B
DOMESTICA stabile brava cucina, referenziata, alto stipendio, cercasi. Telef. 50731, dalle 9-12, 15-19. 47671 B
DOMESTICA stabile oppure prestaservizi 7-17, cercasi, trattamento familiare. Presentarsi 17-19, via Coroneo 16. 67348 B
DONNA, ragazza stabile oppure dalle 8 alle 17, cercasi. Ottimo trattamento, referenziata. Pacorini, Hermet 6, telef. 29129. 67356 B
DONNA tuttofare abile cucina casa signorile cercasi buono stipendio e trattamento. Telefonare 68047 dalle 9-11. 67266 B
FAMIGLIA tre persone cerca donna mezza età, indipendente, onesta, brava massaia, stabile, trattamento familiare, salario corrente, premio annuale. Cassetta 23 F SPI Bologna. 6263 B
FAMIGLIA signorile svizzera cerca domestica tuttofare seria, onesta, disposta viaggiare. Ottimo trattamento, alto stipendio. Precisare età, referenze. Cassetta 47668 B, UPI.
PRESTASERVIZI giovane stipendio ottimo domeniche libere cerca famiglia in casa nuova tutte comodità. Presentarsi pomeriggio Brandolin, S. Maurizio 2/I. 1001 B
PRESTASERVIZI capace lavori casa dalle 8 alle 16. Presentarsi pomeriggio, via Murat 12, VI. 67359 B
PRESTASERVIZI tuttofare ore 9-14 cercano coniugi. Strada del Friuli 85, III p., destra. 67362 B
PRESTASERVIZI capace ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra 47677 B
PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli dalle 8-17. Via Udine 24, porta 9. 47655 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 26295. 67304 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi mattinata. Telef. 95470. 67269 B
STABILE e bambinaia con referenze cercansi. Telef. 24700, ore 14-16. 67267 B
STABILE fine cameriera tuttofare referenziata cercasi per ottobre casa signorile signora sola in Genova. Telef. 92808, ore pasti. 47660 B
STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina, ottimo stipendio, elettrodomestici. Telef. 31609. 28076 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi prontamente. Telefonare 95230. 67212 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 67312 C
AUTISTA pensionato 40enne ex taxista offresi a giornata, mezza od ore. Telef. 62116, 10-11. 67311 C
COMPUTISTA commerciale giovane assolto servizio militare esperto operazioni doganali contabilità magazzino referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 67327 C, UPI.
GEOMETRA volonteroso occuperebbesi presso ente serio o ditta. Telef. 53537. 67350 C
GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento maturità classica, discreta conoscenza francese tedesco, dattilografia offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28127 C, UPI.
IMPIEGATA 27enne referenziata esperta paghe previdenze contabilità magazzino, offresi. Cassetta 28104 C, UPI.
PENSIONATO cultura media superiore conoscenza inglese francese pratico lavori ufficio impiegherebbesi anche orario ridotto azienda locale. Offerte cassetta 67310 C, UPI.
RAGIONIERA 22enne pratica paghe e lavori ufficio offresi. Cassetta 67330 C, UPI.
STUDENTI universitari offronsi per lavoro generico. Telefonare 48067. 67268 C
23ENNE presenza colto esente obblighi militari quinquennale pratica amministrativa presso ditta locale import export referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 67328 C, UPI.
24ENNE offresi per aiuto banconiera o cassiera cauzionando. Cassetta 28112 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. STUDIO ingegneria assume lavori calcolazione progettazione. Tel. 30909. 67047 CC
ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 67212 CC
IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CERCASI banconiera esperta 25-40enne. Telefonare 75277 mattina. 47672 D
APPRENDISTA sarta donna cercasi sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 67357 D
APPRENDISTA pittore 18-20enne con patente Ape cercasi. Via Rittmeyer 14. 67336 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gamba, v. Carducci 11. 67346 D
APPRENDISTA fotografa/o 15-17 anni volonterosa/o cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 67349 D
APPRENDISTA idraulico cercasi. Rocco, via Roma 23, telefono 68180. 47648 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 47656 D
APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. D'Annunzio 18 67317 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria, v. Battisti 31. 47662 D
APPRENDISTA 15-16enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 67326 D
APPRENDISTA ragazza, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 67331 D
APPRENDISTA commessa volonterosa massimo 16enne cerca primaria ditta. Lazzari, via Cassa Risparmio 9. 67299 D
APPRENDISTA meccanico anche primo impiego, 6000 settimanali, cercasi. Officina, Limitanea 8. 2872 D
APPRENDISTE 15-18 anni cercansi urgentemente. Telefonare 99250. 47679 D
APPRENDISTE montatrici lavoro continuativo massimo stipendio. Ziliotto, via Milano 16. 67347 D
APPRENDISTE cerca negozio abbigliamento. Cassetta 28107 D, UPI.
APPRENDISTI bar ambo sessi orario diurno riposo domenica cercansi. Farneto 4. 67360 D
AUTISTA patente D, onesto, laborioso, per fabbrica cercasi. Presentarsi portineria via Pigafetta 1(Zona industriale). 47658 D
AZIENDA cerca giovani militesenti, possesso patente B, per assunzione come motocarristi. Cassetta 2877 D, UPI.
AZIENDA cerca apprendisti e aiuto banconieri di macelleria. Offerte cassetta 2878 D, UPI.
CONTABILE provetto cerca studio professionale orario da convenire. Indicare referenze cassetta 47407 D, UPI.
DONNA internista cercasi. Cascina Rose, tel. 36106. 67318 D
DONNE per fabbrica, sane, robuste, età 18-45 cercansi. Presentarsi portineria via Pigafetta 1 (Zona industriale). 47658 D
ESPERTI vendita caffè tostato introdotti alimentari bar cerchiamo. Tel. 41840. 67371 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone, via Martiri Libertà 7. 47651 D
GARZONA o mezza lavorante sarta donna cercasi. Luin, Stuparich 4. 47674 D
GARZONA parrucchiera cercasi anche pratica. Salone «Tiziana», tel. 23509. 67375 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Laura, via Revoltella 74. 47667 D
IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica paghe operai. Offerta manoscritta, indicare età. Cassetta 67361 D, UPI.
INTERNISTA pratica cerca trattoria Micheluzzi, campo Belvedere 1. 67367 D
LAVORANTE mezzalavorante e garzona cercansi. Presentarsi: Zambon, Geppa 2. 67315 D
LAVORANTE e mezzalavorante cercansi. Sartoria Valent, via San Nicolò 12. 28116 D
OPERAIO panettiere cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28 telefono 37766. 67351 D
PELLICCIAIA lavorante a macchina disposta lavorare proprio domicilio cercasi. Telef. 23724. 67321 D
PELLICCIAIA montatrice massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 67347 D
PORTIERE conoscenza lingue, cerca albergo centralissimo. Cassetta 47663 D, UPI.
PULITRICE ore da combinarsi cercasi. Desimon, v. Rossetti 67. 28121 D
RAGAZZA per latteria caffè 15-16 anni orario diurno riposo domenicale. Via Giulia 51. 67319 D
RAGAZZINA 15enne apprendista pellicciaia assumo. Nelzi, p. Borsa 8. 67321 D
RAGAZZO cercasi, buone condizioni. Alimentari, Coroneo 30 47659 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Via Udine 18. 67358 D
SIGNORINA bella presenza, dattilografa, anche primo impiego, recapito telefonico, cerca azienda industriale. Cassetta 67316 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA giovane seria veloce cercasi prontamente per negozio abbigliamento. Cassetta 28108 D, UPI.
VENDITRICE pratica pelletterie assumiamo, con referenze dettagliate. Cass. 28120 D, UPI.

. . dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale spaziosa affittasi 2 signori. Tel. 49579. 67320 F
CENTRALISSIME (due), una acqua corrente in stanza affittansi anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 67381 F
MATRIMONIALE grande tranquilla eventualmente cucina affittasi. Flack, Scussa 5, III. 67354 F
MOBILIATA principio viale XX Settembre affittasi unico subinquilino. Telefonare 90820. 67380 F
MOBILIATA Fabio Severo, uso bagno telefono affittasi impiegato. Telefonare 32216. 67372 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 67368 F
STANZE 3 uso ambulatorio o ufficio affittansi. Via Torrebianca 24. 67324 F
STANZETTA mobiliata casa nuova affittasi 9000. Riccioli, v. della Guardia 52, I. 67314 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G
UNIVERSITARIO offre ripetizioni preparatorie italiano latino greco matematica medie ginnasio liceo massima serietà ottime referenze prezzi equi. Telefonare 93762. 67309 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito via Battisti, Standa, Coin, Upim. Pregasi onesto rinvenitore verso mancia telefonare 51143. 580 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. NUOVISSIMI v. Flavia, ogni comfort, stanza soggiorno cucinetta bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta ripostiglio; stanza stanzetta soggiorno cucinetta poggioli termonafta ascensore, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta zona Revoltella, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 67344 I
A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato panoramico 2 stanze stanzetta soggiorno servizi poggiolo cantina V piano via Bonomo. affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 67342 I
A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 67343 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: COMBI, salone stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. VIALE, 5 stanze cucina. 8478 I
AMBIENTE centrale vasto adatto sartoria, abitazione, cedesi affittanza. Tel. 75259. 47664 I
APPARTAMENTI 4-5 stanze calefazione nafta centro; quadristanze centralnafta Carlalberto; altro Roiano; tristanze calefazione Carlalberto; altro Barriera affitta ATEC, Goldoni 1. 87 I
APPARTAMENTI tre stanze cucina bagno poggioli ripostigli autoriscaldamento casa signorile affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12 D, tel. n. 44908. 250 I
APPARTAMENTI paraggi Cantieri, camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3. Escluse telefonate. 67376 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina doccia poggiolo vista mare soleggiato zona verde paraggi Dreher cedesi affittanza e parte mobilio causa partenza. Offerte cassetta 67337 I, UPI.
APPARTAMENTO zona SONNINO, 3 stanze cucina spazzacucina bagno poggiolo autoriscaldamento nafta ascensore libero fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8461 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno doccia termonafta ripostigli casa nuova affittasi. Telefonare 68888. 67352 I
APPARTAMENTO paraggi piazzale GIARIZZOLE, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8462 I
APPARTAMENTO vista mare, primingresso, 3 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8470 I
APPARTAMENTO lusso spazioso, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ricchi accessori centralnafta ascensore portineria affittasi. Telefonare 38458. 67359 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere cucina bagno affittasi. Amm. Paduina 3. Escluse telefonate. 67376 I
LOCALI d'affari casa nuova centralnafta servizi, ottima posizione commerciale affittansi. Telefonare 68888. 67352 I
MODERNO mobiliato, paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni 95982. 47676 I
NEGOZIO nuovo per negozio con possibilità dormire affitto 16.000. Visitare Strada Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 8875 I
NUOVO Roiano, matrimoniale soggiorno cucinino bagno accessori affittasi dicembre. Informazioni 95982. 47676 I
SOFFITTA camera cucina affittasi a persona sola via Valdirivo. Rivolgersi Grasso, Beccaria 4. 47650 I
UFFICIO zona Ponte Fabra, 1.o piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 47676 I
VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 47675 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO con servizi nuove costruzioni in Gorizia, preferibilmente periferia, cerchiamo medio affitto. Scrivere cassetta 20 C SPI Udine. 6265 L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze riscaldamento garage cercasi affitto Opicina 1.o ottobre. Offerte cassetta 67308 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino anche periferico cercasi affitto esclusi mediatori. Cassetta 47665 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze possibilmente nuovo cerco affitto prontamente per funzionario in trasferta. Telef. 37419. 28100 L
APPARTAMENTO 2 stanze anche 3 stanze coniugi cercano affitto. Telefonare 33866. 67382 L
BISTANZE cucina accessori impiegato cerca affitto. Telefonare 221092, ore 10-12. 28105 L
CAMERE 1-2 cucina gabinetto, cercasi affitto compensando spese. Cassetta 67333 L, UPI.
CENTRALE bistanze centralnafta ascensore cercasi. Tel. 75395. 2860 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI Collie (Lassy) vendonsi. Zuttioni, San Pier d'Isonzo, frazione San Zanut. 194 M
LAVATRICE germanica Miele 120-220 occasione vendesi. Tel. 731903. 67363 M
MACCHINA Singer 10.000 rientranti bellissime, nuove, automatiche zigzag. Assortimento mobiletti, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 47669 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila - 24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 47678 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28102 M
MATRIMONIALE specchi marmi suste materassi buono stato vendo. Telef. 27082. 67323 M
PELLICCE: eleganza, qualità. Prezzi reclame. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2715 M
PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli ultime creazioni. Vasto assortimento pelli guarnizione. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 67347 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 67334 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 67370 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 47508 N
RACCOLTA francobolli Italia, Vaticano, paesi italiani acquista privato occasione. Cassetta 67369 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 67370 NN
A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi quadri soprammobili tappeti porcellane bronzi. Telef. 61591, 50107. 47653 NN
A. MATRIMONIALE moderna finissima 5 porte palissandro occasione. Falegnameria, via Coroneo 39. 67335 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN
ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 23364 oppure 62467. 67374 NN
CAMERA pranzo con mobili a letti rovesciabili vendesi. Telefonare 97204. 47666 NN
LETTI diversi lire 3000, vetrina 3500, armadio 3500, matrimoniale vendo. Bosco 12, magazzino. 67345 NN
MATRIMONIALE grande lussuosa occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 47511 NN
MATRIMONIALE 5 porte 145 mila, altre comuni lussuose prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67277 NN
MEZZACODA Ehrbar metallica incrociate vende privato. Telefonare 45433. 67329 NN
PIANINO piccolissimo, nuovo, vendesi, (scambiasi usati), facilitazioni. Carducci 32, secondo. 340 NN
STANZE matrimoniali, cucine, materassi lana, coperte vendonsi occasione. Visitare dopo ore 10, via A. Diaz 4, II. 67355 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma3, telefono 64686. 66508 O

P Rappr. piazzisti L. 35

STABILIMENTO sede Milano affiderebbe rappresentanza con deposito a giovane attivo o ditta bene introdotta installatori Friuli - Venezia Giulia vendita caldaie, pompe e affini. Referenze. Scrivere Cassetta 350 P UPI.

l'aperitivo superleggero

GONG

INTERRAPPIA 23

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche: GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,
ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente: GONG non picchia in testa.

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO - GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

Q Auto, moto, cicli L. 50

ABBIAMO in vendita da privati Fiat ottime condizioni: 1800, 600 D, 600 60, 500 Giardiniera 60, 1100/3 53, 500 C. Lazzaretto Vecchio 11/B. 67339 Q

ALFA ROMEO: Savra, Ghega 6, telefono 29604. Giulietta '61-'57-'56, TI '59, BMW 1500 '63 occasione Opel Rekord '57, Fiat 1800 '60, Innocenti Spyder '62, 600 '60. Comode rateazioni. 534 Q

ATTENZIONE è arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

BIANCHI Visconteo portata 25 q.li buone condizioni vendesi contanti. Tel. 95238. 28113 Q

BICICLETTA comperasi d'occasione. Tel. 32824. 67338 Q

FIAT 600 '56 privato vende. Telefonare 65068. 67366 Q

GIARDINIERA 500 '61, 1200 '60, 103 '54, 500 '58, 600 multipla. Bosco 20. 67379 Q

GIULIETTA TI 1962, BMW coupé 1961, Giardiniera N 500 1960 occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 67292 Q

LAMBRETTE Vespe occasionissime, rateazioni, Fiat 500 N, 600, 1100; permuto motoscooter. Nicoli, Galatti 8. 47600 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto Lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 180 Q

PULLMINO Romeo 9 posti vendesi. Telefonare 6175, Cormons. 6295 Q

RENAULT Gordini 61 vendo a privato causa trasferimento all'estero. Pescatori, Locchi 18. 47652 Q

VESPAGENZIA, San Francesco 44, telefono 28940. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 67285 Q

1100 Special 61 privato vende mattinata. Tel. 63459. 67325 Q

1100/3 54 vendesi. Via Diaz 10. 67338 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A. NEGOZIO alimentari ottimo affare vasta licenza cedesi. IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12 D, tel. 44908. 251 R

A.A. FINANZIAMENTI qualunque importo sino 24 mensilità, aperture credito per iniziative commerciali e costruzioni immobili cessioni quinto stipendio sino 120 mensilità, autosovvenzioni. Riservatezza. «ComFAI», Ponterosso 3, tel. 61520. 67373 R

A SIGNORA offro buon affare guadagno piccolo ma sicurissimo. Capitale occorrente seicentomila. Cassetta 67377 R, UPI.

AFFARONE. Causa malattia vendo bar latteria anche condizioni. Telef. 34658. 47657 R

ATTREZZATURA alimentari compreso macinino, 2 bilance, affettatrice, vendonsi lire 300 mila. Rittmeyer 7. 67305 R

EDICOLA centralissima redditizia assume gerente cauzionato subito. Cassetta 67378 R, UPI.

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 28078 R

LATTERIA 180 litri giornalieri vendesi. Tel. 50376 ore negozio. 67332 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 47676 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 47645 R

PRESTITI: statali, parastatali, privati, commercianti, artigiani, pensionati. Celerità, modicità. Telefonare 43280. 67364 R

PROFUMERIA centrale avviata vasta licenza, vendesi per ragioni familiari. Cass. 67340 R, UPI.

SALONE centrale avviatissimo ottimo investimento, vendesi per espatrio. Cass. 67341 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1363. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SIGNORILE SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, STRADA DEL FRIULI 60, quattro stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, cantina, RIFINITURE LUSSO A SCELTA, SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, 2 poggioli, ascensore, centraltermica, disponibilità piani alti, VISTA, FACILITA' COMUNICAZIONI, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-16 telefono 732325. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo a nafta via dell'Istria, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 67342 S

A.A.A. ATTICO 3 stanze cucina servizi terrazza comfort zona Coroneo pronto marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 67342 S

A.A.A. EDIFICIO in avanzata costruzione via Coroneo-Ronco appartamenti da 3 stanze tutti comfort vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.

A.A.A. REVOLTELLA iniziata costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze servizi tutti comfort. BAIAMONTI occasione appartamento stanza soggiorno cucinino doccia-gabinetto cantina pianoterra, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 67343 S

A.B. CENTRALISSIMI prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti due stanze stanzetta bagno cucina poggiolo. ATTICI bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2.

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli; ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8473 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8474 S

A.B. LOCALE affari 622 mq. stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8476 S

A.B. LOCALI affari centralissimi (vicini via Carducci) stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 8477 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8472 S

A. PARAGGI Piccardi IV piano (senza ascensore) 2 stanze stanzetta cucina bagno calefazione vendesi. Informaz. 95982. 47674 S

ADRIATER. BESENGHI (zona) iniziata costruzione gruppo palazzine signorili appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampie soleggiate terrazze garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI, Battisti 4. 8479 S

ADRIATER. BAIAMONTI-RONCHETO nuovo complesso condominiale, appartamenti 1, 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta, posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI, Battisti 4. 8480 S

ADRIATER. ROSSETTI-FIERA corso costruzione condominio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze servizi ascensore riscaldamento centrale. PRENOTAZIONI DIRETTE, Battisti 4. 8481 S

ADRIATER. VIALE XX SETTEMBRE, prossima costruzione edificio condominio, appartamenti da 1-4 stanze comfort finiture signorili. LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4. 8482 S

AFFARONE. Appartamento libero 2 grandi camere cucina vendesi Ponziano 1, V, destra. 8876 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8471 S

APPARTAMENTI in VILLA a OPICINA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento garage giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8465 S

APPARTAMENTI occasione, nuovi vuoti 1 fino 5 stanze bagno centralnafta poggiolo vendonsi Opicina, via Doberdò 8. 8877 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8463 S

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO, 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8460 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8464 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8467 S

APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8468 S

APPARTAMENTO paraggi via DELL'ISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8469 S

APPARTAMENTO condominio in villa paraggi Besenghi tutti comfort centralnafta vendesi. Telefonare 68888. 67352 S

BELLISSIMO zona Viale, due stanze stanzino cucina accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 47674 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 47675 S

LOCALE AFFARI o MAGAZZINO o CAPANNONE 500 mq. zona centrale o semiperiferia ACQUISTASI subito. Telef. 28300. 67343 S

LOCALI affari buona rendita, acquistiamo esclusi mediatori. Telefonare 41840. 67371 S

LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Gambini-Manzoni disponibilità varie misure. Altri via Rigutti 57 mq. nuovo prontingresso, via Industria 25 mq., vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 67343 S

MAGAZZINO tettoia o locale pianoterra acquistasi prontamente per attività artigianale, minimo necessario mq. 500. Adriater, Battisti 4, tel. 61655. 8483 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 47674 S

TERRENO mq. 2500 zona panoramica Gradisca vendesi L. 400 mq. Scrivere Ermanno Miani, Gradisca. 415 S

VILLA signorile con 3 appartamenti tutti comfort poggioli terrazza cantina garage grande giardino zona Locchi. Altra da 2 appartamenti zona Opicina, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 67344 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 47675 S

VILLA in RIVIERA, 3 stanze salone cucina bagno giardino riscaldamento, vista sul golfo, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8466 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 47674 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, vendesi. Informaz. 95982. 47675 S

ZONA D'Annunzio V piano (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno calefazione poggiolo vendesi. Informazioni 95982. 47675 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONTINUA LA GRANDIOSA
VENDITA ECCEZIONALE DI PROPAGANDA dei nuovissimi modelli di

TELEVISORI

che verranno presentati alla Mostra della Radio e della Televisione a Milano

SCONTI 50%

Tutte le più sensazionali novità: telecomando a «Ray Control», immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. ecc.

VIA TIMEUS 7 **TELESTAR** VIA TIMEUS 7